Trieste - Via Silvio Pellico N. 5
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

# IL PICCOLO

## GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 13 marzo 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo II)
N. 5659 nuova serie — Fondazione: 1881



E' STATA RESPINTA A GRANDE MAGGIORANZA LA MOZIONE PRESENTATA DAI DEPUTATI COMUNISTI

# LA FIDUCIA CONFERMATA AL GOVERNO DALLA CAMERA CON 329 VOTI FAVOREVOLI

### Sinistre e destre hanno votato unite il documento del gruppo comunista mettendo insieme 222 «no» al Governo Nella sua replica Moro ha respinto le critiche al Presidente Saragat e ha illustrato le misure preparate per rilanciare l'economia e assicurare un alto livello di occupazione - Polemica con il segretario liberale Malagodi

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 12

**La Camera ha respinto con 329 voti la mozione di sfiducia al Governo presentata dal gruppo comunista. Hanno votato contro il documento del PCI i democristiani, i socialdemocratici, i repubblicani e i socialisti. Si sono astenuti gli altoatesini e il deputato valdostano. Hanno votato contro il Governo tutti gli altri: complessivamente 222 «no». Hanno partecipato all'appello nominale 551 deputati.**

Sino all'ultimo momento si pensava che la maggioranza presentasse un proprio documento per evitare che la mozione comunista riscuotesse i consensi delle destre. Queste ultime avrebbero infatti potuto limitarsi a votare contro l'ordine del giorno dei partiti del Governo, astenendosi sulla mozione comunista. Pacciardi e Covelli, ad esempio, avevano sollecitato nei loro discorsi i partiti della maggioranza a farsi promotori di una iniziativa del genere. Questa circostanza non si è poi verificata, per cui si è arrivati alla concentrazione dei voti dell'estrema sinistra e della destra.

Nel suo discorso di replica agli oratori intervenuti nel dibattito nei giorni scorsi, il Presidente del Consiglio ha innanzitutto affermato che la chiarificazione perseguita e attuata attraverso il rimpasto «ha portato non ad una rinnovazione, bensì ad una conferma del contenuto programmatico dell'accordo di maggioranza dell'estate scorsa». Moro ha quindi dato atto al Capo dello Stato, «per reagire a sconvenienti polemiche di cui si è avuta qualche eco anche in quest'aula, della assoluta correttezza ed imparzialità cui ha ispirato il suo atteggiamento nelle recenti vicende del rimpasto. Il Presidente della Repubblica — ha continuato — è stato tenuto da me costantemente informato dell'andamento dei contatti fra i partiti. Rilevo comunque che, se egli non può rendersi promotore di una crisi, non può nemmeno esimersi dal seguire le vicende di un rimpasto».

Pertanto, secondo Moro la crisi non si è fatta per difetto delle ragioni politiche e costituzionali atte a giustificarla. La maggioranza di centro-sinistra non è mai venuta meno, e il processo di chiarificazione che ha preceduto il rimpasto non è stato richiesto da una sua rottura nè dall'esigenza di una revisione politica di fondo, magari per poi ricostituire, con altra fisionomia, la stessa maggioranza. Se vi fossero state ragioni sufficienti di crisi, egli non avrebbe esitato, come nel luglio scorso, a dare le dimissioni.

Ricordato poi che il programma del suo Ministero è rimasto quello dell'estate scorsa, Moro ha detto che i rimaneggiamenti della compagine governativa «sono stati di ridotta entità» ed hanno avuto lo scopo di «acquisire la forte personalità politica dell'on. Fanfani, del quale sono ben note la competenza, l'esperienza e l'energia realizzatrice», oltre a quello di reintegrare il posto lasciato vuoto in seguito all'elezione di Saragat al Quirinale. A questo punto Moro ha precisato — smentendo talune voci — che non vi sono mai state le dimissioni di tutti i Ministri, ma vi è stato invece solo l'atto individuale di dimissione del sen. Medici, «al quale — ha aggiunto — va la mia riconoscenza per il prezioso apporto di saggezza e di passione dato per lungo tempo al Governo che ho l'onore di presiedere».

Passando a parlare del programma del Governo, il Presidente del Consiglio ha annunciato che il prossimo Consiglio dei Ministri si occuperà di un progetto di legge delega, predisposto dal Ministro Reale, per l'emanazione del nuovo Codice di procedura penale. Anche la nuova legge di P.S. è pronta per l'esame in sede di Governo. Leggi riformatrici, ma non eversive, di notevole rilievo nel campo agricolo, sono state sottoposte al Parlamento. Taluna di esse è già approvata, altre sono bene avanti nel loro «iter» parlamentare. E' stata già iniziata alla Camera la discussione delle leggi istitutive delle Regioni a statuto ordinario, mentre è in corso il lavoro della apposita commissione diretta dal Presidente della Corte dei conti per l'accertamento dei costi delle Regioni e la conseguente formulazione della legge relativa alle Finanze e al Demanio, nell'intento di porre rigorosi limiti alla spesa e di assicurare l'effettivo trasferimento delle funzioni e del relativo onere finanziario senza alcuna duplicazione.

Il Ministro Preti ha predisposto i disegni di legge che il Governo intende discutere organicamente, nella consapevolezza dell'importanza decisiva che ha il rinnovamento degli ordinamenti della Pubblica Amministrazione. Sarà proposta a breve scadenza la istituzione del Ministero della Ricerca scientifica. La nuova legislazione sulle pensioni della Previdenza sociale, malgrado la difficoltà della materia ed i rilevanti riflessi finanziari, è pressocchè messa a punto e si può ritenere compresa nell'insieme dei provvedimenti predisposti per affrontare la sfavorevole congiuntura economica.

La nuova legge urbanistica — ha aggiunto Moro — è pronta per l'esame del Consiglio dei Ministri e per quello successivo del Parlamento, dove la delicata e complessa materia potrà essere oggetto di una valutazione approfondita. Dovrebbero così venire a cessare alcuni elementi d'incertezza, i quali hanno, forse, contribuito a rallentare l'attività edilizia. Poi, com'è noto, è pressocchè ultimata la formulazione della nuova legge sulle società per azioni, uno stralcio della quale, di notevole importanza ed urgenza, quello relativo ai fondi comuni di investimento, si trova già all'esame del Senato.

Il Presidente del Consiglio ha quindi ricordato che, dopo che sarà stato espresso il parere del Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro, il progetto di programma di sviluppo economico per il quinquennio '65-'69 riceverà la definitiva sanzione del Consiglio dei Ministri e sarà trasmesso al Parlamento. «E' poi mio proposito — ha detto — anticipare, nell'ambito del generale coordinamento dell'attività economica del Governo, la istituzione della commissione per la programmazione, che intendo anche utilizzare per affrontare organicamente e secondo un principio di vasta corresponsabilità i problemi urgenti e gravi dell'attuale fase di evoluzione dell'economia nazionale».

Per quanto riguarda la Scuola, essa ha priorità sia nella spesa pubblica, sia nell'azione amministrativa e legislativa. Il Ministro Gui ha già compiuto un intenso e diligente lavoro, per ritrarre dalle risultanze della commissione di indagine, valutati, come la legge imponeva, anche i pareri del CNEL e del Consiglio superiore della P. I., le linee dell'auspicato sviluppo quantitativo e del rinnovamento qualitativo della Scuola italiana in aderenza alle nuove esigenze economiche e sociali, ed alle vocazioni e capacità naturali dei giovani. Si tratta di una materia estremamente difficile sul piano tecnico e delicata sul piano politico, per la quale il Governo si ripromette di promuovere senza indugio un esame collegiale, nel

C. M.

(Continua in 2.a pagina)

# NESSUNA RINUNCIA AI DANNI DELLA ZONA B

Roma, 12

Il Presidente del Consiglio nella sua replica si è soffermato anche sul problema che è stato qui sollevato e sul quale ci sono state chieste spiegazioni. Esso concerne i rapporti con la vicina Jugoslavia. Non è la prima volta che dai banchi del Parlamento vengono rivolte al Governo domande di chiarimento in merito alla situazione della cosiddetta Zona B dell'ex Territorio libero di Trieste e il Governo ha già avuto occasione di fornire al riguardo opportuni elementi di valutazione. Ma non ho difficoltà a dare a questo alto consesso nuovi chiarimenti, tanto più che noto qualche preoccupazione in relazione a voci incontrollate e che debbano essere nettamente smentite, in merito a presunti accordi che sarebbero in preparazione fra Italia e Jugoslavia su alcuni aspetti delle questioni territoriali italo-jugoslave.

«Parto da una breve premessa. L'accordo intervenuto nel 1954 nella capitale britannica, concretatosi nello strumento noto come Memorandum d'intesa di Londra, fu certamente un atto estremamente opportuno. L'appoggio a questa iniziativa ci venne da quasi tutti i settori di questa Camera: segno che l'opinione pubblica italiana era concorde con noi sulla necessità di porre termine a una così dolorosa e grave vertenza. Pur con i sacrifici che ha comportato, lo strumento, da cui scaturì la soluzione del problema di Trieste, consentì infatti al nostro Paese di scongiurare la possibilità che questa città esemplarmente italiana fosse avulsa dal territorio nazionale: e creò, nel colloquio tra i due Paesi, il presupposto per porre i rapporti con la vicina Repubblica su di un piano di amichevole collaborazione».

Moro ha così proseguito: «Rimangono naturalmente da risolvere fra Italia e Jugoslavia alcuni e anche essenziali problemi. Che su taluni di questi problemi vi siano divergenze, non può essere motivo di illazione su nostri propositi che, comunque, non potrebbero mai, come è ovvio, andare a scapito degli interessi nazionali, della cui fondamentale importanza noi siamo perfettamente consapevoli. Nè d'altra parte queste divergenze dovrebbero influire sui rapporti generali fra i due Paesi, che hanno raggiunto un grado di fiduciosa collaborazione e che riteniamo opportuno rendere ancor più fruttuosa.

«All'on. Franchi vorrei dire che molte delle sue citazioni non sono esatte e vorrei anche aggiungere che l'esprimersi con ottimismo sull'andamento di taluni rapporti reciproci non può essere motivo di critica. La nostra politica tende a creare, ovviamente su basi di reciprocità, in un costante miglioramento dei rapporti con i vicini. Quando affermiamo questo, non sottointendiamo concessioni o rinunce. Affermiamo, in proposito, che è parte essenziale di ogni saggia politica».

### IL CONSIGLIO DEI MINISTRI convocato per le ore 10

Roma, 12

Il Consiglio dei Ministri è convocato per domani, sabato, alle 10 a Palazzo Chigi. Secondo quanto ha detto l'on. Moro alla Camera, il Consiglio dovrà approvare la super-legge anticongiunturale.

# LE VIOLENZE NELL'ALABAMA



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

**Montgomery — Nello Stato segregazionista dell'Alabama continuano le violenze contro i negri che manifestano per il diritto al voto. Nella foto, dimostranti picchiati dai poliziotti**

LE DICHIARAZIONI DI VOTO DEGLI ESPONENTI DEI VARI PARTITI

# Il PCI promette al Governo agitazioni sindacali in serie

### Vano tentativo del comunista Ingrao di mettere in imbarazzo Moro De Martino conferma l'esistenza di divergenze nella maggioranza

Roma, 12

Dopo il discorso di replica dell'on. Moro, vi sono state le dichiarazioni di voto dei rappresentanti i vari gruppi, che hanno costituito una specie di riassunto di tutte le posizioni emerse nel dibattito dei giorni scorsi.

L'on. INGRAO, comunista, ha cominciato il suo discorso chiedendo al Presidente del Consiglio se l'interpretazione da lui data sul divieto di rappresentare «Il Vicario» a Roma fosse quella del Governo, preso collegialmente, o invece una posizione personale. Poichè Moro non accennava a rispondere, il deputato comunista ha invitato il Presidente della Camera a chiamare il Presidente del Consiglio ponendogli il quesito in forma ufficiale. Il Presidente dell'Assemblea non ha ritenuto legittima la richiesta respingendola. A questo punto, mentre dalla estrema sinistra venivano indirizzate frasi polemiche all'indirizzo dei banchi di Governo e dei socialisti, Ingrao ha svolto un intervento particolarmente violento. Dopo aver rilevato che ancora una volta il PSI si fa trascinare dalla Democrazia cristiana su una linea politica conservatrice, ha escluso che i lavoratori possano accettare qualsiasi invito alla tregua e ha rinnovato il preannuncio di una serie di agitazioni sindacali.

L'altoatesino MITTERDORFER ha annunciato dal canto suo l'astensione propria e degli altri colleghi della Volkspartei. PACCIARDI ha sostenuto che il Governo non è in grado di svolgere alcuna azione nè in materia economica nè in materia politica, perchè «irrimediabilmente» diviso. Criticata la procedura adottata per il rimpasto, egli ha sostenuto che ormai è in corso uno scivolamento «pauroso» verso il comunismo, che potrà essere arrestato solo con il ripudio della politica di centro-sinistra. Analoghe tesi ha illustrato COVELLI, il quale ha detto che il suo gruppo avrebbe votato per la mozione comunista solo perchè desideroso di votare contro il Governo.

Annunciando il voto dei liberali per la mozione comunista come sfiducia al Gabinetto presieduto da Moro, l'on. Malagodi ha detto che stiamo andando incontro ad un peggioramento della situazione economica e politica. In tema di politica estera ha detto che il Governo parla dei fatti del Vietnam in un modo che si presta ad equivoci tanto a destra quanto a sinistra.

A favore del Governo, e quindi contro la mozione del PCI, hanno parlato gli onorevoli Zanibelli per la D.C., La Malfa per i repubblicani e De Martino per i socialisti. ZANIBELLI ha detto, fra l'altro, che le opposizioni non possono illudersi sull'eventualità di nuove e diverse scelte politiche da parte della D.C., perchè «la attuale maggioranza ha senza dubbio capacità di rinnovarsi, ha in se stessa energie sufficienti per procedere avanti nella sua opera, perchè le forze che la compongono, pur con differenziazioni ideologiche, hanno una comune matrice nella propensione per la libertà».

DE MARTINO dal canto suo ha detto che pur esistendo fra i partiti della maggioranza differenza di vedute su determinati problemi, non è conveniente allo stato attuale delle cose aprire una crisi di Governo, perchè si pregiudicherebbe la azione intrapresa per correggere la situazione economica e si provocherebbe un'involuzione a destra della politica del nostro Paese. Quel che conta — ha concluso il segretario del PSI — è il programma che i quattro partiti hanno concordato e che verrà attuato.

## La situazione

*La Camera ha riconfermato la fiducia al Governo, al termine di un dibattito che nella settimana entrante sarà ripetuto anche al Senato. Dai discorsi degli esponenti della maggioranza e dalla replica del Presidente del Consiglio è emersa una riconferma della volontà dei partiti della maggioranza stessa di continuare la politica di centro-sinistra. Una concordanza è venuta in luce anche sulle misure da prendere per fronteggiare la congiuntura economica. Per altri problemi, invece, specialmente sulla questione di una eventuale revisione del Concordato, è apparso evidente che un accordo tra i partiti di Governo non esiste e probabilmente non potrà mai esistere.*

*Nel suo intervento l'on. Moro ha una volta per tutte smentito le voci e le illazioni relative ai confini italo-jugoslavi. L'on. Moro, inoltre, nel suo discorso di replica, dopo aver affermato che non c'è alcuna incertezza, in seno al Governo, sul programma da portare avanti e che è quello già noto, ha polemizzato con coloro che nel dibattito e anche fuori hanno formulato riserve nei confronti dell'atteggiamento tenuto dal Presidente della Repubblica durante le trattative per il rimpasto, ribadendo che l'on. Saragat si è ispirato all'imparzialità, alla correttezza costituzionale e al senso del dovere. Moro ha illustrato a lungo le misure che il Governo intende adottare per il rilancio dell'economia. Ottenuta la fiducia della Camera, il Consiglio dei Ministri si riunisce oggi per varare il preannunciato provvedimento anti-congiunturale.*

*A Londra si nutrono forti timori per due gravi decisioni attribuite al Presidente americano, il quale intenderebbe condurre con tutti i mezzi la guerra nel Vietnam e subordinare qualsiasi negoziato di tregua alla permanenza a tempo indeterminato di truppe americane in Asia.*

*Nel tentativo di costituire un fronte unico dei Paesi arabi contro la Germania occidentale per la nota questione del riconoscimento tedesco dello Stato d'Israele, Nasser è incappato in un ostacolo e cioè nell'atteggiamento del Presidente tunisino Burghiba, il quale ha espresso le sue riserve sulle misure di rappresaglia proposte da Nasser. Contro Burghiba la stampa egiziana ha iniziato una violenta campagna polemica, accusandolo di subire le pressioni dei tedeschi. E' da ritenere che l'atteggiamento di Burghiba influenzerà altri Paesi arabi, inducendoli ad un atteggiamento prudente nei confronti di Bonn.*

SI TEME A LONDRA UNA ESTENSIONE INCONTROLLATA DEL CONFLITTO VIETNAMESE

# Due drastiche decisioni attribuite a Johnson per l'Asia

### Per bloccare l'espansionismo cino-comunista il Presidente intenderebbe proseguire la guerra con tutti i mezzi e mantenere sul posto truppe a tempo indeterminato





(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**New York — Il Governo nordvietnamese ha rilasciato queste due foto: l'aviatore americano Hayden Lockhart catturato dopo che il suo aereo, a destra, era stato abbattuto**

Londra, 12

*Il Governo britannico sta controllando notizie non confermate, secondo cui il Presidente Johnson avrebbe deciso di mantenere le truppe americane nel continente asiatico a tempo indeterminato. Nel riferirlo, un'alta fonte governativa ha dichiarato stasera che, se la decisione attribuita al Presidente americano risulterà confermata, ci si troverà di fronte a una grave situazione.*

*L'informazione, trasmessa dal corrispondente a Washington del «Times», ha acuito l'ansietà con cui le autorità britanniche seguono gli sviluppi della crisi vietnamita. Alcuni membri del Governo laburista nutrono il timore che le operazioni belliche in quello scacchiere asiatico possano estendersi, sfuggendo a qualsiasi controllo. Il corrispondente del «Times» ha riferito che il Presidente ha preso nei riguardi del Vietnam due decisioni «che avranno conseguenze gravi e a lunga scadenza»: la guerra deve essere proseguita «con tutti i mezzi necessari» e la presenza militare americana «nel continente asiatico deve essere mantenuta indefinitamente per bloccare lo espansionismo cinese».*

*Il giornalista afferma inoltre che il Presidente Johnson insiste nel volere che «qualsiasi accordo negoziato preveda il mantenimento di guarnigioni americane». Il corrispondente del «Times» non dice a quale fonte abbia attinto la sua informazione. Agli inizi della settimana, per dissipare i timori di alcuni membri del partito, il Primo Ministro Wilson aveva detto in Parlamento di ritenere che le truppe americane si sarebbero completamente ritirate dal Vietnam, se il Vietnam settentrionale avesse posto fine alla sua aggressione.*

*Fonti qualificate hanno intanto dichiarato che il Governo inglese, la settimana prossima, affronterà a fondo il complesso problema del Vietnam col Ministro degli Esteri sovietico Gromiko. Il diplomatico sovietico giungerà martedì per una visita nel corso della quale avrà dei colloqui col Primo Ministro Wilson, col Ministro degli Esteri Stewart e con altri esponenti del Governo britannico. Ma ancora prima dell'arrivo di Gromiko, negli ambienti politici inglesi si nutrono scarse speranze di riuscire sollecitamente a convincere i russi a collaborare ad una concreta iniziativa di pace, che possa condurre ad una cessazione del fuoco e ad un componimento diplomatico della vertenza. Dispacci pervenuti a Londra affermano che i sovietici sono sottoposti a una forte pressione da parte dei cinesi, perchè non concedano nulla alle tesi occidentali.*

*Sempre sul terreno diplomatico, è da segnalare che stamane il Segretario di Stato americano Rusk ha intrattenuto a colloquio per circa un'ora l'Ambasciatore di Francia Alphand. L'addetto stampa del Dipartimento, interrogato da un giornalista, ha confermato che durante la conversazione si è discusso dell'iniziativa franco-sovietica per la pacificazione del Vietnam. Da Parigi però si è appreso nel frattempo che Francia e Russia hanno mancato di concordare, dopo il colloquio di ieri tra l'Ambasciatore Vinogradov e il Ministro degli Esteri francese, i termini per la riconvocazione della conferenza ginevrina per il Vietnam in maniera tale da potervi far partecipare anche gli Stati Uniti.*

*L'addetto stampa Marshall Wright ha riconfermato quanto era stato detto da Rusk il 25 febbraio, in una conferenza stampa, e cioè che, se il Vietnam del Nord cessasse l'aggressione a Sud del 17.o parallelo, la pacificazione del Paese sarebbe immediata e le forze americane chiamate in aiuto dal Governo di Saigon potrebbero essere rimpatriate rapidamente.*

*A Saigon intanto, il giornale in lingua inglese «Saigon Post», scrive che un gruppo di intellettuali vietnamiti è stato trasportato ieri in aereo ad Hue, da dove sarà deportato nel Vietnam del Nord. Il gruppo, scrive il giornale, sarà lanciato con il paracadute sopra una zona controllata dai comunisti, oppure sarà fatto passare nel Vietnam del Nord attraverso un ponte che collega i due Vietnam, al 17.o parallelo. Le persone deportate sono i dirigenti di un movimento che aveva raccolto 358 firme per un «manifesto della pace», che chiede una immediata cessazione del fuoco nel Vietnam del Sud. Martedì, il Governo aveva deciso di espellere nel Vietnam del Nord alcuni dei capi di tale movimento. Un portavoce del Ministero degli Interni ha confermato che è stato deciso di espellere tre esponenti di questo movimento, ma si è rifiutato di fornire qualsiasi altro particolare.*

*Per quanto riguarda le operazioni militari, Radio Hanoi ha comunicato oggi che 12 apparecchi americani e sud-vietnamiti hanno mitragliato ieri mattina, la località di Cia-lo, nella parte occidentale della provincia di Khuang Binh, nei pressi del confine fra il Vietnam del Nord e il Laos.*

*La versione comunista è diversa naturalmente da quella data dall'aeronautica americana del Vietnam del Sud. Radio Hanoi ha sostenuto che gli aerei sono decollati dalla base di Danang, mentre gli ufficiali di quella base sostengono che ieri si è svolta la normale attività di addestramento, senza incursioni di aerei americani o sud-vietnamiti. A Washington, un portavoce del Dipartimento della Difesa ha detto di non essere al corrente di alcuna incursione del genere.*

Scorie negli Stati Uniti

### PIOGGE RADIOATTIVE dell'atomica cinese

Washington, 12

Un gruppo di scienziati della Università dell'Arkansas ha reso noto — in un articolo pubblicato sulla rivista «Science», settimanale della «American Association for the Advancement of Science» — che le prime scorie della pioggia radioattiva dell'esplosione nucleare cinese dello scorso autunno furono riscontrate negli Stati Uniti Sud-occidentali il 26 ottobre, dieci giorni dopo l'esplosione in seguito all'analisi di campioni di acqua piovana. Per quanto il «falout» dell'esplosione cino-comunista fosse frammisto a «piogge radioattive» provenienti da altre esplosioni atomiche americane e russe, gli scienziati furono in grado di reperire e localizzare le nuove scorie.

### IL GRADIMENTO AL NUOVO Ambasciatore tedesco

Roma, 12

E' stato concesso il gradimento alla nomina del signor Hans Heinrich Herwart von Bittenfeld quale Ambasciatore della Repubblica federale di Germania a Roma. Il nuovo ambasciatore a Roma della Repubblica federale di Germania, Hans Heinrich Herwart, è uno degli elementi più qualificati della diplomazia tedesca.

Nato a Berlino nel 1904, Hans Heinrich Herwart si è laureato in giurisprudenza e in scienze economiche presso le Università di Berlino, Breslavia e Monaco di Baviera. Entrato nel 1927 nella carriera diplomatica, è stato a Bonn dal 1949 al 1955 capo del cerimoniale della Cancelleria federale e poi del Ministero degli Esteri. Ambasciatore a Londra dal '55 al '61 ha ricoperto successivamente la carica di Sottosegretario di Stato e Capo della Cancelleria della Presidenza della Repubblica.

PER L'ARTICOLO ANTISOVIETICO COMPARSO SULLA RIVISTA «DELO»

# Fatto imprigionare da Tito Mihailov scrittore «alla Gilas»

### Aveva attribuito a Stalin l'invenzione dei campi di sterminio - Secondo il Maresciallo jugoslavo ha offeso «i sacri valori della rivoluzione d'ottobre»

Belgrado, 12

Mihailo Mihailov, il giovane docente universitario di Zara, autore di un «resoconto di viaggio nell'URSS», pubblicato dalla rivista letteraria «Delo», è stato arrestato. Lo ha annunciato un portavoce ufficiale, precisando che il Tribunale dipartimentale di Zara ha aperto un processo istruttorio a carico di Mihailov.

Riferendo le sue impressioni su un viaggio nell'URSS, Mihailov aveva affermato, in particolare, che i primi delitti di genocidio furono commessi nell'URSS e che «campi di annientamento» esistevano nella Unione Sovietica prima ancora dei campi di sterminio nazisti.

L'arresto di Mihailo Mihailov pone definitivamente termine alla «indecisione» che il Maresciallo Tito aveva rimproverato al Pubblico Ministero jugoslavo in seguito alla pubblicazione, sulla rivista «Delo», dell'articolo incriminato. Alle autorità giudiziarie jugoslave, Tito aveva detto: «Avreste dovuto avviare immediatamente un procedimento contro l'autore di quest'articolo, che offende i sacri valori della rivoluzione di Ottobre».

Questo periodo di incertezza si è comunque protratto per più di un mese, dopo che il Maresciallo Tito aveva parlato della questione nel corso di una riunione con le autorità giudiziarie, riunione resa nota dalla stampa solo il 5 marzo. In quella occasione, il Capo dello Stato jugoslavo aveva rivolto un solenne monito ad «una certa stampa», che diffonde «concetti erronei»: «C'è da chiedersi — aveva detto Tito in quell'occasione — se la pericolosa tendenza "alla Gilas" non stia tentando di manifestarsi sotto una altra forma, e se non esista un'organizzazione che agisca di concerto». Negli ambienti diplomatici orientali di Belgrado, si era d'altra parte espressa la opinione che difficilmente un tale articolo avrebbe potuto essere pubblicato senza una esplicita, o implicita, autorizzazione dei dirigenti jugoslavi.

Nato in Jugoslavia da genitori russi emifrati dopo la rivoluzione, Mihailov ha 25 anni, ed è assistente alla cattedra di lingue slave alla facoltà di lettere dell'Università di Zara. A quanto sembra, verrà processato in applicazione delle disposizioni del codice penale riguardanti le «ingiurie a Paesi o capi di stato stranieri».

Mihailov, invece che fare autorevole ammenda dopo il sequestro del numero di «Delo» nel quale era apparso il suo articolo, era passato all'attacco: al settimanale «Nin», che lo aveva definito «guardia bianca», aveva risposto affermando che si riservava il diritto di intentare un processo per diffamazione. Agli altri giornali aveva inviato una lettera nella quale giustificava i suoi scritti: «Non c'è nulla di quel che ho scritto che non sia in grado di provare. Sono in possesso di documenti irrefutabili sulle confidenze che mi sono state fatte da talune personalità sovietiche, che mi avevano anche autorizzato a farne uso».

SI E' ULTERIORMENTE ALLUNGATA LA SPIRALE DEI PREZZI NEL 1964

# VIVERE COSTA ANCORA DI PIÙ LO CONFERMANO LE STATISTICHE

**E' scattato del 6,5 per cento l'indice nazionale rispetto a quello del '63**
**Sono però ancora più accentuate le variazioni in altri paesi europei**

Roma, 12

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, con base 100 riferita all'anno 1953, è risultato nel mese di gennaio 1965, pari a 112,1 con una diminuzione dello 0,1 per cento rispetto al mese precedente, e un aumento dell'1,3 per cento nei confronti del corrispondente mese del 1964. L'indice generale medio dell'anno 1964, pari a 110,9, presenta, rispetto a quello dell'anno 1963, un aumento del 3,4 per cento. L'indice dei «prodotti agricoli» nel mese di gennaio 1965 è risultato uguale a 122,4, con una diminuzione dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente, e quello dei «prodotti non agricoli» pari a 109,3 come nel mese precedente; rispetto al mese di gennaio 1964 tali indici segnano, rispettivamente, un aumento dell'1,1 per cento e dell'1,3 per cento.

Gli indici secondo la destinazione economica dei prodotti nel mese di gennaio 1965, sono risultati: 113 per i «beni di consumo», con un aumento rispetto al mese di gennaio 1964 dell'1,9 per cento; 111,8 per i «beni di investimento» (diminuzione 0,9 per cento) e 106 per le «materie ausiliarie» (aumento 2,5 per cento). Nel gennaio 1965, rispetto al mese precedente, si sono verificati aumenti nei prezzi dell'olio di oliva, dei cereali, dei bovini da macello, dei prodotti siderurgici e dei carboni fossili, mentre diminuzioni si sono riscontrate nei prezzi delle uova, dei metalli non ferrosi, del legname da lavoro, degli ortofrutticoli e dei laterizi e affini.

L'indice generale dei prezzi al consumo (base 1953-100), è risultato nel mese di gennaio 1965 pari a 144,8, con un aumento dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente e del 5,5 per cento rispetto al corrispondente mese del 1964. L'indice nazionale del costo della vita (base 1961-100), relativo non ai consumi della totalità della popolazione, ma a quelli particolari di una famiglia tipo di operai e impiegati, è risultato, nel mese di gennaio 1965, pari a 123,4, con un aumento dello 0,5 per cento rispetto al mese precedente, e del 5,7 per cento rispetto al corrispondente mese del 1964. Nel mese di gennaio 1965 l'indice del capitolo alimentazione è risultato pari a 123,3, con un aumento dello 0,4 per cento rispetto al precedente mese di dicembre, e del 6,1 per cento rispetto al corrispondente mese dell'anno 1964. Nell'anno 1964, l'indice medio generale è risultato pari a 119,7, segnando un aumento del 6,5 per cento rispetto all'anno 1963.

Gli indici generali dei prezzi all'ingrosso e al consumo di alcuni paesi per i quali risultano pervenuti i dati, segnano in genere nel mese di dicembre 1964 lievi differenze rispetto al mese precedente; rispetto al corrispondente mese del 1963, si riscontrano variazioni più accentuate. In particolare nel settore dei prezzi all'ingrosso non si registrano, rispetto al mese precedente, variazioni sensibili; mentre rispetto al dicembre 1963 si registrano aumenti del 7,1 per cento per la Jugoslavia, del 5,2 per la Svezia, del 5,1 per la Norvegia, del 3,9 per l'Austria, del 3 per il Belgio, del 2,2 per la Repubblica federale tedesca, dell'1,8 per l'Italia e dello 0,6 per gli Stati Uniti.

Nel mese di gennaio 1965 gli indici delle retribuzioni lorde minime contrattuali dei lavoratori coniugati, calcolati dall'Istituto centrale di statistica con base 1938-1, rispetto al mese precedente hanno subito variazioni nei seguenti settori: nell'industria, a seguito del secondo aumento delle retribuzioni degli operai edili, previsto dal contratto in vigore; nel commercio, a causa di vari aumenti contrattuali in vigore; nel commercio, a causa di vari aumenti contrattuali provinciali, relativi sia ad operai sia ad impiegati; nella pubblica amministrazione, a seguito dell'aumento di cinque punti dell'assegno integrativo speciale.

Rispetto al mese precedente si sono avuti i seguenti incrementi: per gli operai, del 2,1 per cento nel commercio e dello 0,4 per cento nell'industria; per gli impiegati dell'1,6 per cento nel commercio e nella pubblica amministrazione. Rispetto al corrispondente mese dell'anno precedente si sono registrati i seguenti aumenti: per gli operai, del 16,9 per cento nei trasporti, del 15 per cento nel commercio, del 12 per cento nell'industria e del 10,3 per cento nell'agricoltura; per gli impiegati, del 15,5 per cento nel commercio, del 12,2 per cento dell'industria.

A SEGUITO DELL'INTERPELLANZA DI UN SENATORE

# Il problema dei posteggi esaminato a Palazzo Madama

**E' stato anche discusso il mancato rimborso dell'imposta unica sull'elettricità agli Enti locali**

Roma, 12

L'assemblea di Palazzo Madama ha dedicato la seduta odierna allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze. Tra le altre di carattere particolare, vanno sottolineate due interpellanze riguardanti questioni con un vasto campo di interesse: la prima concernente il mancato pagamento da parte dello Stato ai Comuni e alle Province delle quote dell'imposta unica sull'energia elettrica; la seconda riguardante il problema dei parcheggi nelle grandi città. Il Sottosegretario alle Finanze VALSECCHI, rispondendo alla prima interpellanza, dopo aver sottolineato l'impegno del Ministero per arrivare alla soluzione del problema, ha affermato che finora sono state rimborsate le quote per il 1963 relativamente a 40 tra le maggiori imprese ex elettriche.

A questa ripartizione sono interessati 5.079 Comuni, 76 Province e 76 Camere di commercio, per un ammontare di circa 96 miliardi di lire. Successivamente, appena saranno stati raccolti i dati relativi al pagamento delle quote dovute da altre imprese ex elettriche trasferite all'ENEL, saranno fatti altri pagamenti, sempre relativi al 1963, con le stesse modalità — ha concluso — si procederà poi all'attribuzione agli enti locali delle somme spettanti per il 1964.

All'interpellanza riguardante il problema dei parcheggi ha risposto il Sottosegretario ai LL.PP. ROMITA che ha precisato innanzitutto che la soluzione del problema spetta direttamente ai Comuni poichè le leggi vigenti non consentono al Ministero dei Lavori pubblici di svolgere un intervento diretto. Il Ministero — ha aggiunto Romita — sta, tuttavia, svolgendo un'azione per sollecitare tutte le iniziative possibili. Esso ha comunque già posto allo studio la predisposizione di nuovi standard urbano-edilistici che saranno oggetto di un'apposita circolare da inviare ai Comuni. Le amministrazioni locali sono state già invitate alla predisposizione di veri e propri piani di parcheggio e sollecitate ad inserire nei propri regolamenti edilizi apposite norme che stabiliscano l'obbligo, in certi casi, della costruzione di parcheggi.

«Il dicastero non si limita peraltro, a questa azione orientativa — ha assicurato Romita — poichè nell'approvazione dei vari piani regolatori esso si premura di accertare che siano state realizzate le premesse per la soluzione del problema dei parcheggi e siano state seguite le direttive impartite in materia». L'assemblea riprenderà i lavori martedì pomeriggio con il dibattito sul rimpasto.

## BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora sostenuto, con ri zi più selettivi. Interesse della d manda su un cospicuo numero valori nella prima parte della riun ne, con nuove migliorie specie Pozzi, Italsider, Italgas e Mediob ca. Verso la chiusura, un nuovo teressamento sulle azioni-guida, co spunti particolarmente vivaci p Viscosa, Edison e Generali. Dop l'inizio delle operazioni di chiusu sono affiorati diffusi contrasti, c hanno costretto la quota ad u maggiore irregolarità. Ancora sos nuti i saccariferi, Generali, Mediob ca, Caffaro, Italgas, Breda, Finele trica, Immobiliare Roma, Italsid Siele, Chatillon, Stampati, Laneross Viscosa, Pozzi, Edison e Westin house. Più calmi, invece, Bind Dalmine, Metalli, Amiata, Ses, Saf Ossigeno, Emiliana, Tecnomasio Co.Ge. Scambi anche oggi molto tivi. Dopoborsa in ulteriore dena attraverso vivaci scambi. Semp ben tenuto il comparto dei titoli reddito fisso, con il consueto bu volume di affari.

Titoli trattati: di Stato 12.000.00 Buoni del Tesoro 126.000.000; obblig zioni 460.000.000; azioni n. 2.959.6

**Titoli di Stato:** Rendita Italiana 101 (—); Redimibile 3.50% 98.20 (— Ricostruzione 3.50 % 84 (—); Rico struzione 5% 98.80 (98.60); Trieste 98.45 (98.025); Riforma Fondiaria 98 (97.60).

**Buoni del Tesoro 5%:** 1965 101 (101.30); 1966 100.85 (100.90); 19 (sett.) 100.70 (100.75); 1968 100 (101); 1969 101 (101.10); 1970 101 (101.35); 1971 101.40 (101.45); 19 101.40 (101.30).

**Alimentari:** Certosa 1625 (165 Distillerie 2110 (2060); Eridania 2 (2165); Es. Molini 1270 (1235); Mo 14.230 (14.050); Romana Zucche 152.50 (152).

**Assicurativi:** Ass. Generali 91.7 (89.950); Ass. Milano 21.550 (21.56 Ass. Milano priv. 12.850 (12.795); As Torino 6490 (6500); Ass. Torino pr 4550 (4499); Incendio 9320 (930 Fondiaria Vita 20.560 (20.400); L'As curatrice 63.980 (63.000); Ras 39.0 (38.500).

**Bancari:** Mediob. 63.700 (62.30

**Chimici:** Anic 1400 (1385); Brios 16.700 (—); Caffaro 178.50 (171); G Napoli 628 (633); Erba 7220 (718 Erba priv. 5020 (5000); Italgas 11 (1100); Larderello 2465 (—); Ledo ord. 3100 (3060); Ledoga priv. 3 (3700); Liquigas 218.50 (219.75); Mi Lanza 43.410 (43.200); Ossigeno 1 (1645); Pibigas 85.25 (84.875); R mianca 1700 (1680); Saffa 6240 (615 Sarom 1053 (1072).

**Elettrici ed elettrotecnici:** Cieli 26 (2645); Emiliana 2092 (2120); A Veneto1570 (—); Magneti 940 (94 Marelli 705 (695); Orobia 2195 (219 Sip 2439 (2440); Tecnomasio 16 (1650); Terni 598 (590).

**Finanziari:** Bastogi 1692 (190 Breda 4170 (4045); Finelettrica 14 (1390.50); Finmare 488 (490); Finsid 919 (913); Generalfin 990 (—); Gi 4584 (4565); Invest 3350 (3300); Ital 2350 (—); La Centrale 10.495 (10.38 Pirelli e C. 3510 (3490); Safep 1 (136); Sifir 1205 (1194); Sme 2 (2255); Stet 2655 (2644); Svilupp 1599 (1585).

**Immobiliari e agricoli:** Aedes 2 (2300); Beni Stabili 3150 (3130); B nifiche 653 (659); Co.Ge. 5950 (600 Immobiliare Roma 620 (604); S 1520 (1500); In. Edilizia 2550 (258 Milano Centrale 33.800 (33.500); Ri namento 5799 (5768); Silos Geno 2840 (2830).

**Meccanici e automobilistici:** Bia chi 58.25 (57); Westinghouse 10 (975); Fiat 1974 (1948); Fiat pr 1640 (—); Nebiolo 660 (658); Olive 2000 (—); Tosi Franco 930 (—).

**Minerari e metallurgici:** Acciaie Falck 4820 (4750); Acciaierie Fal priv. 4630 (4680); Broggi-Izar 11 (1115); Dalmine 1932 (1960); Ilss Viola 873 (—); Italsider 1239.50 (120 Magona 1125 (1140); Metalli 39 (4020); Monte Amiata 11.100 (11.39 Montecatini 1685 (1674); Montepo 915 (945); Siele 7605 (7400); Tra lerie 778 (790).

**Tessili e manifatturieri:** Châtill 6910 (6660); Cotonificio Cantoni 16.5 (16.500); Val Ticino 29 (28); Olce 769 (760); Cucirini 7210 (7170); Sta pati 2550 (2450); Cascami Seta 46 (4525); Fisac 250 (—); Lanerossi 27 (2698); Gavardo 1785 (1770); Sco 114 (115); Linificio 710 (690); Ma zotto priv. 2045 (2031); Rossari 21.0 (20.520); Rotondi 23.000 (22.600); M nifattura Tosi 2500 (—); Cotonific Meridionale 117 (—); Pacchetti 5 (—); Snia Viscosa 4489 (4450); Sn priv. 3748 (3725); Bernasconi 14 (1395); Tilane 205 (201); Unione M nifatture 38.800 (—).

**Diversi:** De Ferrari 1101 (1100 Baroni 31.75 (31); Cartiere Bin 51.800 (52.300); Cartiere Burgo 18.5 (18.560); Cartiere Donzelli 6900 (692 Cementir 6340 (6380); Ceramica Po 359.50 (338.50); Ceramica Ginori (566); Ciga 3735 (3720); Edison 23 (2325); Eternit 6530 (6540); Italc menti 17.785 (17.750); Cond. Acq 525 (530); Rinascente 526 (520); R nascente priv. 426 (418); Pirelli S.p. 3249 (3240); Reina 1420 (—); Ses (e Sarda) 3650 (3830); Sges (ex Ses 1600 (1629); Smeriglio 116.50 (11 Terme Acqui 7205 (7210).

CAMBI E VALUTE

**Cambi esportazione:** dollaro US 624.80; dollaro canadese 577.85; fra co svizzero libero 143.75; Sterli 1744.10; franco francese 127.485; ma co Germania occ. 157.12; franco bel 12.59; fiorino olandese 173.62; coro danese 90.345; corona svedese 121.6 corona norvegese 87.32; scellino a striaco 24.18625; escudo portoghe 21.765.

**Banconote** (prezzi ufficiali): dolla USA 623.50; franco svizzero 143.4 sterlina 1744; franco belga 12.50; fra co francese 127.25; marco 157; sce lino austriaco 24.165; peseta spagno 10.31; escudo portoghese 21.45; do laro canadese 573; fiorino olande 173.15; corona danese 90.25; coro svedese 121.25; corona norvegese 8 dinaro taglio grosso 0.55; dinaro glio piccolo 0.57; dracma 20.45.

**Oro e monete** (prezzi informativi sterlina oro c.v. 6150-6350; sterli oro c.n. 6150-6350; marengo svizze 5900-6100; oro 708-720; argento p ro 27-29.

TRIESTE

Seduta migliore, con discreti recu peri sui valori più in vista; più co tenuto il volume di scambi, che ie si è ridotto a poche voci. Rifless Fiat, Sme e Bastogi, fermi i loca Fiat priv., Finmare, Pirelli, Ter e Liquigas. Variazioni nei due sen per i valori di Stato.

Titoli trattati: Immobiliare 100 Anic 900, Catini 700, Italsider 50 Generali 190, Ras 25.

Ass. Generali 91.640 (90.000); Ra 38.970 (38.500); Gerolimich 4500 (— Premuda 37.500 (—); Tripcovi 23.200 (—); Snia Viscosa 4480 (4430 Italsider 1239.50 (1201); Cantieri (—); Ampelea 7000 (—); Arrigo 1440 (—); Fiat 1960 (1940); Fiat priv 1655 (—).

NEW YORK

Chiusura in rialzo fra contrattazio ni attive. Sostenuti acciai e motori stici, che hanno guidato l'ascesa. La Chrysler e la General Motors hanno ottenuto migliorie di più di un dol laro. Guadagni per alcuni titoli anche nel comparti delle aviolinee, elettro nici, apparecchiature elettriche e me talli non ferrosi. L'indice A.P. è au mentato di 1 dollaro, salendo fino a quota 336,1 dollari. Di 1363 titoli trat tati, 640 hanno chiuso in aumento e 477 in ribasso. Il volume totale delle azioni scambiate è stato di 6.420.000 in netto aumento rispetto a ieri (5.790.000)

LONDRA

La Borsa ha concluso una setti mana di contrattazioni con una bat tuta di attesa, principalmente per il fatto che gli operatori attendono la presentazione del nuovo bilancio prevista per il 6 aprile. I titoli ban cari e assicurativi hanno chiuso con una nota ferma, ma gli industriali sono apparsi generalmente deboli.

PARIGI

Mercato bene orientato. Resistenti i petroliferi: Française des Petroles, Aquitaine, Française de Raffinage, Antar, Reps. Bene orientato anche il mercato internazionale. Distensione del Napoleone a 43.80. Stazionario il lingotto.

E' STATO PROCLAMATO PER VENTIQUATTRO ORE DA LUNEDI'

# IL PAESE RISCHIA LA PARALISI PER UNO SCIOPERO DELL'E.N.E.L.

**L'Ente conta di assicurare lo stesso l'energia soprattutto alle cliniche e ai giornali**
**Altre agitazioni in programma: telefoni, dentisti, dipendenti dei Ministeri finanziari**

Roma, 12

Dalle ore 7 di lunedì alle ore 7 di martedì l'Italia potrebbe essere colpita da una paralisi produttiva senza precedenti nella storia economica del Paese. Si corre infatti il rischio che per 24 ore manchi nelle case, per le strade, negli stabilimenti l'energia elettrica. Il Paese sarebbe inattivo di giorno e al buio di notte. Tutto ciò a causa di uno sciopero nazionale proclamato da tutti i sindacati cui aderisce il personale dell'ENEL (l'Ente nazionale per l'energia elettrica). La decisione è stata presa in seguito all'esito negativo delle trattative con l'Ente per l'unificazione e coordinamento del sistema previdenziale dei 70 mila lavoratori elettrici.

Allo sciopero partecipa il personale di tutti i servizi, dalla produzione alla distribuzione dell'energia. I dirigenti dell'ENEL hanno comunque predisposto un piano di emergenza. Non si può però escludere che data la complessità e la delicatezza dei servizi il piano di emergenza possa funzionare solo in parte. Comunque, ad evitare sorprese, le industrie ed in genere tutti i grandi utenti sono stati informati di predisporsi a non improbabili sospensioni della erogazione dell'energia. Alcuni stabilimenti però potranno far ricorso ai propri generatori di energia. Lo ENEL predisporrà inoltre particolari misure per assicurare l'energia alle cliniche, agli ospedali, ai giornali. Fin da ora, gli utenti ad ogni modo sono avvertiti.

Dal canto suo la Federazione nazionale dirigenti aziende industriali, aderente alla CIDA, ha convocato infatti a Roma per il 15 marzo la commissione sindacale dei dirigenti del settore per l'esame della situazione e per le deliberazioni da adottare. La Federazione, con telegramma diretto ai sindacati aderenti — è detto in un comunicato — ha puntualizzato la propria posizione, invitando gli appartenenti alla categoria rappresentata a rimanere ai loro posti di lavoro per l'esclusiva esplicazione delle mansioni proprie della qualifica.

Dopo il buio, il silenzio: le organizzazioni sindacali dei lavoratori telefonici (FIDAT-CGIL SILTE-CISL e UILTE-UIL) hanno proclamato uno sciopero nazionale di 24 ore dei dipendenti delle aziende telefoniche della SIP (TETI, STIPLE, TELVE, TIMO e SET) da attuarsi giovedì 18 marzo. La decisione — informa un comunicato dei sindacati — è stata presa a seguito della rottura delle trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

Il calendario degli scioperi è fitto di «impegni»: le organizzazioni sindacali dei Ministeri delle Finanze e del Tesoro aderenti alla CGIL, CISL, UIL, FISAF ed autonomi, in un loro comunicato, hanno confermato, ad esempio, lo sciopero indetto per giovedì 18 marzo.

Lo sciopero di 24 ore dei medici dentisti romani (liberi professionisti, universitari, ospedalieri, ambulatoriali e mutualisti) è stato confermato per la giornata di domani, sabato 13 marzo. Ne dà notizia il comitato di agitazione dell'AMDI (Associazione medici dentisti italiani) il quale informa anche che mercoledì 17 marzo si svolgerà a Roma una assemblea generale della categoria la quale in mancanza di soluzione dell'attuale vertenza deciderà uno sciopero a carattere nazionale da attuare entro il corrente mese.

I medici dentisti, com'è noto, chiedono assicurazioni circa l'abolizione del secondo e terzo comma dell'art. 12 dello schema di legge predisposto dal Ministro della Sanità che autorizzerebbe gli odontotecnici a compiere sul paziente tutti gli atti indispensabili per la progettazione e la esecuzione della protesi dentaria. E ciò — affermano i medici dentisti — perchè gli odontotecnici sono sprovvisti di titolo di studio adeguato.

Le segreterie nazionali degli ospedalieri aderenti alla CISL, CGIL e UIL informano in un loro comunicato di essere state nuovamente ricevute ieri sera, 11 marzo, dal Ministro della Sanità, sen. Mariotti, il quale ha portato alla loro conoscenza il testo della circolare in corso di emanazione ai medici provinciali e riflettere l'operazione di conglobamento della categoria. Rilevato — è detto nel comunicato — come il testo sia in contraddizione con l'accordo stipulato con la F.I. A.R.O., con il quale si stabiliva il conglobamento dell'assegno temporaneo, le segreterie lo hanno dichiarato inaccettabile e si sono riservate, qualora non siano accolte le loro richieste, già contenute nell'accordo tra FIARO e sindacati, la più ampia libertà per tutte quelle azioni che riterranno opportune a salvaguardia degli interessi dei lavoratori.

## DECEDUTO L'EDITORE Federico Motta

Milano, 12

In una clinica di S. Margherita Ligure dove era stato trasportato alcuni giorni or sono, è deceduto, dopo breve malattia, l'editore milanese comm. Federico Motta che, per ragioni di salute, già da tempo aveva dovuto lasciare ai figli Anselmo e Virginio la direzione della azienda creata con paziente e instancabile attività. I funerali avranno luogo in Milano domani alle ore 10.30.

## GRAVE PER UNA CADUTA il Gran Priore dello SMOM

Roma, 12

Il dottor Raimondo Del Balzo Duca di Presenzano, nato a Napoli 67 anni fa, Gran Priore del Sovrano Militare Ordine di Malta, si è gravemente infortunato oggi mentre scendeva le scale della sede dell'Ordine, in via Condotti 68. Il Duca di Presenzano è stato colto da un improvviso malore e, perso l'equilibrio, è caduto rovinosamente.

## Circoleranno gli autocarri in alcune festività

Roma, 12

Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Mancini, nell'intento di agevolare gli autotrasportatori e dare loro la possibilità di predisporre tempestivamente il proprio programma di lavoro e gli orari di marcia, ha diramato, alle Prefetture e ai competenti uffici centrali e periferici, una circolare con la quale, su proposta dell'Ispettorato generale circolazione e traffico, e in deroga al generale divieto di circolazione, dalle 9 alle 20 dei giorni festivi, degli autoveicoli adibiti al trasporto di merci e materiali eccedenti, a pieno carico, il peso complessivo di 50 quintali, viene autorizzata la libera circolazione dei suddetti autoveicoli nelle seguenti festività dell'anno 1965: 19 marzo, 2 maggio, 27 maggio, 2 giugno 17 giugno, 29 giugno, 1.o novembre, 4 novembre, 8 dicembre.

QUATTRO ARRESTI E SEDICI DENUNCE

# Banda di ladri d'arte sgominata a Bologna

**Gran parte della refurtiva è stata ricuperata**
**Tra gli implicati il figlio di un antiquario**

Bologna, 12

*Quattro pregiudicati implicati in furti per la maggior parte di oggetti di antiquariato e arredi sacri sono stati arrestati da agenti del Nucleo di polizia giudiziaria dei carabinieri al comando del magg. Vittorio Carpinacci. Altre sedici persone sono state denunciate a piede libero per ricettazione o per incauto acquisto; un'altra persona, attualmente irreperibile, è stata denunciata per furto di un quadro del 18.o secolo del pittore inglese W. Salter. Il quadro e gran parte della refurtiva sono stati ricuperati. Tutti gli arrestati hanno confessato. Nell'ambito della stessa operazione i carabinieri hanno inoltre denunciato a piede libero due noleggiatori di automobili per aver omesso di tenere aggiornato l'apposito registro di P.S.*

*Gli arrestati sono Arnaldo Fini, di 28 anni, rappresentante di commercio, Giorgio Canova di 27, anch'egli rappresentante di commercio, Mauro Presti, di 28, barista, e Paolo Danielli, di 24, commesso, tutti residenti a Bologna. Il responsabile del furto del quadro inglese è risultato essere Giuseppe Pianesani, di 19 anni, residente a San Felice sul Panaro in provincia di Modena. Egli è irreperibile. Il quadro venne asportato da una mostra organizzata dalla «Galleria europea» di Milano nel salone «Embassy» dell'albergo Baglioni di Bologna il 9 febbraio scorso. Raffigura una «Venere con amorini». I quattro arrestati sono stati denunciati per associazione a delinquere, furto pluriaggravato e truffa aggravata.*

*Le indagini dei carabinieri presero l'avvio da numerose denunce di furti di oggetti d'arte, antichità e somme di denaro commessi in alcune ville, in una cappella privata, negozi e in due cinema bolognesi. I carabinieri individuarono ben presto un gruppo di giovani che si davano convegno in bar e locali cittadini e che facevano frequenti viaggi nell'Imolese a bordo di una «600» e di una «Volkswagen» noleggiate, trasportando oggetti di antiquariato. Furono così fermati quattro uomini i quali rivelarono i nomi degli altri complici. I ladri, nel tentativo di far perdere le tracce erano soliti parcheggiare la vettura con la refurtiva in strade lontane dalle rispettive abitazioni. Approfittando delle «ore morte» si avvicinavano poi alla «600» e ne estraevano gli oggetti trafugati.*

*Successivamente i carabinieri hanno iniziato l'opera di recupero oggetti d'arte e di antiquariato che erano stati venduti, oltre che a Bologna, a Piacenza, Milano ed altre città del Nord e Centro Italia.*

*Tra i denunciati è anche il figlio di un noto antiquario bolognese che fungeva da esperto nel commercio del materiale rubato. Quasi tutta la refurtiva è stata recuperata.*

*I quattro arrestati sono stati inoltre denunciati per truffa aggravata continuata in danno di due noleggiatori di automobili. Per i loro trasferimenti da una città all'altra si servivano di auto prese a noleggio alle quali manomettevano i contachilometri per corrispondere importi inferiori a quelli dovuti.*

## PREVISIONI DEL TEMPO

Su Piemonte, Liguria, Toscana e Sardegna, molto nuvoloso o coperto con precipitazioni intermittenti che sul Piemonte e sull'Appennino tosco-emiliano potranno assumere carattere nevoso. Su tutte le altre regioni nuvolosità intermittente più intensa sulla Sicilia e sulle regioni del basso e medio versante tirrenico dove saranno possibili isolate brevi piogge. Temperatura: stazionaria. Venti: su Val Padana deboli variabili; su isole e regioni tirreniche da moderati a forti meridionali; su regioni adriatiche e ioniche deboli o moderati dai quadranti meridionali. Mari: Tirreno, Mar di Sardegna, Mar Ligure e Canale di Sicilia, da mossi ad agitati; Ionio, ed Adriatico leggermente mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —3, 11; Verona —2, 10; Trieste 2, 9; Venezia —2, 9; Milano —2, 10; Torino —3, 8; Genova 6, 12; Bologna 0, 11; Firenze —2, 13; Pisa 0, 12; Ancona 4, 10; Perugia 2, 10; Pescara —3, 12; L'Aquila —3, 10; Roma (Ciampino) 0, 14; Roma (città) 0, 12; Campobasso 0, 10; Bari 1, 13; Napoli 1, 13; Potenza —2, 9; Catanzaro 4, 10; R. Calabria 3, 16; Messina 8, 14; Palermo 7, 13; Catania 1, 13; Alghero n.p.; Cagliari n.p.

## Bollettino della neve

L'Ente Provinciale per il Turismo di Udine comunica il seguente Bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 12 marzo 1965: Tarvisio - Camporosso, cm. 80, sciabile, sereno, —3; Monte Lussari, cm. 350, farinosa, sereno, —8; Fusine Laghi, cm. 100, farinosa, sereno, —4; Rifugio «Zacchi», cm. 380, farinosa, sereno, —10; Valbruna, cm. 80, sciabile, sereno, —3; Ravascletto, cm. 60, sciabile, sereno, —3; Pista Zancolan, cm. 150, farinosa, sereno, —6; Forni Avoltri, cm. 40, sciabile, sereno, —6; Collina, cm. 60, sciabile, sereno, —8; Rifugio «Marinelli», cm. 250, farinosa, sereno, —12; Forni di Sopra, cm. 60, sciabile, sereno, —2; Val di Suola, cm. 150, sciabile, sereno, —5; Rifugio «Giaf», cm. 160, sciabile, sereno, —5; Verzegnis, cm. 100, sciabile, sereno, —3; Matajur, cm. 150, sciabile, sereno, —5.

Funzionanti: funivia del Monte Lussari; seggiovia del Priesnig; sciovie di Tarvisio e Monte Lussari; sciovie di Forni di Sopra (solo la domenica); seggiovia e sciovie di Ravascletto (solo il sabato pomeriggio e domenica); sciovia di Verzegnis; sciovia di Collina di Forni Avoltri.

Transiti: Pontebba - Coccau, catene; Paluzza - Timau, catene; Timau - Passo Monte Croce Carnico, chiuso; Comeglians - Sappada, catene; Cave Predil - Passo Predil, chiuso; Cave Predil - Tarvisio - Ratece, catene; Sutrio - Chiarset, catene; Chiarset - Forcella Lavardet, chiuso; Barcis - Erto, catene.

# La fiducia confermata dalla Camera al Governo

(Continuaz. dalla 1.a pag.)

quale possano essere vagliate e ragionevolmente contemperate tutte le posizioni che si vengono prospettando su problemi, come questi, tanto gravi e ricchi di conseguenze per l'avvenire del nostro Paese.

le A questo punto il discorso del Presidente del Consiglio ha trattato i problemi economici. Ricordato che la Camera ha svolto proprio di recente un dibattito nel corso del quale hanno parlato per il Governo i Ministri Colombo e Mancini, Moro ha apprezzato le tesi opposte da La Malfa e ha polemizzato a lungo con quelle di Malagodi. A quest'ultimo egli ha contestato, fra l'altro, l'affermazione secondo la quale il Governo non avrebbe frenato la spesa pubblica, ricordando che i comunisti muovono un'accusa opposta. Ha quindi rivendicato all'azione del Governo il merito di avere frenato l'ascesa dei prezzi, come ebbe a dichiarare recentemente il Ministro del Tesoro. Se i prezzi fossero stati bloccati «sic et simpliciter», come sembra che avrebbero voluto le destre, la economia avrebbe avuto dei contraccolpi dannosi. Ha infine escluso la previsione dei liberali secondo cui nel 1965 l'inflazione dovrebbe continuare e dovremmo avere otto punti di scatti per la scala mobile, che comporterebbero un aumento della circolazione di circa 400 miliardi.

L'azione del Governo — ha continuato Moro — non può esaurirsi in ciò che è stato fatto. La situazione economica richiede una costante vigilanza e provvedimenti sempre più aggiornati. Per sollecitare la ripresa della domanda globale e con essa degli investimenti, il Governo ha già predisposto un complesso provvedimento che in primo luogo renderà possibile, nel giro di un ristretto numero di mesi, di mettere in cantiere un volume di lavori abbastanza rilevante nel vasto settore delle costruzioni. Precipua parte avrà l'edilizia popolare ed in genere l'edilizia che è alimentata da contributi dello Stato e finanziata dalla Cassa depositi e prestiti nonchè da enti creditizi pubblici. Ci si riferisce, cioè, oltre che alla edilizia abitativa, anche a quella scolastica ed ospedaliera. Per l'edilizia residenziale, in generale, sono poi previste speciali agevolazioni fiscali, capaci anche di mobilizzare il patrimonio già investito in case non ancora vendute.

Ma gli interventi si estenderanno anche al settore della viabilità e dei porti. L'agricoltura e le sue esigenze di ammodernamento trovano posto non trascurabile nel provvedimento così come, per la industria costruttrice di macchinario, sono previste agevolazioni per accrescere le possibilità di vendere sul mercato interno. Per le vendite all'estero sarà rafforzata e resa più incisiva l'azione di finanziamento di mediocredito centrale.

L'aumento della domanda globale non è evidentemente fine a se stesso, ma destinato a provocare quell'incremento della produzione e quindi dell'occupazione che è lo scopo della nostra azione. E' proprio perchè ciò si verifichi che occorre altresì salvaguardare le prospettive di equilibrio economico dell'attività produttiva, le quali trarranno peraltro sicuro beneficio dall'aumentata utilizzazione delle attuali capacità produttive degli impianti e potranno quindi soddisfare l'espansione della domanda a prezzi assolutamente stabili.

Occorre cioè evitare che si verifichi, anche per effetto del maggior utilizzo di liquidità da parte del sistema economico, un aumento dei costi, che in tutto o in parte possa trasferirsi sui prezzi. Nel qual caso si accrescerebbero le importazioni dall'estero, ma non la produzione interna; facendo così cadere la possibilità di riconquistare un più elevato livello di occupazione. Il provvedimento già predisposto dal Governo tende pertanto anche a risolvere, o a dare un contributo, alla soluzione del problema dell'equilibrio fra costi e ricavi delle aziende: in modo che queste possano più facilmente accrescere le vendite a prezzi non crescenti e trovare più conveniente a procedere negli investimenti.

«Il Consiglio dei Ministri — ha detto Moro — avrebbe già potuto approvare questo complesso di misure congiunturali, ma la deferenza che il Governo deve sempre tenere per il Parlamento mi ha indotto a sospendere la decisione, mentre era in corso questo dibattito, in modo da recepire in essa anche i suggerimenti che da questa discussione, che oggi si conclude, potevano derivare, come in effetti è avvenuto».

# SGOMENTO DOPO IL TERREMOTO



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

**Atene — Donne e bambini, avvolti con scialli di lana, si aggirano sgomenti per le strade dell'isola greca di Alonnyssos. Sullo sfondo, una casa semidistrutta dal recente terremoto**

GRAVE COLPO AL PRESTIGIO DELLE LOCALI ORGANIZZAZIONI DI SINISTRA

# Dure condanne a tutti gli imputati per lo scandalo edilizio di Mantova

**Le pene maggiori all'ex vicesindaco, al segretario del PSI e a un comunista**

Mantova, 12

Tutti gli imputati del processo per «lo scandalo delle aree fabbricabili» sono stati riconosciuti colpevoli del reato di concussione per atti contrari al dovere d'ufficio, dal Tribunale di Mantova. La Corte ha condannato a due anni e un mese di reclusione l'avv. Wando Dallamano, già consigliere comunale per il P.S.D.I. ed ex segretario della Federazione provinciale socialdemocratica, e il dott. Giovanni Fichera, consigliere di Prefettura a Mantova all'epoca dei fatti; a due anni e due mesi di reclusione Enoe Battoni, ex funzionario della Federazione provinciale del P.C.I., Sergio Sedazzari ex vicesindaco di Mantova, e Mario Zangrossi, consigliere comunale socialista ed ex segretario della Federazione provinciale del P.S.I. Al Dallamano e al Fichera non è stata addebitata la continuazione del reato.

La sentenza, emessa dopo tre ore e mezzo di camera di consiglio, dispone, inoltre, l'interdizione di tutti gli imputati dai pubblici uffici per un tempo corrispondente alla durata delle pene detentive, e dichiara condonate, nella misura di un anno, le pene detentive, e le intere pene pecuniarie comminate a ciascun imputato. Tutti gli imputati hanno interposto appello. Il P.M. dott. Testa, aveva chiesto, al termine della sua requisitoria, la condanna di Dallamano, Fichera e Sedazzari a tre anni di reclusione, e di Battoni e di Zangrossi a due anni.

Il dispositivo della sentenza contiene anche le seguenti pene pecuniarie: quarantamila lire di multa al Dallamano e al Fichera, cinquantamila al Sedazzari, al Battoni e allo Zangrossi; il pagamento in solido delle spese di procedimento, e al Battoni anche il pagamento delle spese per il suo mantenimento in carcere durante la custodia preventiva; la restituzione all'Amministrazione del fallimento dell'imprenditore defunto Dell'Aringa, in persona del suo curatore avv. Giovanni Perrotti, costituitasi Parte Civile, di tre milioni e 155 mila lire da parte di Sedazzari e Battoni in solido tra loro; di cinque milioni da parte di Zangrossi di due milioni e mezzo da parte di Dallamano e di 500 mila lire da parte di Fichera. Stamane si erano avute le repliche del P.M., della Parte Civile e dei difensori. Il processo si era iniziato il 1.o febbraio; complessivamente sono state tenute quindici udienze.

# Giacomo Leopardi a Firenze e a Napoli

IL 21 GIUGNO 1827, alle undici antimeridiane, giungeva a Firenze Giacomo Leopardi, allontanatosi ancora una volta da Recanati ove si sentiva «disprezzato e fuggito». Aveva sostato cinque giorni a Bologna, per un colloquio con l'editore Stella; ma ne era ripartito subito dopo per non cedere alla tentazione di recarsi ancora a far visita a un'antica fiamma, Teresa Carniani Malvezzi, la quale non aveva mancato di spettegolare sul suo sentimento.

A Firenze lo attendeva il Giordani, che gli aveva fissato una stanza all'albergo della Fontana, ove rimase confinato parecchi giorni per un fiero mal di denti e la consueta flussione agli occhi, e dove, come scrisse al Brighenti, fu visitato da «tutti i primari», ossia dai letterati più in vista, fra i quali il Niccolini.

Firenze poteva allora ben essere considerata, come la definì il Lamartine, una capitale europea. Il Buongoverno tollerava la presenza di molti esuli che altrove sarebbero stati imprigionati o avrebbero avuto i giorni difficili; e palazzo Buondelmonti, ove si radunava col Vieusseux il nutrito gruppo dell'«Antologia», era sede dei più eletti convegni della migliore società letteraria italiana e straniera (fra gli altri nel '32 vi furono, sia pure di passaggio, il Lamennais e lo Stendhal).

In questo ambiente il Leopardi (come d'altronde anche altrove, e segnatamente all'estero) «fu stimato più come erudito e filologo, che per le sue qualità di poeta». Lo precisa, con rispetto della verità, Paolo Marletta in un suo breve ma sostanzioso saggio su «Leopardi a Firenze e a Napoli» (Bari, ed. del «Centro librario», 1964), che ha dato occasione al presente articolo. Ed è bene aggiungere subito che durante le riunioni di quel gruppo (da lui frequentato assiduamente, o come meglio potè riuscirgli) egli non vi esercitò certo un ruolo importante ma solo la secondaria parte di timido ascoltatore. Degno di meditazione, per la storia ancora da scrivere della nostra società letteraria, il ricevimento dedicato al Manzoni dal Vieusseux la sera del 3 settembre 1827: nessuno comprese che la serata non aveva un solo grande protagonista ma due, i soli che fra tanti convenuti potessero, sia pure per opposte ragioni, stare a fronte; ma quasi nessuno si accorse di Giacomo che rimase in disparte, e col Manzoni scambiò solo convenzionali parole di saluto. Eppure in quello stesso anno 1827 quei due uomini così diversi, e che giammai si compresero, donarono all'Italia le più alte espressioni della prosa del loro secolo: i «Promessi sposi» e le «Operette morali».

A tal proposito sarà bene chiarire le vicende (poco note ai più) del premio quinquennale bandito dall'Accademia della Crusca per il 1830, e nel quale il Leopardi aveva riposto molte speranze. Esse non nascevano da desiderio di gloria, o per lo meno non era questo lo stimolo immediato. Causa reale ne era il bisogno. I mille scudi del premio gli avrebbero grandemente alleviato la vita in quel periodo in cui le sue condizioni erano di vera e propria indigenza, venuto meno ormai l'assegna mensile dello Stella e ogni possibile adito a un insegnamento o a un impiego. Ma fu premiato invece, quasi all'unanimità, Carlo Botta per la «Storia d'Italia dal 1789 al 1814»: le «Operette» ebbero un voto solo e il loro autore una «menzione onorevole». Non fu presa in alcuna considerazione la proposta di una ripartizione «ex aequo».

Stralciamo dalla relazione alcuni istruttivi periodi: «...L'aggiunto di morali dato a queste Operette non bene a tutte conviensi, dicono d'un voler solo alcuni Accademici. Non è degna di questa appellazione la "Storia del genere umano", ch'è un miscuglio grottesco di cose vere e favolose... E' pur indegno dell'aggiunto di "morale" il "Dialogo della Natura e di un Islandese"... Delle quali cose tutte i memorati accademici dimandano all'autore ragioni, ch'ei non adduce, e spiegazioni ch'ei non dà...». Come se il Leopardi fosse stato obbligato a farlo dopo aver espresso con tanta implacabile lucidità il proprio pensiero. E continua la relazione: «Dicono eziandio che la lingua in mezzo alla molta purezza ed eleganza, non è sempre esatta. Non piacciono, per esempio, loro le frasi: "allacciare gli animi alla vita", "se tu ne svieni io me ne struggo", "sgomberare del senno", "gli uomini di natura impoetica". Traspira in questi Dialoghi — scrive un altro accademico — ferma persuasione della mancanza d'ogni felicità, e dell'abbondanza d'ogni male... I quali principi rovesciano ogni fondamento della morale, non solo della Religione Cristiana, ma sì ancora d'ogni altra. Lo stile all'opposto è nitido, elegante e pieno di proprietà; e il Leopardi è certamente da riputarsi uno dei più forbiti scrittori del nostro tempo». Riconoscimento un po' a denti stretti, cui pur dovettero giungere quegli uomini veramente «di natura impoetica». E giustamente osserva il Marletta che proprio da quella sede doveva venire al Leopardi — e non venne — il riconoscimento di aver molto meditato, per lo stile delle «Operette», sulla prosa di un cinquecentista fiorentino veramente esemplare, Giovan Battista Gelli, particolarmente per le pagine della «Circe».

Molto opportuno sarebbe stato prospettare in questo saggio gli affettuosi legami di amicizia fra Giacomo e Alessandro Poerio, soprattutto nel periodo fiorentino (si accenna solo alla loro «discreta dimistichezza» durante la dimora a Napoli). Quell'amicizia fu invece assai importante, anche nei riflessi di un uomo di non mediocre ingegno, cui molto però nocque l'uso della maldicenza, dei tristi «veleni» non di rado esercitati contro Giacomo: Niccolò Tommaseo.

Pur apprezzando gli ideali e l'arte del cattolico poeta di Sebenico, Alessandro non condivise i suoi apprezzamenti su Giacomo; amico di entrambi, seppe fare in modo da non urtare la suscettibilità di nessuno dei due; ma non sempre tacque di fronte alla costituzionale incomprensione del dalmata. «Voi sapete — scriveva egli al Tommaseo il 12 aprile 1835 — che nelle lodi debite a Leopardi o, per dir meglio, nella misura di queste lodi, non siamo pienamente concordi». Espressioni di cui non occorre molto per leggere, tra le righe, il vero significato. Ben fa peraltro il Marletta nel riferire anche le parole con le quali il Tommaseo, nel volume «Ispirazione ed Arte» del 1858, cercò di riscattare (senza riuscirvi pienamente, a nostro avviso) l'acrimonia dei suoi giudizi: «...E certamente il Leopardi, affermando d'odiare il genere umano, calunniava se stesso; e non poteva non smentire co' propri pensieri la parola stampata, purchè rivolgesse gli occhi suoi stanchi ad Antonio Ranieri, il cui aspetto era sufficiente a riconciliarlo con gli uomini tutti... Qual fosse allora la mia intenzione, qual sia ora il mio animo il Ranieri è degno d'intendere: e io, come farebbe il più intimo allo sventurato amico suo, e ringraziandolo di quanto esso fece per esso, gli tendo la mano, inchinando la fronte».

Una difesa di Antonio Ranieri, nonostante tutto quello che è stato scritto contro di lui, tenta brevemente il Marletta. Noi non abbiamo qui spazio sufficiente per addentrarci in una esposizione che dovrebbe essere lunga e documentata, e dalla quale il Ranieri potrebbe uscire se non proprio del tutto assolto, per lo meno alleviato da molte accuse che hanno finito per trasformarsi in luoghi comuni.

Non poche pagine dei «Sette anni di sodalizio con Giacomo Leopardi» sono, più che ingenerose, addirittura meschine; ma ciò non toglie il merito a una assistenza che, indipendentemente dall'altezza del genio cui fu prestata, dovè essere sotto il profilo dei rapporti umani quanto mai ardua e delicata, e della quale, se va dato innanzitutto lode all'angelico Paolina, qualche parte va anche ascritta a benemerenza del fratello suo, che fece forza al suo carattere impulsivo per esercitare, sia pure non in grado eroico, la pazienza e la carità. E Giacomo così si esprime su lui nel quarto dei suoi «Pensieri», quasi presago che la sorte avrebbe legato le loro due vite: «Un mio amico, anzi compagno della mia vita, Antonio Ranieri, giovane che, se vive e se gli uomini non vengono a capo di rendere inutili i doni ch'egli ha dalla natura, presto sarà significato abbastanza dal solo nome...».

L'amicizia fra Alessandro Poerio e il Tommaseo turbò e ingelosì il Leopardi; e nel cap. XXVI del suo discusso libro il Ranieri si vanta di aver fatto riavvicinare Giacomo e Alessandro in un momento di grande freddezza. Nel capitolo seguente, afferma di aver indotto il Leopardi a rinunziare a una molto maledica biografia del dalmata, cominciata a dettare proprio al Ranieri. Ecco le sue parole: «Leopardi, tu sai ch'io sono devoto a te e alla tua gloria. Io ti prego di non continuare; e ti chiedo, anzi, arditamente il permesso di lacerare ciò che hai dettato». Ottenuto a stento il consenso, lacerò il foglio «in mille pezzi». In questo racconto potrà essere qualche forzatura, non invenzione di sana pianta.

Il disagio in cui il Leopardi si trovò nell'ambiente culturale napoletano, e l'ironia con cui egli se ne difese ne «I nuovi credenti» e altrove, non gli impedirono di raccogliersi in altissime ispirazioni. Dopo aver visto tombe e immagini marmoree nei nostri musei egli scrisse i due stupendi squarci «Sopra un bassorilievo sepolcrale» e «Sopra il ritratto d'una bella donna scolpito nel monumento sepolcrale della medesima»; e nella villa alle falde dello «sterminator Vesevo» nacque la suprema poesia della «Ginestra». Al qual proposito ci sembra qui, più che opportuno, doveroso esprimere il voto — che non è nostro soltanto — di una sollecita, definitiva sistemazione della villa di cui i visitatori (quando riescono a entrarvi) deplorano lo stato di abbandono. Si è detto più volte di un museo leopardiano da istituire fra quelle mura che, anche dall'esterno, non si possono guardare senza commozione profonda. Napoli non può essere paga di aver dedicato al Poeta una stele nel deserto parco virgiliano.

**Edoardo Gennarini**



Cesare Zavattini e Vittorio De Sica a Parigi durante una pausa della lavorazione di «Un mondo nuovo», che viene girato interamente nella capitale francese e nei suoi dintorni

VITA DIFFICILE DEL MONUMENTO DI PIAZZA MONTECITORIO

# Non è tanto semplice avere in cura un obelisco

**Occorrono innanzitutto molti quattrini e dei bravi tecnici specializzati che sappiano rabberciare con il cemento anche la crepa più capillare**

**Roma**, marzo

Un pessimo profeta il signor abate Alessandro de Sanctis, poeta d'una certa notorietà. Per la « vernice » dell'obelisco di piazza Montecitorio, restaurato ed eretto nel 1790, scriveva testualmente: «Questa, ch'ergesi al cielo, eccelsa mole, — per lunga eternità da Pio fu posta, — l'immense ruote a misurar del sole».

Infatti, non sono passati duecent'anni e la «eccelsa mole», posta da Pio (Pio VI) «per lunga eternità», ha cominciato a scoprire i senili acciacchi. Prima è caduta una delle stelle a punte multiple, emblema araldico di Pio VI, ancorata al culmine, alla sfera di bronzo. Poi si sono staccati vari frammenti di granito. Infine, a un esame accuratissimo, si sono trovate varie crepe.

I romani, da un anno e più, attraversando piazza Montecitorio e alzando gli occhi allo obelisco, continuano a trovarlo imprigionato nella incastellatura di tubi mannesmann e continuano a chiedersi quando ritornerà «l'immense ruote a misurar del sole».

Oggi, per la cortesia e compiacenza dell'architetto Riccardo Pacini, soprintendente ai Monumenti del Lazio, siamo in grado di rispondere esaurientemente all'interrogativo. C'è da mettere al vivo l'intero obelisco, spogliandolo sia delle lastre aggiunte per rabberciarne le fratture, sia della muratura che ha saldato fin qui i diversi pezzi. Poi verrà il cemento a vincolare meglio questi pezzi, verranno le iniezioni di cemento a otturare ogni crepa, anche la più capillare. E saranno rimesse a posto, con nuove grappe, le lastre di rivestimento.

Perciò, abbiate pazienza, signori romani. Curare un obelisco non è semplice. E poi la cura, costosissima, ha subito qualche interruzione per la ricerca della somma necessaria (venti milioni). Una cura oculatissima diretta dall'architetto Di Geso, e la squadra degli operai è agli ordini del Benedini, premiato racconciatore di archi e colonne. Si spera, nel termine di sei-sette mesi (diciamo pure otto, per sicurezza), di restituire a piazza Montecitorio il suo principale ornamento.

Un obelisco nato (anzi, rinato) male. Domenico Fontana, piantatore emerito di obelischi abbattuti dai barbari e rimasti a vegetare per una dozzina di secoli tra ortiche e cardi, ebbe per le mani esemplari di grossa stazza e quasi integri (guardàteveli a San Pietro, a piazza del Popolo, a San Giovanni in Laterano). Agli altri papi, giunti in ritardo rispetto Sisto V, restarono gli scarti. Tutti obelischetti da quattro soldi (vedi piazza Navona, vedi Santa Maria sopra Minerva).

Peggio di tutti capitò a Pio VI, con questo obelisco di piazza Montecitorio. Il quale, per finezza di intagli (era intagliato perfino il «pyramidion», cioè la cuspide), veniva considerato il più bell'obelisco romano, «made in Egypt». E il più importante. Al contrario dei suoi confratelli, tutti in ozio, il divo Augusto l'aveva adibito al «mirabile uso» di registrare le ore (la testimonianza è di Plinio il Vecchio). Gnomone, dunque, d'una meridiana grande una piazza, e apposta si chiamò «solare». Campeggiava (è proprio il caso di dirlo) nel bel mezzo di Campomarzio, e apposta si chiamò «campense».

Tornato alla luce nel 1463, nello scavo di fondazione di una cappella aggiunta dal cardinal Filippo Calandrino a San Lorenzo in Lucina, non si trovò, nel corso di tre secoli, il papa di buona volontà disposto al recupero. Proprio perchè era a pezzi, sbocconcellato qua e là dai secoli, arrostito dall'incendio appiccato a Campomarzio da Roberto il Guiscardo. Solo nel 1748 mastro Zabaglia («romano Archimede, institutore della scuola pratica de' manuali della basilica vaticana volgarmente chiamati "sampietrini"») riuscì a rimuoverlo dal terriccio; ma apparve talmente malconcio che Benedetto XIV rinunciò alla nuova creazione e rimpianse gli scudi inutilmente spesi.

L'architetto Giovanni Antonio Antolini, nel 1787, presentò a Pio VI i disegni e relativi modelli per la sistemazione dell'obelisco in tre luoghi diversi (non so dirvi quali); ma il Santo Padre, cautamente, disse tre volte di no. Poi, alla proposta avanzata questa volta da Giovanni Antinori, suo architetto di fiducia, stufo di trovarsi ancora tra i piedi lo obelisco di Augusto, alias «solare», alias «campense», diede il suo apostolico benestare per l'erezione a piazza Montecitorio.

E ancora vi sta, sebbene provvisoriamente imprigionato nella incastellatura di tubi mannesmann, angustiato da trapani, mazzuoli, siringhe. E volge l'occhio smarrito al dio cui era dedicato. Un dio egizio naturalizzato romano: Ra, cioè il Sole. Ma non c'è niente da fare. Per una completa guarigione deve affidarsi unicamente alle cure della Soprintendenza ai monumenti del Lazio.

Ra, il Sole, come dio è andato in pensione da parecchi secoli, insieme agli altri dèi romani, autoctoni e no. Anche se durante il giorno, percorrendo l'arco del cielo, butta uno sguardo distratto sugli obelischi una volta a lui cari, subito lo ritrae, e arriccia il naso, disgustato, perchè su ogni «pyramidion» si leva la croce, il segno dei cristiani. A parte i segni araldici, a lui non meno sgraditi, dei Papi «obeliscari»: la stella di Sisto, i tre monti di Alessandro, la colomba col ramoscello d'ulivo di Innocenzo.

**Mario dell'Arco**

TROPPI CENTOTRENTACINQUE PITTORI E SCULTORI TUTTI ASSIEME NEGLI STATES

# È stata umiliante e malinconica la «sei giorni» dell'arte italiana

**Sono stati piuttosto rari durante la massiccia spedizione gli episodi curiosi e divertenti mentre quasi sempre la confusione e l'equivoco hanno dominato la valutazione delle opere**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

**New York**, marzo

*Era dai tempi di Kennedy che alla Casa Bianca non si vedevano artisti tutti insieme, anzi nemmeno Kennedy ne ebbe ospiti centotrentacinque in un colpo solo, e così Lyndon Johnson, il quale finora non ha mostrato una qualche inclinazione particolare per le arti in genere, si è trovato a battere un primato del tipo «King-size» probabilmente caro alla sua natura texana. I centotrentacinque erano pittori (i più) e scultori italiani, e il Presidente degli Stati Uniti li guardava sorpreso e preoccupato anche per l'inquietante presenza di Anna Salvatore che, tutta bianca di vestiti e nera di capelli, gli ballava negli occhi, e per quella di Milena Milani che lo assediava rifilandogli il suo ultimo romanzo nell'edizione italiana. «Ma io lo voglio leggere in inglese», diceva Johnson; e lei: «Cominci a leggerlo in italiano, per leggerlo in inglese deve aspettare ancora qualche mese». Jack Valenti, l'assistente della Casa Bianca che Johnson aveva chiamato in appoggio per l'italiano, si era sperso anche lui nella risacca di conversazioni che si rompeva contro il Presidente americano e tutto quello che riusciva a dire era: «Bravo paisano», ma non aiutava molto a far capire le cose.*

*Questo è uno dei rari episodi curiosi e divertenti che si possono ricordare nel tentativo di fare una cronaca, ora che è finita, della «sei giorni» dell'arte itailana in America. E' stata una «sei giorni» sempre confusa, qualche volta umiliante, sovente malinconico. E' cominciata con l'arrivo in jet di quella massa di artisti i quali, proprio per essere una grossa quantità, non potevano costituire tutti insieme anche la «qualità» del momento artistico italiano. Qualche grosso nome è arrivato in pista con il gruppone, qualche altro ha mandato quadri e sculture senza venire direttamente a New York (la «sei giorni» americana si è svolta qui).*

*Tra gli assenti, De Chirico un cui quadro era già bell'e piazzato in partenza per dodicimila dollari, Fontana che ha spedito un suo pezzo, anche esso già venduto, lo scultore Cappello con una di quelle sue cose spaziali e Crippa con una tela intensa che però, tutte e due, furono ritirate prima che cominciasse l'asta (e si ritirarono anche Dova, Scanavino, Fabbri, Rossello, Sambonet i quali erano arrivati a New York con il gruppone, ma subito se ne staccarono annusando il vento che tirava fra collezionisti, galleristi e mercanti d'arte, diffidenti di tante maglie e così diversamente colorate scese nella pista della più grande capitale artistica del mondo). Altri presenti o assenti, giovani e anziani ebbero qualche fascino durante l'asta, e se Paolucci, per fare un caso, con due opere raggiunse qualche buona quotazione (dato l'ambiente), altri che potevano aspirare almeno a un successo di stima, si videro precipitare in un limbo di umiliazione perchè la media delle troppe tele presentate era più da bassa depressa che da collina. L'asta — durata tre sere — scadde a tratti a un fatto umoristico, e quelli che affollavano la saletta dell'albergo « Vanderbilt » spesso ridevano dell'opera presentata, chiedevano al battitore (che partiva invariabilmente da cinquanta dollari, vista la situazione) di ridurre la cifra base, molti quadri, batti e ribatti, alla fine dovevano essere ritirati perchè nessuno alzava una mano pietosa a dire di sì, che almeno cinquanta dollari quel lavoro li meritava. Insomma, quello che era stato pianificato come un trionfo che avrebbe offerto le spese per i centotrentacinque artisti (i quali avevano pagato il viaggio così: centomila lire in contanti, un quadro all'organizzazione e due quadri da mettere all'asta), andò a bagno e le cifre massime toccate da un quadro, da una scultura (eppure qualche lavoro meritevole c'era, ma vai a farlo capire a chi per ore ha veduto sfilare le mediocrità e nella stanchezza finisce per mettere tutti sullo stesso piano), non furono certamente «americane» come forse ci si immaginava volando sopra l'Atlantico): settanta dollari, centoventi, centottanta, trecento al massimo, e questo massimo deve essere stato toccato una volta o due (se ricordo bene), mentre i cinquanta dollari erano la cifra di partenza e di arrivo di quelli venduti.*

*Ma anche una «sei giorni» di questo tipo, dicevo, alimenta episodi di qualche interesse e certamente il più curioso fu quello che avvenne lontano da New York, a Easthampton, che è un paesino di Long Island pieno di bellezze naturali, tutto stirato e pettinato, dove svernano i milionari e lavorano i grandi pittori americani. A Easthampton ha uno studio Costantino Nivola che è un sardo arrivato qui nel 1939 e che ha fatto la sua strada nella scultura, ha messo sue opere a Washington, a Yale, a Kansas City e nel New Jersey, espone nelle maggiori gallerie di Madison Avenue ed è stato insegnante a Harvard. Costantino Nivola ha provocato un «colloquio grafico» tra Dova, Scanavino, Rossello, Fabbri, Sambonet e qualche altro e Willem De Koonig che è uno dei maggiori pittori americani (forse il più grande vivente) e che ha lo studio anche lui, a Easthampton.*

*Nivola intorno allo studio ha un giardino con gioco di bocce, in quel giardino ha messo tavoli e bicchieri, nei bicchieri c'era il vino di quattordici gradi che lo scultore si fa da sè con l'uva che gli arriva dalla California. E' un vino che fa andare su di giri e De Koonig fu subito a novanta ottani e gli altri dietro, così ne venne fuori una cosa che sarebbe piaciuta a un collezionista esigente: un lavoro artistico di gruppo che di un disegno cominciato da Scanavino, continuato da Dova, allargato da Rossello, ripreso da De Konig, finito da Fabbri, faceva un pezzo unico concluso (e prezioso) di fantasia improvvisata. Questo lavoro di «team» continuò per un pomeriggio (e Nivola faceva da «moderatore» pur intervenendo qualche volta a dare anche lui un colpo al disegno in formazione); De Koonig si impegnava talmente in gara con gli italiani («Mi piacciono questi italiani, si può fare un discorso pittorico con loro; ora li invito tutti al ristorante e poi me li tengo un mese qui con me», diceva esaltato), che a volte strappava irosamente i disegni cominciati o finiti che non lo soddisfacevano. «Niente — urlava — buttiamo nell'immondizia, ogni cosa ha un'incidenza in ognuno di noi, anche un divertimento come questo conta e condiziona. Sotto, ricominciamo».*

*Quando l'opera era soddisfacente, gli artisti la firmavano tutti insieme, e siccome c'erano alcune signore nel giardino che, non sapendo giocare a bocce, aspettavano pazientemente che finisse la singolare competizione e cominciasse il pranzo, i disegni approvati diventavano omaggio alle donne che allora finalmente smettevano di annoiarsi.*

*Ripensandoci, questo è un episodio simbolico, qualche cosa che potrebbe indurre prima di mandare in giro per il mondo una «crociera degli artisti italiani», a pensare in che modo si deve intendere una «crociera» per «artisti italiani». Essere prudenti, significa scansare le umiliazioni e, come è qualche volta accaduto, il ridicolo più avvilente: quello malinconico.*

*Così non si sarebbe costretti a chiudere questa cronaca con il ricordo delle ultime ore prima della partenza della crociera per l'Italia, quando l'atrio del «Vanderbilt» divenne un bazar orientale dove decine di pittori, con la tecnica del suk di Port Said, trattavano le opere con spietati acquirenti i quali arrivavano a offrire anche trenta dollari per una tela e magari alla fine l'avevano, gentilmente poi aiutando i pittori a spedire le ultime cartoline con l'Empire State Building a colori agli amici di Milano e di Roma.*

**Stelio Tomei**



Allo spettacolo musicale «Studio Uno» che va in onda questa sera sul Nazionale parteciperà anche il regista Luciano Salce

## UNA «STORIA D'ITALIA» a fascicoli settimanali

Si è iniziata in questi giorni, a cura della Fratelli Fabbri Editori, e sotto la direzione di Pietro Bianchi, una pubblicazione a fascicoli settimanali di notevole interesse: la «Storia d'Italia» ampiamente illustrata con ricchezza e originalità di documentazione ispirata da monumenti, statue, dipinti, pergamene e altre «reliquie» del passato.

La «Storia d'Italia» si differenzia da altre iniziative perchè si propone di presentare la nostra storia attraverso una narrazione unitaria, sia dal punto di vista concettuale che da quello stilistico, che va dagli antichi italici e dagli etruschi sino agli anni Cinquanta. Si tratta di una cavalcata su centinaia e centinaia d'anni che mostra con vivezza di espressione e severità di preparazione come si sia formata la civiltà, da Roma al Rinascimento, dalla scoperta dell'America al Risorgimento di cui andiamo orgogliosi come italiani.

Caratteristico poi di questa nuova «Storia d'Italia» è non soltanto il fatto che gli autori hanno tenuto conto di tutto ciò che d'importante è stato scritto e scoperto sull'argomento, ma anche il fatto che essi hanno cercato di non lasciare da parte nulla di ciò che di significante hanno trovato nei libri e negli studi di autori che si sono occupati anche di ricerche particolari e settoriali.

Grande attenzione è stata rivolta a ciò che interessa i lettori di oggi: la moda e i divertimenti, gli studi e l'eloquenza, l'arte militare e la religione, la cultura, le lettere, i modi della civiltà, sono sempre presenti vicino ai protagonisti, agli uomini d'azione, ai condottieri. Ne è venuta una «Storia d'Italia» che non assomiglia a nessun'altra priva com'è della sommarietà dei manuali e dell'aridità delle ricerche puramente scientifiche.

Una storia millenaria di uomini e di donne nel volgere mutevole degli eventi e delle cose; un mondo variopinto, umanissimo, potente di personalità eccezionali, ma anche vivificato dagli aneddoti, dalle piccole cose, dalla mite luce dell'esperienza quotidiana.



L'attore francese Jean-Claude Brialy si esibisce per beneficenza in un difficile gioco di equilibrio con bicchieri e vassoi

# La rassegna dei libri

Ian Fleming: *Vivi e lascia morire* (Garzanti ed. - 192 pagine - Lire 850) — La nuova collana di libri di successo «Romanzi '65» continua la pubblicazione di tutte le avventure di James Bond, il famoso agente 007, creato dalla fantasia e dal talento di Ian Fleming, lo scrittore più apprezzato del racconto d'azione. «Vivi e lascia morire» si presenta ai lettori, dopo lo straordinario successo di «Casinò Royal» e di «Agente 007 in missione Goldfinger», con un'altra impresa di James Bond, che qui troviamo in lotta con Mister Big, un grande criminale negro. Per combatterlo, James Bond va da Londra a New York, da New York alla Giamaica: sparatorie di gangsters e di poliziotti, duelli subacquei tra pescicani e barracuda, tumultuosi riti woodoo, amore e morte sono ambientati in vari climi con quella suggestione e quella ricchezza di particolari che fanno di Fleming un maestro del genere. Insieme con l'eccitante resa di ogni colpo di scena, troviamo in questo romanzo la descrizione dei paesaggi affascinanti e persino la lista dei cibi migliori: insomma saremo con James Bond nel bene come nel male.

○

Lev Tolstoj: *Anna Karenina* (Garzanti edit., 832 pagine, lire 850). Con «Anna Karenina» di Tolstoj, in una modernissima traduzione di Pietro Zveteremich, ha inizio nella serie «Garzanti per tutti», la nuova collezione de «I grandi libri», che l'editore presenta in edizioni estremamente accurate ed eleganti, al prezzo più economico. «I grandi libri» sono quelli riconosciuti da tutti come opere maggiori di scrittori moderni e antichi, che rappresentano un tempo e una società con straordinario valore di stile; scritti in un tempo anche lontano, parlano in modo diretto al nostro spirito e ci raggiungono con vitalità immutata. La traduzione dei testi stranieri è eseguita da letterati e linguisti fra i più autorevoli, con particolare attenzione alla resa stilistica. Ogni volume reca un'ampia voce di enciclopedia sull'autore e sull'opera, con perfetta informazione e con taglio moderno. Sono in preparazione: «Madame Bovary» di Flaubert nella versione di Oreste Del Buono; «La Certosa di Parma» di Stendhal, versione di Emilio Tadini; «Tragedie» di Shakespeare, versione di Antonio Meo; «Moll Flanders» di Defoe, versione di Giuseppe Trevisani.

○

Alberto Ronchey: *Russi e cinesi* (Garzanti edit., 116 pagine, 3 cartine, lire 250). Nella serie «Saper tutto», sezione «Storia e filosofia», esce ora il volume di Alberto Ronchey «Russi e cinesi» che ha ottenuto lo scorso anno, quando apparve nella collana «Piani», un lusinghiero successo di critica. Alberto Ronchey, autore anche de «La Russia del disgelo» — una lucida analisi sui rivolgimenti che stanno mutando il volto e l'anima dell'Unione Sovietica — esamina in questo libro i due paesi-guida del comunismo, due paesi che hanno fatto la rivoluzione e che ora sono in conflitto sul modo di continuarla e di propagarla. Gli uni, i russi, possiedono il bisturi atomico ma lo tengono nel fodero e cominciano ad apprezzare il «gulyxsch» e gli elettrodomestici; gli altri, i cinesi, brandiscono solo cannoni, almeno per ora, e si sono votati a una «regola» monastico-castrense che fa posto appena al riso e alle tute di cotone. Diversa, e spesso antagonistica, la storia dei due popoli; diverso il colore della pelle; sempre più diversi gli amici e i nemici, i bersagli e gli spauracchi; diverso ormai perfino il linguaggio, anche se entrambi attingono dichiarazioni di fede e slogan, dogmi e anatemi agli stessi testi.

○

Beth Day: *Vita con gli orsi* (Garzanti edit., 208 pagine, lire 350). La singolare avventura di due coniugi che da oltre quarant'anni conducono, nei grandi boschi della Columbia britannica, all'estremo nord dell'America, un'esistenza alla Robinson Crusoe, fitta di pericoli e di rischi mortali a contatto con i «grizzlies», i terribili orsi grigi delle Montagne Azzurre, è narrata con intensa drammaticità e fine umorismo da Beth Day, una giornalista americana che si è recata ad intervistarli. Questo libro, che è scritto senza tradire mai il tono di verità e di limpida semplicità proprio degli eroi ignari di esserlo, racconta come Jim e Laurette Stanton siano riusciti a trovare la felicità allontanandosi dal mondo civile. Alle trappole, agli agguati, alle astuzie di Jim, cacciatore espertissimo, fa sempre da contrappunto la francescana virtù di Laurette, creatura fragile e tenace, che riesce ad ammansire i feroci orsi grigi e a vivere familiarmente con essi.

○

Paolo Brezzi: *Stato e Chiesa nell'Ottocento* (Ed. Radiotelevisione Italiana - pp. 168 - Lire 450).

○

Gennaro Sasso: *Il pensiero politico di Niccolò Machiavelli* (Ed. Radiotelevisione Italiana - pp. 126 - Lire 350).

## Concorso salisburghese per un'opera televisiva

**Vienna**, 12

Il Concorso internazionale di Salisburgo del «Premio per una opera televisiva», giunto quest'anno alla terza edizione, si svolgerà dal 19 al 22 agosto. Questa competizione è organizzata ogni tre anni dalla città di Salisburgo insieme con il Consiglio internazionale di musica dell'UNESCO e con la Televisione austriaca, in collaborazione con l'Eurovisione. Quest'anno vi partecipano 14 opere di 11 stazioni televisive. Della giuria internazionale, che è presieduta dal direttore della Televisione austriaca, Gerhard Freund, fa parte tra gli altri, il maestro Mario Labroca, direttore artistico del Teatro «La Fenice» di Venezia.

# CRONACA DELLA CITTA'

ESPRESSE CON LO SCIOPERO LE PREOCCUPAZIONI DELLE MAESTRANZE

## La gente del nostro Cantiere ne reclama la sopravvivenza

**Prese di posizione di partiti per sollecitare dal Governo una revisione dei programmi di smobilitazione del S. Marco**

La volontà di sopravvivenza del cantiere San Marco è stata espressa ieri nuovamente nelle vie e nelle piazze dai diretti interessati alle sorti dello stabilimento. Alle 10, infatti, gli operai del CRDA hanno abbandonato il lavoro e, incolonnati, hanno percorso le strade del centro; grandi cartelli esprimevano, una volta di più, le gravi preoccupazioni delle maestranze sul futuro del cantiere, in particolare dopo le recenti dichiarazioni che hanno fatto seguito alla riunione del consiglio d'amministrazione dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, alla quale ha preso parte anche il presidente della Fincantieri, on. Tupini.

La manifestazione di ieri — che è seguita a quella più massiccia dello sciopero generale — intendeva richiamare l'attenzione delle autorità responsabili, affinchè il programma di ridimensionamento del settore cantieristico non debba coinvolgere in senso negativo la attività del cantiere triestino. A mezzogiorno gli operai sono rientrati nello stabilimento, riprendendo il lavoro.

Sono di ieri, intanto, le nuove dichiarazioni del presidente della Camera di commercio, Caidassi, il quale ha voluto ricordare le gravissime ripercussioni che il minacciato ridimensionamento del San Marco provocherebbe per l'economia cittadina. Al problema — ha detto il dott. Caidassi — non sono interessati soltanto i 2.800 addetti, ma anche i 1.800 tecnici e operai delle ditte esterne, che lavorano nell'ambito del cantiere, e altri 5.000 tecnici e operai delle imprese fornitrici. Si ottiene, così, un numero complessivo di 9.600 unità lavorative, e cioè oltre il 20 per cento degli occupati dell'intera categoria dell'industria; inoltre, tenendo conto delle persone a carico, si può parlare di non meno di un decimo della popolazione di tutta la provincia. Il dott. Caidassi si è detto certo che le autorità responsabili di Roma — e soprattutto i Ministeri competenti — vorranno esaminare, assieme ai circoli politici ed economici locali, anche sotto questa prospettiva i provvedimenti da prendere.

Una nuova presa di posizione si è avuta ieri da parte della sezione locale del PRI. Il partito ha voluto proporre una iniziativa, partendo dalla premessa che le prospettive già allarmanti della situazione economica della nostra città si vanno ancora aggravando, specialmente alla luce delle ultime risultanze, emerse in occasione delle riunioni in sede di consiglio d'amministrazione dei CRDA. La proposta riguarda i quattro segretari politici provinciali dei partiti di Governo, ai quali viene rivolto dal PRI l'invito a recarsi assieme, quanto prima possibile, a conferire con ciascuno dei quattro segretari nazionali. Con questa iniziativa dovrebbe esser sollecitato un immediato e decisivo intervento, per sottoporre la situazione di Trieste ad un approfondito esame globale da parte degli organi di Governo responsabili, ai fini delle indispensabili determinazioni atte a risolvere la situazione indicata.

In un comunicato, il PSI dichiara di mantenere la piena solidarietà con i lavoratori del San Marco, rilevando come si sia ancora lontani da prospettive di positiva soluzione, sia per quanto riguarda l'attività portuale, sia per la realizzazione delle infrastrutture indispensabili ad una ripresa dei nostri traffici. Si sottolinea anche la gravità del fatto che il piano governativo, pur rendendo manifesto il proposito di ridimensionamento delle tradizionali strutture economiche triestine, non fa cenno alcuno a progetti di strutture economiche sostitutive, senza le quali parlare di ridimensionamento è eufemismo, perchè si tratta in realtà di riduzione e smobilitazione.

Altre considerazioni, di notevole rilievo, sono da farsi sul grave problema del cantiere San Marco. Non bisogna dimenticare, infatti, che nell'ambito della CEE è stata riconosciuta la necessità di sovvenzionare le costruzioni navali: un principio fermo che contravviene ai principi puri della gestione economica. E allora si veda, innanzitutto, se sia il caso di aumentare l'entità della sovvenzione. E inoltre: la coscienza comunitaria deve dimostrare, al tavolo della CEE, che esistono paesi i quali possono contare su un'economia più florida di quella dell'Italia, particolarmente in questo periodo. Da questa constatazione ad un trattamento preferenziale rispetto a Nazioni assillate da mancanza di manodopera, il passo dovrebbe essere breve.

Un discorso a parte si può fare per quanto riguarda il campo nazionale: su questo piano, se vi sono sacrifici da compiere e chiusure da effettuare, Trieste comunque dovrebb'esserne esclusa. Infatti, la città ha un'economia estremamente fragile, si trova in una situazione geopolitica sfavorevole: perchè chiederle questi sacrifici, che possono mettere a repentaglio parte della sua sopravvivenza? E' necessario, prima di prendere certe decisioni, guardare alle condizioni reali, obiettive di questa città, su un piano soprattutto di giustizia.

E' doveroso riferirsi a quelle zone che hanno un'economia ben più prospera della nostra, e allora si vedrà come non sia assolutamente il caso di parlare di un'alternativa triestina. La nostra è un'economia puntellata, non salda per efficienza propria. Il cantiere San Marco rappresenta un'industria base dell'economia triestina: volerla minare sarebbe un gravissimo errore, da evitare ad ogni costo.

### Riunione sindacale del settore del commercio

Lunedì, alle ore 20, nella sede della CCdL, si terrà l'assemblea precongressuale della federazione lavoratori del commercio; sarà nominato il comitato elettorale, incaricato di presiedere alle operazioni di voto per l'elezione dei delegati ai VI congresso della Camera confederale del lavoro. L'assemblea precongressuale della federazione lavoratori d'albergo e pubblici esercizi si terrà martedì prossimo, alle ore 10.30 in prima, e alle 16.30 in seconda convocazione.

### Commossa riconoscenza per l'omaggio a Gregoretti

La signora Olga Gregoretti, vedova dell'ex Presidente della Amministrazione provinciale prof. Ettore Gregoretti, deceduto nel dicembre '62, ha scritto al Sindaco dott. Franzil una lettera di ringraziamento per la deliberazione adottata dalla Giunta municipale di onorare lo scomparso, medaglia d'oro della scuola della cultura e dell'arte, intitolando al suo nome l'Ospedale dei cronici.

### RIDUZIONI FERROVIARIE

L'U.T.A.T. informa che sono in vigore riduzioni ferroviarie per la Fiera di Verona.

Per informazioni rivolgersi alle Biglietterie Ferroviarie U.T.A.T. di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

## A Trieste un luminare della scienza atomica

***E' l'americano prof. Smith già collaboratore di Fermi***

Uno scienzato di fama mondiale è stato ieri ospite di Trieste: si tratta del prof. Smith, di passaggio nella nostra città per una visita al Centro internazionale di fisica teorica.

Il prof. Smith è componente la Commissione per l'energia atomica degli Stati Uniti, capo della delegazione americana dell'Agenzia atomica internazionale di Vienna (A.I.E.A.), e membro del Consiglio dei Governatori della stessa Agenzia dell'ONU. Il gradito ospite è uno dei più qualificati consiglieri di fisica nucleare della Casa Bianca, ed ha collaborato nella redazione del primo rapporto Fermi. E' stato, infatti, collega del grande scienziato italiano, e nel 1941 redasse la relazione sulla bomba atomica dopo le esperienze di Fermi in America.

Al suo arrivo a Trieste, il prof. Smith è stato accolto dal prof. Guido Gerin, rappresentante italiano presso il Centro internazionale di fisica teorica dell'A.I.E.A., e dal prof. Budini, vicedirettore del Centro stesso. Nella mattinata di ieri l'illustre ospite ha visitato gli uffici del Centro — che agisce nella sede provvisoria di piazza Oberdan — ed ha preso contatto con gli studiosi provenienti da tutto il mondo, che partecipano ai seminari di studio indetti dal Centro.

Un incontro il prof. Smith — che era accompagnato pure dal prof. Oberman — lo ha avuto pure con il Sindaco, poco dopo mezzogiorno, in Municipio. Nell'occasione, il dott. Franzil ha fatto omaggio allo scienziato americano di alcune pubblicazioni in inglese su Trieste. Nel pomeriggio, il prof. Smith ha voluto recarsi sul posto dove sorgerà la sede definitiva del Centro internazionale di fisica teorica; come è noto, i lavori sono iniziati da qualche giorno, e proseguono ormai a ritmo spedito, nella zona di Miramare.

Il gradito ospite lascerà la nostra città questa mattina, diretto a Milano; dal capoluogo lombardo, raggiungerà gli Stati Uniti in aereo.

LA DIFFICILE PARTITA DELLA COMMISSIONE COMUNALE

## POCHE LE MOSSE CONSENTITE SULLA SCACCHIERA DEL TRAFFICO

**Verranno messi di traverso gli albi per la pubblicità che adesso tolgono spazio ai posteggi in via Battisti**

Una serie di decisioni, in sede consultiva, è stata presa dalla commissione comunale del traffico, presieduta dall'ass. Venier. Problemi nuovi, e altri maturati attraverso il tempo, in materia di circolazione stradale e di parcheggi nel centro cittadino, il punto dolente del settore.

Tra questi ultimi, rientra la decisione di spostare gli albi pubblicitari di via Battisti, in modo che non debbano arrecare — come finora — alcun intralcio alla sosta degli autoveicoli; questi albi saranno pertanto sistemati trasversalmente all'asse della strada, permettendo in tal modo una maggiore capienza nel posteggio delle automobili.

Una vecchia questione, affrontata anche altre volte e in diverse sedi, ha trovato ora la commissione traffico orientata verso le richieste avanzate. Si tratta dell'argomento relativo alla fermata dei veicoli davanti agli alberghi, dove attualmente non possono sostare (anche per breve tempo) se non in seconda fila, con serio pregiudizio per la circolazione, specialmente in certe strade del borgo teresiano, già congestionate. La commissione, ora, è venuta nella determinazione di accogliere la richiesta della categoria interessata; di conseguenza, ha dato incarico ai competenti uffici comunali di prendere in esame il problema, e risolverlo in conformità alle possibilità che il traffico consente.

Un altro problema, di vecchia data e più volte toccato durante precedenti riunioni, è quello dello spostamento dei capilinea filoviari («10» e «17») e dell'autobus «18» da via San Carlo a piazza della Borsa. E' stato deciso, nell'ultima riunione, che tale modifica potrà essere concretata non appena si sarà provveduto allo spostamento dei due lampioni di piazza della Borsa antistanti il Credito Italiano e la farmacia; in caso contrario — è stato fatto notare — riuscirebbe ben difficoltoso l'accostamento dei convogli al marciapiede.

In merito, comunque, è opportuno notare come in piazza della Borsa il traffico risulti già convulso, anche perchè sede di altri capilinea filoviari; un altro accrescimento, è da ritenere, porterà indubbiamente ulteriori scompensi in quel punto nevralgico di Trieste. Piazza della Borsa, infatti, dovrebbe rappresentare una zona di scorrimento del traffico pesante degli automezzi pubblici, e non invece divenire un punto di ancora maggior appesantimento della circolazione.

E' stata approvata, ancora, la inversione del senso unico sulla via Muratti, in maniera che la via Crispi non sarà più, nel tratto iniziale, a doppio senso; pertanto i veicoli provenienti dalla via Carducci potranno, dalla Crispi, imboccare la Muratti e sboccare quindi in via Battisti.

L'ultimo punto all'esame della commissione riguardava l'incrocio vie Battisti e Rossetti. Attualmente le sequenze semaforiche sono tre: da via Rismondo, da via Rossetti e per via Giulia e Battisti. E' stato constatato, però, che i veicoli provenienti da via Battisti per via Marconi e quelli da via Giulia e via Rossetti sono spesso fonti di ingorgo stradale. Si tenderà a creare, allora, una sequenza sola da via Giulia, e una da via Battisti: ciò aumenterà il periodo di sosta delle altre correnti, ma — è stato rilevato — si potrà contare su uno snellimento del traffico, che dovrebbe compensare gli inevitabili ritardi. L'innovazione, logicamente, avrà carattere sperimentale.

### Visita di tecnici all'acquedotto Randaccio

Nei giorni scorsi una commissione di tecnici del Comune di Venezia, della quale facevano parte anche l'Ufficiale sanitario, prof. Ugo Baffo, e il capo della divisione acquedotti, ing. Ferr-Cataldi, ha visitato gli impianti di depurazione dello acquedotto Randaccio di Trieste. La visita, durante la quale gli ospiti sono stati accompagnati dall'Ufficiale sanitario del nostro Comune, dott. Fabiani, e dai dirigenti dell'Acegat, faceva parte di una serie di sopraluoghi effettuati in Italia e all'estero dai funzionari del Comune veneziano, in vista della realizzazione di un nuovo acquedotto per la città di Venezia.

Le operazioni di voto per il rinnovo del consiglio direttivo del sindacato edili della Camera confederale del lavoro si sono concluse. Sono risultati eletti Giovanni Bencich, Enrico Bressan, Bruno Degrassi, Marcello Favento, Giuseppe Ghersevich, Guido Millich, Giovanni Morgan, Giuseppe Piccin, Salvatore Sacco, Mario Zanier, Vittorio Guidolin.

Chiamate d'imbarco per il oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 garzone di cucina, turno 981. Turno «Generale» (a compartecipazione): 1 marinaio, 1 mozzo, 2 fuochisti.

OPERE PUBBLICHE APPROVATE DAL COMUNE

## Acquisti di terreni destinati a nuove scuole

**L'ordine del giorno del Consiglio di lunedì**

E' stato reso noto ieri il nuovo ordine del giorno dei lavori del Consiglio comunale, che tornerà a riunirsi lunedì sera. Fra gli argomenti aggiunti a quelli che tuttora attendono d'essere portati all'esame del Consiglio figurano la delibera relativa alla richiesta del contributo statale per la costruzione della sede dell'Istituto statale d'arte; la assunzione da parte del Comune della spesa di 11 milioni e mezzo di lire corrispondente a rette ospedaliere inesigibili, in quanto a carico di persone non abbienti; nonchè l'approvazione della spesa di 10 milioni di lire per il restauro delle facciate di vari edifici scolastici. Il Consiglio sarà inoltre tenuto ad approvare o no la delibera concernente la spesa di oltre mezzo milione di lire rappresentata dall'allestimento dell'albero natalizio 1964, ai piedi della scalinata di S. Maria Maggiore.

Frattanto, nell'ultima seduta del Consiglio municipale sono state approvate numerose delibere riguardanti il settore delle opere pubbliche. E' stato deciso un contributo di 37 milioni e mezzo per l'arredamento del Centro internazionale di fisica teorica (la Provincia erogherà, allo stesso titolo, un contributo di 50 milioni). Poi è stata approvata l'acquisizione di un'area per la costruzione della nuova chiesa di Borgo S. Sergio: si tratta di una permuta immobiliare fra il Comune e l'Ente porto industriale.

Quindi sono stati approvati gli acquisti di due terreni, per una spesa di 21 milioni e rispettivamente 19 milioni di lire, per la costruzione delle nuove scuole elementari di Chiarbola e di Chiarbola superiore. E infine sono state votate due delibere, comportanti la spesa complessiva di una quindicina di milioni, relativa ad opere di adattamento e di modifica delle strutture murarie interne delle scuole elementari «A. Padoa», «U. Gaspardis», e di Rozzol: lavori decisi allo scopo di aumentare il numero delle aule ed abolire di conseguenza, con l'acquisizione di maggiore spazio, i doppi turni a partire dal prossimo anno scolastico.

Il Consiglio comunale ha inoltre approvato, nell'ultima seduta, l'istituzione di cinque cantieri di lavoro per disoccupati: due cantieri saranno allestiti per la costruzione di una strada agricola a Contovello, uno per opere forestali al Boschetto, uno per scavi archeologici entro l'area del Museo di storia ed arte ed uno per la sistemazione di un campo giochi.

### CALENDARIETTO

**Ieri:** temperatura massima 8,6, minima 2,2; umidità 60 per cento; pressione mb. 1028,2; temperatura del mare 8,5.

**Oggi:** S. Eufrasia - Il sole sorge alle 6.23, tramonta alle 18.08. La luna sorge alle 13,04, tramonta alle 4.17.

**Farmacie in servizio notturno:** All'Angelo d'oro, piazza Goldoni 8, tel. 38009; Cipolla, via Belpoggio 4, tel. 35602; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Nicoli, via di Servola 80 (Servola), tel. 93245.

**Farmacie in servizio diurno ininterrotto:** Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 94115; Busolini, via Revoltella 41, tel. 41447; INAM, Al Cedro, piazza Oberdan 2, tel. 36274; Manzoni, via Settefontane 2, tel. 90965.

L'AVVIO DI UN CICLO DI CONFERENZE

## INDICATA NELL'UNITÀ LA FORZA DELL'EUROPA

**Appassionata prolusione del dott. Commessatti**

«Problemi e prospettive della nuova Europa» è il tema del ciclo di conferenze che ha preso l'avvio ieri sera al Centro Culturale Americano. Il dott. Guido Comessatti, segretario regionale per il Friuli - Venezia Giulia del Movimento Federalista Europeo, e direttore della «Rassegna Europea» ha tenuto la prolusione inaugurale. Successivamente il dott. Andrea Chiti-Batelli, segretario delle Delegazioni parlamentari italiane alle Assemblee europee di Strasburgo, ha svolto la prima delle conferenze.

All'inaugurazione del ciclo hanno presenziato anche il Console americano a Trieste Mr. E. Allen Fidel ed il direttore dell'USIS, Mr. Geoffrey Smith, che ha presentato al folto pubblico i due oratori ufficiali. Il dott. Comessatti ha sottolineato che il concetto di una Europa federata è ben diverso da quello di Europa unita, dato che l'unità può essere intesa ed applicata in molti modi. Il federalismo è invece un'entità unica, pure nella sua pluralità costituzionale. Il concetto di federazione implica la visione di una società pluralistica, una unione di Stati che rinunciano alla propria sovranità nazionale, almeno nei rapporti con l'estero e si impegnano ad osservare un'autorità sopranazionale; si realizza così un sistema di pesi e di contrappesi che pone in essere la vera democrazia. Dopo un richiamo al discorso di Filadelfia del Presidente Kennedy sul problema dell'unione federale, l'oratore ha sostenuto che la scomposizione dell'Europa in una moltitudine di Stati grandi e piccoli è un nonsenso politico ed un'assurdità economica tanto più che quegli stessi Stati hanno già accettato il criterio di far parte del blocco occidentale o del blocco orientale. Il dott. Commessatti ha insistito sulla tesi secondo la quale lo Stato nazionale ed accentrato è oggi in decadenza. «Sempre più — ha detto — ci si accorge che gli affari degli altri sono anche i nostri, che il principio di non ingerenza, fino a ieri considerato sacro, oggi non è più tale, dal momento che l'incontrollato esercizio della sovranità nazionale porta alla disoccupazione, al regresso economico, ad un generale stato di disagio. L'oratore, non senza aver prima rilevato il dovere di salvaguardare la pace, ha concluso ricordando che il Mercato Comune e le altre Organizzazioni europeistiche saranno sempre delle semplici sovrastrutture senza una politica economica e finanziaria veramente comune, senza una fiscalità comune, senza, in definitiva, una piena autorità sovrannazionale».

All'appassionato ed applaudito discorso del dott. Commessatti ha fatto seguito la disquisizione di carattere giuridico del dott. Chiti-Batelli sul tema «Quale Europa: Unione di Stati o federazione?».

L'odierna serata del ciclo dedicato ai problemi e alle prospettive della nostra Europa avrà inizio nella sede di via Galatti 1 alle 17. Sono in programma una relazione del Segretario nazionale della Gioventù liberale italiana, Armando Zimolo su «L'avvenire dei giovani in una dimensione europea» e una conferenza del dott. Orio Giarini, Segretario generale del Movimento federalista europeo.

SI E' CONCLUSO IN PRETURA IL «CASO DELL'ASTANTERIA»

## Condannato il medico che non soccorse il ferito a pochi passi dall'Ospedale

**E' stato riconosciuto colpevole dell'omissione Un mese di reclusione con i benefici di legge**

Si è concluso ieri, in Pretura, il «caso dell'astanteria», con una sentenza di condanna nei confronti del dott. Giovanni Banelli, di 54 anni, abitante nella nostra città in via Filzi 23. Al medico, riconosciuto colpevole del reato di omissione di soccorso, è stato irrogato un mese di reclusione, oltre al pagamento delle spese; gli sono state concesse la condizionale e la non menzione. La difesa ha interposto appello. E' stato assolto, perchè il fatto non sussiste, dall'imputazione di rifiuto atti d'ufficio; l'accusa di turpiloquio, infine, è stata modificata in ingiuria, ma è stato dichiarato non doversi procedere per difetto di querela. Il P.M., per il primo reato, aveva richiesto due mesi di reclusione, e la Difesa l'assoluzione con formula piena «perchè il fatto non sussiste».

La sentenza è stata emessa dopo due ore di udienza (con un intervallo resosi indispensabile per la citazione di altri testi), nel corso delle quali il Pretore dott. Brenci ha fatto tutto il possibile per chiarire l'episodio e ristabilire la verità. Infatti durante il dibattimento sono affiorati numerosi punti controversi.

Come si ricorderà, l'episodio era accaduto la sera del 29 gennaio scorso, verso le 20: un uomo — Eugenio Persa — era stato investito a pochi metri dall'astanteria dell'Ospedale maggiore, e per il suo trasporto al nosocomio si è ricorsi all'autolettiga della CRI, invece di provvedere con mezzi propri. Il fatto, reso pubblico da una lettera di due studenti — Tullio Ermacora e Livio Bernetti — che il nostro giornale aveva ospitato nella rubrica «Segnalazioni», aveva prodotto vivissima sensazione. Il medico provinciale ordinava un'inchiesta, un'altra veniva svolta dalla Questura; nel frattempo l'assessore alla sanità e igiene del Comune, dott. Blasina, rispondeva ad un'interrogazione al Consiglio comunale, non convincendo però alcuni consiglieri.

La pratica riguardante il comportamento del dott. Banelli, di servizio all'astanteria giungeva sul tavolo del Pretore, che l'archiviava, non ravvisando nell'episodio alcuna responsabilità. Interveniva allora il Procuratore della Repubblica, il quale disponeva che si procedesse penalmente nei confronti del medico, sotto tre imputazioni: omissione di soccorso, rifiuto atti d'ufficio (caduta subito, perchè lo stesso dott. Brenci ha detto di non ravvisarvi gli estremi del reato) e turpiloquio.

Ieri, in udienza (un folto pubblico ha seguito gli sviluppi del processo) il dott. Giovanni Banelli ha così ricostruito l'episodio: «Quella sera, verso le 20, un signore si presentava in astanteria, facendo presente che fuori giaceva un uomo ferito. Senza perder tempo, mi diressi da lui, constatando le sue condizioni gravi. Ordinai al portiere di chiamare i famigli, e ritornai dal ferito. Pregai quindi il dott. Boico, che passava di là per caso, di sollecitare l'invio di una barella. Nel frattempo arrivava l'autolettiga, e io mi trovavo sempre sul posto, accanto al ferito».

La deposizione dell'imputato non collima certamente con quella dei due giovani, che avevano inviato la segnalazione al nostro giornale. Tullio Ermacora afferma: «Ho visto un gruppo di persone attorno al ferito steso a terra, e un uomo in camice bianco che si stava allontanando. Dopo una decina di minuti, senza che il ferito avesse assistenza, arrivava la polizia e quasi contemporaneamente la CRI. Nessuno in camice bianco si trovava accanto all'uomo steso a terra; quello di prima non era presente quando il ferito fu caricato sull'autolettiga».

E l'altro giovane, Livio Bernetti: «Ho visto l'uomo in camice bianco allontanarsi senza prestare soccorso al ferito. Dopo aver dato un'occhiata al malato, se ne andò».

Qualche punto oscuro presenta la dichiarazione del portiere Vladimiro De Marchi. Infatti, a quanto risulta dal verbale redatto in sede di polizia, egli aveva dichiarato ch'era stato lui stesso a formare il numero telefonico della Croce Rossa, che il dott. Banelli era uscito per visitare il ferito, e che dopo due minuti circa era rientrato. Ieri, invece, ha affermato di non poter sostenere tutto questo con sicurezza; comunque, quando aveva aperto il portone per far entrare l'autolettiga, si era visto dinanzi il dott. Banelli. D'altro canto, il famiglio Valentino Damiani ha rilevato di aver incrociato sul portone il medico astante, quando sentì il suono della sirena della CRI che stava arrivando.

Chi ha sostenuto invece, senza tentennamenti, che il dott. Banelli s'era fermato accanto al ferito fino all'arrivo della CRI è stato il dott. Vasco Boico: «Passavo per caso, e scorgendo un gruppo di persone mi sono avvicinato. Banelli, vedendomi, dopo essersi aperto un varco tra la gente, mi pregò di sollecitare il portiere. Lasciai il Banelli, e quando stavo per raggiungere l'ospedale è arrivata l'autolettiga. In quel momento Banelli era nel gruppo della gente».

Tale dichiarazione trova consenziente l'infermiere Angelo Giromella, ma non l'Ermacora («sono sicurissimo che il medico non c'era, e tutta la gente protestava»), il Bernetti («non c'era nessuno accanto al ferito, in camice bianco»), il famiglio Bruno Barbo («quando arrivò la CRI il medico non si trovava accanto al ferito; noi uscimmo con la barella, il medico rientrava e la CRI non era ancora giunta»), e l'infermiere della CRI Cesare Gianni («il medico c'era, ma non vicino al ferito, bensì nell'ospedale»). Il Pretore quindi ha respinto la richiesta della Difesa (avv. Girometta) di sentire, separatamente, la versione del Banelli e del Gianni sul particolare della comunicazione del ferito nell'autolettiga («non facciamo la prova alla Perry Mason»).

Il P. M. (avv. Civello) è stato esplicito: il medico doveva prestare soccorso, e tutto indica che il dott. Banelli ha quanto meno visitato il ferito. Ma si è trattato di un'assistenza parziale, quando invece dovrebb'essere stata utile, adeguata e continua. Per un lasso di tempo — ha detto il P. M. — vi fu un allontanamento del medico: da qui, appunto la sua richiesta di 2 mesi di reclusione, per l'omissione di soccorso, l'imputazione più grave.

L'avv. Girometta, della Difesa, ha ricordato la trafila della pratica, ricostruendo quindi i momenti che intercorsero tra l'incidente all'arrivo della CRI. Ha affermato, in definitiva, che il dott. Banelli «è stato accanto al ferito per tutto quel tempo, compiendo in pieno il suo dovere; qualsiasi altra iniziativa sarebbe stata sbagliata, anche se gradita dalla folla». Ha ribadito, quindi, la richiesta di assoluzione «perchè il fatto non sussiste». Il Pretore è stato di tutt'altro avviso.

DALL'ADRIATICO AL PACIFICO

### Crociera aerea dell'amicizia nel Far West

Dopo il successo tanto lusinghiero riportato lo scorso anno con l'organizzazione della Crociera Aerea dell'Amicizia nel Nord America e Canada, la Paterniti Viaggi, con il patrocinio dell'Associazione Italo-Americana di Trieste, ha elaborato un programma per la California di eccezionale interesse. La Crociera nel Far West, che avrà luogo dal 5 al 21 luglio, rappresenterà indubbiamente un'incancellabile esperienza di quest'altra America, dai grandi spazi, dagli stupendi parchi nazionali, dalla natura selvaggia, un'America la cui sensibilità culturale si è maturata attraverso contatti e scambi con l'Occidente e l'Oriente.

Il viaggio includerà visite a New York, Los Angeles (Hollywood, Beverly Hills, Marineland, Disneyland), San Diego, Tijuana, Grand Canyon, Las Vegas, Yosemite Park, Monterey, Carmel e San Francisco.

Pur essendo previsti tutti i servizi di altissimo livello, tanto da poter definire questo viaggio una crociera di lusso, la quota di partecipazione, dato il carattere speciale di questo secondo viaggio negli U.S.A., viene contenuta in termini minimi.

Per ulteriori informazioni, programmi ed iscrizioni rivolgersi alla Paterniti Viaggi di Trieste, Corso Cavour 7/1 tel. 23-362.

### STATO CIVILE

12 marzo 1965

MORTI: Santalesa ved. Stanta Giovanna a. 86; Suppini Eleonora a. [illegible]; Pirjavec ved. Sonzio Amalia a. [illegible]; Scarabelli Giuseppe a. 80; Cazz[illegible] Angelo a. 65; Ferkovich ved. Sar[illegible]chi Palmira a. 81; Dalleo in Mess[illegible] Delizia a. 55; Valencic Giacomo a. [illegible]; Piciulin ved. Zamolo Vittoria a. [illegible]; Teoni ved. Innocenti Sofia a. 97.

DOMANI L'ASSEMBLEA DELLA FEDERAZIONE COLTIVATORI DIRETTI

# Sono gravi ma guaribili i mali della nostra agricoltura

## Verranno puntualizzati i problemi del settore sul piano regionale Localmente la crisi è resa più acuta dalla linea di demarcazione

Si svolgerà domani mattina la quindicesima assemblea generale ordinaria dei soci della Federazione dei coltivatori diretti di Trieste. Il 1964 è stato l'anno della nascita della Regione ed in tale periodo molti avvenimenti si sono succeduti ed hanno influito in maniera determinante sulla vita del nostro settore agricolo. Ed ecco, nella sua relazione sull'attività svolta in difesa del settore, il dirigente provinciale della Federazione, dott. Rustia-Traine, puntualizzerà in particolare il problema dell'inserimento del settore agricolo locale nella nuova realtà regionale. Problema che appare così sintetizzato.

Da lungo tempo la Federazione ebbe a porre allo studio il problema dell'inserimento del settore agricolo locale in quello di dimensioni più vaste, regionalmente espresso. Inserimento che, fatte salve le attrezzature e prerogative esistenti, ne consentisse maggiori possibilità di respiro, al di là degli angusti limiti zonali e territoriali in cui si trovò costretto dalla fine della guerra ad oggi.

La crisi paventata è oggi in pieno sviluppo ed il settore agricolo ne è colpito in maniera impressionante. Vuole essere considerata questa crisi, come una crisi di congiuntura, ma forse si deve parlare di crisi di metodo. Non va sottaciuto a questo proposito che la Confederazione dei Coltivatori diretti ha sempre additato e continua ad additare a chi di dovere le necessità della nostra agricoltura, assieme ai provvedimenti idonei a sanarne gli annosi mali. Al recente Convegno nazionale dei quadri dirigenti, il presidente confederale on. Bonomi ha puntualizzato e mali e rimedi.

Trasferendolo sul piano regionale, il discorso non muta nella sostanza, ma solo nelle dimensioni: tutela dei prezzi dei prodotti agricoli all'origine — e fra questi per gli allevatori del Carso triestino quello del latte assume importanza vitale — concessione degli assegni familiari dei coltivatori diretti, fiscalizzazione degli oneri previdenziali ed assistenziali, costituzione di un fondo per l'incremento dell'agricoltura, sono le componenti delle istanze delle categorie diretto-coltivatrici triestine. L'impiego di questo fondo — giova rilevarlo — dovrà attuarsi secondo gli effettivi bisogni dei coltivatori, senza ricorrere all'ingannevole parametro delle estensioni e delle superfici per determinare l'ammontare degli interventi, ma dando di più a chi meno ha e a chi, oltre ad elementi di disagio economico, assomma, nell'ambito della propria azienda, elementi di disagio tecnico e strutturale, di giacitura e ubicazione, fattori questi strettamente legati con le condizioni geopolitiche del territorio di Trieste, di cui le aziende agricole site in prossimità o tagliate addirittura dalla linea di confine o da quella di demarcazione risentono danno non indifferente.

Fra i prezzi dei prodotti agricoli quello del latte rappresenta il «punctum dolens» della nostra agricoltura. Durante l'anno 1964, il problema è stato portato dall'Organizzazione all'attenzione della Sezione agricola e forestale, in un primo tempo, e della Giunta della Camera di commercio in un tempo immediatamente successivo. Gli organi camerali non hanno mancato di svolgere ogni azione possibile per ottenere, per il latte localmente prodotto, la fissazione, con decreto prefettizio, del prezzo all'origine, come da tempo fatto per le province di Udine e Gorizia, ma inutilmente. L'intervento del presidente camerale presso il Prefetto di Trieste ha valso solamente a far conoscere il problema a quel livello e ad ottenere l'assicurazione di successivi interventi nel caso la SALPAT — cioè lo stabilimento di Trieste per la raccolta e pastorizzazione e l'imbottigliamento del latte — non riuscisse a far funzionare entro termini di tempo relativamente brevi un impianto per la produzione di latte omogeneizzato, da cui dovrebbe dipendere la possibilità per la SALPAT di corrispondere per il latte raccolto sull'altopiano un prezzo superiore a quello corrisposto al presente.

Un'altra realtà che non può essere disattesa riguarda la situazione delle aziende agricole interessate dai tracciati delle linee di confine e di demarcazione. Al momento della segnalazione di queste linee, poco o nessun conto è stato tenuto delle vitali necessità tecniche ed economiche di queste aziende. Quello che è stato allora definito il «principio della linea retta» ha prevalso su ogni altra considerazione, per cui ci sono ancora oggi aziende tagliate a metà con o senza le proprie case di abitazione. Nessun criterio logico e men che meno economico, giustifica un simile stato di cose, nè possono essere invocati motivi di sicurezza o ragioni geografiche. E' naturale quindi attendere una revisione radicale degli attuali tracciati secondo criteri logici ed economici e che come prima cosa tengano nel dovuto conto i limiti mappali e catastali di queste aziende di confine.

E' radicata convinzione che i giovani non vogliono più saperne di lavorare in agricoltura. Convinzione tanto radicata quanto errata, in quanto, viceversa, i giovani vogliono, lavorare in agricoltura, trovarvi quella somma di soddisfazioni materiali e morali che gli altri settori — in primo luogo l'industria — offrono, ma che l'agricoltura non è in grado di assicurare.

I giovani domandano oggi all'agricoltura in primo luogo la parità dei redditi con gli altri settori produttivi. Anche se in Italia, nell'ultimo decennio, il reddito pro-capite in agricoltura è sensibilmente aumentato, passando da lire 355 mila del 1954 a lire 657 mila del 1963, con un aumento cioè dell'85 per cento, il distacco degli addetti alle altre attività non solo non è diminuito, come era in molti programmi, ma è andato aumentando. Il reddito pro-capite per gli addetti alle altre attività, che nel 1954 era di lire 610 mila, ha raggiunto nel 1963 il milione e 158 mila lire. Il divario quindi fra i redditi per unità agricola e non agricola che nel 1954 era di 1.72 è salito nel 1963 a 1.76. E' in questo divario che si rispecchia il disagio del settore agricolo e che porta al malcontento dei giovani ed al loro esodo dalle campagne.

Il piano di sviluppo economico, predisposto con la nota legge del 2 giugno 1961 n. 454, comunemente denominato Piano Verde, scadrà col 1.o luglio di questo anno. Presso il Ministero dell'Agricoltura e Foreste è già iniziato il lavoro di predisposizione della nuova legge. L'argomento ci riguarda sotto il profilo della programmazione regionale.

Lodevoli, senza meno, gli intenti dell'estensione dello studio «Problemi economico-finanziari del Friuli-Venezia Giulia in rapporto alla programmazione nazionale» e considerevoli le premesse e le conclusioni cui giunge. Il capitolo IV di questo studio riguarda l'agricoltura. A chiusura di un elenco di opere da eseguire viene adombrata la possibilità che dei 110 miliardi di lire occorrenti, 70 siano assunti dallo Stato e 40 dai privati. Ma è evidente che si tratta di indicazioni troppo vaghe. Le quali tuttavia portano ad un'altra constatazione: che la Regione non sembra cioè considerare l'eventualità, almeno per il momento, di un proprio intervento finanziario diretto, proprio in uno di questi settori in cui esplica potestà legislativa primaria.

Pieno consenso meritano le affermazioni che «l'agricoltura nella nostra regione, presenta aspetti di debolezza particolarmente evidenti», e che «l'esodo agricolo ha conosciuto aspetti preoccupanti». Nelle campagne la resistenza si va sempre più affievolendo. Gli anziani piegano il capo; sanno di non disporre dell'unica arma efficace per far valere i propri diritti: lo sciopero. Nei giovani il fenomeno assume invece aspetti di aperta ribellione, sentimento che manifestano abbandonando in massa le campagne. Ed il processo di «invecchiamento» per l'agricoltura continua, cagionandole effetti opposti a quelli che compie sul vino che è uno dei suoi principali prodotti.

# IL CUORE DELLA «EUGENIO C.»



(«Giornalfoto»)

Nella Fabbrica Macchine S. Andrea dei CRDA sono state effettuate le «prove di fuga» del primo dei due gruppi turboriduttori destinati alla turbonave passeggeri «Eugenio C.» di 29.000 tonnellate, in allestimento nel Cantiere di Monfalcone dei CRDA per la Società «Giacomo Costa fu Andrea» di Genova. Erano presenti al collaudo, con i dirigenti la FMSA, il rappresentante della Società armatrice e gli ispettori del Registro italiano navale, del Lloyd's Register of Shipping e dell'American Bureau of Shipping.

I due gruppi turboriduttori della «Eugenio C.» — nuova ammiraglia dell'armamento privato italiano — sono del tipo CRDA - de Laval (USA), ciascuno composto da una turbina ad alta pressione del tipo ad azione, da una turbina a bassa pressione del tipo ad azione che incorpora anche la turbina di marcia indietro, e da un ingranaggio riduttore. Ciascun gruppo è capace di sviluppare una potenza normale di 27.500 cavalli/asse a 150 giri il minuto primo e una potenza massima di 30.250 c/a a 155 giri/1'. La coppia dei turboriduttori di propulsione con potenza normale potrà imprimere alla «Eugenio C.» una velocità alle prove di 27 nodi.

Per l'U.N.E. domattina con inizio alle 11.30 parlerà in piazza Garibaldi il segretario politico Adriano Alberti.

*CONCLUSO IL PROCESSO PER BANCAROTTA*

# Tre anni al titolare della libreria fallita

## *Da parte del P.M. era stata richiesta una pena minore L'altro imputato è stato condannato a quattro mesi*

Si è concluso con la condanna di entrambi gli imputati il procedimento per bancarotta nei confronti di Floriano Zigiotti e Mario Doplicher, che dovevano rispondere il primo di bancarotta semplice aggravata e di bancarotta fraudolenta aggravata; il secondo di bancarotta semplice aggravata. Il Tribunale penale, dopo due ore e mezzo di permanenza in Camera di consiglio, ha pronunciato la sentenza che dichiara Floriano Zigiotti colpevole di bancarotta fraudolenta aggravata e di bancarotta semplice non aggravata, e con la concessione delle attenuanti generiche ritenute equivalenti per la bancarotta fraudolenta all'aggravante lo condanna a 3 anni e 4 mesi di reclusione, nonchè alla inabilitazione all'esercizio delle imprese commerciali per 10 anni. Zigiotti è stato assolto invece dall'accusa di avere incassato per suo conto 50 mila lire dopo il fallimento. Mario Doplicher è stato dichiarato colpevole di bancarotta semplice e con la concessione delle attenuanti generiche ritenute prevalenti sull'aggravante contestata è stato condannato a 4 mesi di reclusione e alla inabilitazione per due anni all'esercizio di imprese commerciali, pena condizionalmente sospesa e con i benefici di legge.

La sentenza pronunciata dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Franzot, ha piuttosto sorpreso per quanto riguarda la pena, dopo sentite le richieste formulate dal P. M. dott. Ballarini, che aveva chiesto per Zigiotti 2 anni e 7 mesi di reclusione, per Doplicher 6 mesi di reclusione, richiedendo inoltre per entrambi la concessione delle attenuanti generiche. Evidentemente il Collegio giudicante è andato più in là del P. M.

Le arringhe dei due difensori avevano affrontato la causa quasi esclusivamente sotto il profilo umano, per mettere in evidenza l'assenza di dolo nel comportamento degli imputati. L'avv. Amodeo, difensore di Doplicher, ha ricordato come il suo patrocinato abbia voluto affrontare in pieno gli impegni assunti, dichiarandosi unico responsabile delle proprie disgrazie, dovute a inesperienza. Doplicher è stato indicato come la vera vittima del fallimento, poichè senza il miraggio di alcun utile, «trascinato in una convenzione capestro», egli ha riversato i milioni richiesti fino a ridursi senza beni. «Con i milioni di Doplicher si arriva al pareggio» ha ricordato il difensore, chiedendo per l'imputato l'assoluzione con formula piena, perchè il fatto non costituisce reato, e in subordine la concessione delle attenuanti generiche, con esclusione delle aggravanti nella bancarotta semplice.

L'avv. Padovani, difensore dello Zigiotti, aveva il compito difficile, perchè rischiava ad ogni passo di affogare l'altro imputato, sul quale sarebbe stato facile scaricare la colpa del fallimento, una volta ricordato da qualcuno che se Doplicher avesse versato subito tutti i milioni promessi la società sarebbe stata salvata. Il difensore ha affrontato la discussione toccando ciascuno dei capi d'accusa, a cominciare dalla mancata richiesta del fallimento, che a suo dire non era necessaria una volta che Zigiotti aveva trovato un amministratore (il Doplicher) pronto a turare le falle a suon di milioni. La causa del dissesto va ricercata invece nella merce venduta dall'Esattoria (che richiedeva il pagamento di tasse arretrate) per un valore troppo basso, e nella necessità di ripristinare il monte merci depauperato da quel sequestro.

Quanto ai prelievi, essi sarebbero stati fatti per sue necessità, non allo scopo di danneggiare i creditori, quindi senza dolo specifico e molte volte anzi proprio per fronteggiare i debiti della società. Non sussisteva invece il reato di sottrazione di denaro per l'assegno di 50 mila lire che secondo l'imputazione avrebbe incassato dopo il fallimento. Da ultimo ha chiesto per lo Zigiotti la concessione delle attenuanti generiche e quelle della speciale tenuità del danno.

## Preparazione a Miramare della Mostra del Fiore

E' stata completata la distribuzione degli opuscoli e dei manifesti dell'XI Mostra internazionale del fiore di Trieste che, come è noto, si svolgerà nel Parco di Miramare dal 22 maggio al 6 giugno 1965. Decine di migliaia di orchidee stampate in una veste tipografica particolarmente signorile e accurata sono il tradizionale veicolo pubblicitario della rassegna floreale che segnerà l'avvio della stagione turistica 1965.

In concomitanza con l'azione propagandistica ferve la preparazione tecnica: tra poco gli allestitori si trasferiranno a Miramare dove, dopo l'approvazione dei progetti e delle perizie relativi ai lavori, pittori, falegnami, elettricisti, idraulici e muratori sono pronti predisporre la scenografia della rassegna. Gli organizzatori hanno ideato nuove formule allestitive, per cui l'ormai tradizionale esposizione avrà quest'anno un profumo di novità; essa naturalmente sarà arricchita da manifestazioni di contorno che ne accentueranno i motivi id attrazione.

I contatti degli organizzatori con gli enti e le istituzioni locali, nazionali ed estere si fanno sempre più intensi mentre i primi trasporti di piante pregiate e di rarità botaniche sono giunte a Trieste; riunioni e sopraluoghi si susseguono presso la direzione della Mostra e nel Parco di Miramare al fine di delineare la superficie espositiva, indicare le varie linee tecniche e gli orientamenti architettonici e coordinare in definitiva il complesso delle attività centrali e radiali che la Mostra sprigiona.

Il programma delle varie manifestazioni è stato illustrato al Prefetto Mazza dal direttore della mostra Natti.

Giungono frattanto dagli espositori extracontinentali le prime comunicazioni di conferma con le caratteristiche delle varie presentazioni che per il settore delle orchidee saranno particolarmente copiose; esse giungeranno dall'India, dagli Stati Uniti, dall'Argentina, da Hongkong e da altri Paesi che finora non avevano partecipato alla Mostra triestina.

## Punterà sul legno l'Austria alla Fiera

Nel corso di una riunione tenutasi ieri al Circolo della stampa, il dott. Ernst Wolf, consigliere referente al Consiglio federale austriaco del legno, ha annunciato ufficialmente l'intervento dell'Austria con un suo padiglione speciale alla prossima Mostra internazionale del legno che si svolgerà nell'ambito della Fiera di Trieste. L'intervento avrà luogo grazie alla collaborazione dell'Istituto per l'incremento economico e della Camera di commercio federale di Vienna.

Presentato ai giornalisti dal dott. Rudolf Altenberger, delegato commerciale austriaco a Trieste, il dott. Wolf ha parlato del tema scelto per l'esposizione dei prodotti: «Legno e colla». Gli oggetti che verranno esposti e le fotografie dovranno documentare i reali vantaggi offerti dalla collatura del legno, soprattutto nella fabbricazione degli sci, di pannelli antirumori, di telai per finestre, incastellature per il cemento armato, fasciami per alianti, barche e motoscafi non superiori alle 15 tonnellate, case di legno complete.

Per dare un particolare rilievo alla prossima esposizione, specialmente nel settore delle costruzioni in legno, il Consiglio economico federale austriaco si inserirà, con l'appoggio della Fiera di Trieste e dell'Ufficio commerciale austriaco della nostra città, nella cosiddetta «giornata del legno», intervenendovi con la conferenza di un architetto viennese.

Proseguendo nella sua esposizione il dott. Wolf ha ribadito i vantaggi della collatura. Dapprima non sono mancate le prevenzioni nei confronti del legno nelle costruzioni, perchè si temeva la sua poca resistenza al fuoco ed alla corrosione chimica. La combustibilità del legno non può essere contestata, ma quando esso è collato, la sua resistenza alle fiamme ed agli agenti chimici può sostenere validamente il confronto con qualsiasi altro genere di costruzione, con un indice di infiammabilità due o tre volte inferiore al cemento armato; inoltre il costo delle costruzioni in legno collato è inferiore in ragione del 20 ed anche del 40 per cento a quelle in cemento armato.

## Concorso a tre posti di medico nucleare

L'Istituto nazionale della previdenza sociale ha bandito un concorso pubblico, per titoli e per esami, a tre posti di medico nucleare - categoria direttiva - ruolo dei medici specialisti in isotopoterapia delle Istituzioni sanitarie. Il bando è stato pubblicato sulla G. U. n. 33 dell'8 febbraio u. s. alle pagine 592 e seguenti. Il limite massimo di età per partecipare al concorso predetto è di 35 anni, salve le elevazioni di legge. Il termine utile per far pervenire le domande alla Direzione generale dell'INPS (Servizio gestione case di cura e di ricovero - Ufficio V - Sezione 1.a), via Giulio Romano 46, Roma, scade il 9 aprile p. v.



# LE ORE DELLA CITTA'

### Appelli ascoltati

Il caso del lettore che recentemente ha subito un'operazione chirurgica e ha fatto appello al buon cuore del prossimo per potersi procurare una carrozzella da invalido o almeno un arto artificiale ha commosso diversi cittadini. Oltre alle telefonate di persone che ci hanno richiesto il nome e l'indirizzo dell'interessato per provvedere ad aiutarlo direttamente ci sono pervenute da A.F. 3000 lire; da C.O. 2000; da N.N. 1000; da R.R. 2000; da N.N. 1000 e da G.T. 1000.

— Anche la modesta richiesta del ricoverato in un sanatorio che non dispone neppure del denaro occorrente per acquistare qualche oggetto di prima necessità ha stimolato la generosità dei nostri lettori. Ci sono giunte offerte per la somma complessiva di 17.500 lire, così suddivise: N.N. 1000; R.R. 2000; N. N. 1000; A.F. 2000; B.N. 1000; Adalgisa Neumüller 1000; A.N.S. 1000; X.Y. 500; M.G. 2000; Miranda Grieco 1000; «Giulio» 5000.

### Signori, attenti...

Signori, attenti al «bucato!» Una foratura potrebbe portare all'automobilista delle conseguenze estremamente gravi. Per voi ci vuole un pneumatico di solo nailon, forte, resistente; e che sia magari una «creatura» della «Seiberling», la famosa Casa americana produttrice di pneumatici. La *Marchi Gomma*, venditrice esclusiva dei pneumatici «Seiberling», desiderando metterli alla portata di tutte le tasche, praticherà a coloro che effettueranno l'acquisto di un treno di gomme entro il 31 marzo lo sconto del 15%.

### Piante per giardino

orto, casa, rosai. Grande scelta troverete a Barcola - Via Boveto 43/1.

### Chicchirichì

Sotto la squillante testata di «Chicchirichì» c'è scritto «giornalino della scuola elementare Aldo Padoa di Trieste», ma il numero 2 dell'anno II uscito pochi giorni fa è qualcosa di più d'un «giornalino». Sono ben ventidue pagine vivacemente illustrate che parlano dalla prima all'ultima di «una città bella tra i monti rocciosi, e il mare luminoso». Umberto Saba i cui versi figurano come nobile epigrafe all'opera diligente e amorosa degli alunni che in una serie di componimenti descrivono Trieste, ne rievocano la storia e ne illustrano le attrattive con la garbata naturalezza dei bravi bambini guidati da bravi insegnanti.

### I «recordmen»

sono quei giovani che riescono ad eccellere in uno sport, conseguendo «tempi» spettacolari rispetto a quelli raggiunti dai predecessori. «Recordman» potrebbe essere anche Lei, acquistando a condizioni di primato gli articoli sportivi della *Marchi Gomma*, via della Zonta 9.

### Dancing «Paradiso»

(via Flavia, filov. 20, tel. 812391). Questa sera dalle 20.30 alle 0.40 appuntamento nella più bella e grande sala da ballo della regione: *«Paradiso»*. Orchestra - American bar. Ricordate, questa sera a ballare si va al *«Paradiso»*.

### Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, tel. 95-239, via Paduina 5.

### Torneo alla Lega Nazionale

La Sezione giovanile della Lega Nazionale organizza un torneo di «briscola e tressette» tra gli studenti di scuole medie superiori soci, che avrà inizio il giorno 22 marzo p.v. alle ore 18.30 nella sede di corso Italia 9. Il torneo sarà disputato tra coppie di giocatori, ad eliminazione diretta. Per le iscrizioni ed informazioni rivolgersi presso la segreteria della Sezione giovanile della Lega Nazionale ogni giorno feriale dalle ore 18 alle 19.30. Ultimo termine per le iscrizioni: giovedì 18 c.m.

### *Gite e soggiorni*

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domani con partenza alle 6 gite a Tarvisio e Sappada. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, telefono 93329.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domani, 14 corr. m., con partenza alle ore 8.30 da piazza Dalmazia, con l'autocorriera per Prosecco, escursione sul monte Coste. Programma dettagliato in sede sociale.

# SEGNALAZIONI

«Sono uno dei tanti pensionati che vengono chiamati "foglie morte"» — premette il capitano Francesco Preiz Oltramonti — ma dimostra con la sua lunga e circostanziata lettera di essere parte vivissima del mondo del lavoro al quale ha dato tanto di sè prestando servizio per quarant'anni al Lloyd Triestino (tredici anni di navigazione come ufficiale di coperta, otto come capitano all'Arsenale e diciannove al Servizio marittimo). L'argomento che egli affronta riempiendo cinque facciate di fitta e ordinata calligrafia è l'alternativa: bacino di carenaggio fisso o bacino di carenaggio galleggiante per i nostri Cantieri? Il capitano Preiz, con dovizia di dati tecnici e di ragioni ricavate dalla sua lunga esperienza sostiene la causa del bacino in muratura. Egli ricorda in proposito che tra il 1933 e il 1937 fu fatto venire da Taranto un bacino galleggiante della Regia Marina per i lavori di trasformazione e di ammodernamento della corazzata «Cavour». Secondo il capitano Preiz si trattò di una esperienza poco felice, ricordando in proposito «l'immane lavoro di dragaggio effettuato per la preparazione del fondo del mare (fango, solo fango); il colossale lavoro di sistemazione degli ormeggi fatto nella rada (vallone di Muggia): boe, corpi morti, catene, cavi; le difficili manovre di immersione e di emersione del bacino galleggiante in rada aperta, l'attesa lunga, costosa, estenuante per cogliere il momento propizio per l'entrata della corazzata nel bacino ed infine (con la massima bonaccia) il rimorchio di tutta questa massa galleggiante (rimorchiatori fatti venire anche da Venezia) al pontile d'allestimento del Cantiere. Dopo anni di lavoro — a trasformazione ultimata — dopo diversi giorni di attesa febbrile per una improvvisa bufera d'inaudita violenza scatenatasi, placata di certo dall'anima eletta di quel nostro grande statista conte di Cavour, si potè ripetere,in partenza, quel colossale lavoro di cui sopra descritto. Voglio sperare — conclude il capitano Preiz — che questa unica esperienza del passato possa servire a qualche cosa». Il resto della sua lettera è dedicato ad una minuziosa analisi dei vantaggi e degli svantaggi dei due tipi di bacini di carenaggio. Troppo minuziosa e soprattutto troppo estesa per poter essere riportata. Se la sostanza della lettera del capitano Preiz può interessare i tecnici ai quali egli suggerisce di adottare la soluzione del bacino in muratura, lo spirito che anima le pagine scritte da questo anziano uomo di mare è tale da interessare tutti. Egli si augura che il nome glorioso del «Lloyd Triestino» non debba scomparire con il previsto riassetto delle società marittime e si augura soprattutto che «lo Stato italiano dimostri non solo buona volontà e generosità, ma anche chiarezza di idee e comprensione per le nostre difficoltà». Il capitano Preiz, che è fratello d'un Caduto per la Redenzione, ricorda il sacrificio di quanti combatterono nel nome di Trieste italiana per invocare che la nostra città «risorga superba, piena di ardimento e di intraprendenza».

❊

«Mi sia consentito — esordisce il signor C.V.M. — di esprimere un paio di "quasi idee" in fatto di posteggio per autoveicoli (naturalmente se risultassero proprio balorde siano cestinate): Posteggio stradale oppure interno a più piani: le strade sono quelle che sono e pertanto prima o poi sarà necessario decidere per il posteggio a più piani. Reperimento di aree adatte allo scopo: l'area dell'ex silos sarebbe l'ideale per un grande, comodo e necessario posteggio con annesse stazione di servizio ed elettroautofficina. L'area dell'ex cinema all'aperto Armonia sarebbe certamente adatta allo scopo, meglio ancora se si prendesse tutta l'area già occupata dal cine Armonia; l'incorporamento del garage e del negozio di via Madonnina non dovrebbe costituire un grosso problema. Naturalmente il posto ideale sarebbe proprio quell'area già occupata dalle demolite costruzioni dove si trovava il cine Massimo. Piazza Unità d'Italia: sopra no; ma sotto il suolo della piazza perchè no?! Naturalmente libero a tutti anche se a pagamento. Via del Teatro Romano: con i dovuti accorgimenti, pure lì, un posto dovrebbe essere ricavato; altre aree dovrebbero essere disponibili nei paraggi di Campo Marzio, Montebello, via Giulia; specialmente dove esistono vecchi abituri ad uno o due piani. Per quanto riguarda le spese, si potrebbe pensare di affrontarle nell'ambito della regione con una associazione tra apportatori di capitali, interessati alla bisogna e incoraggiati dalle autorità. Sulla carta sembra facile. Ma la realtà probabilmente è diversa. Perdonatemi se vi ho fatto perdere del tempo prezioso e accettate un affettuoso saluto».

*Il nostro tempo è al servizio dei lettori, specie di quelli come il signor C.V.M. che occupano il proprio per suggerire provvedimenti di comune interesse. Alcuni di essi potranno essere di difficile o impossibile attuazione, ma anche nelle proposte che sembrano avventate c'è sempre qualcosa di buono.*

❊

Il signor Carlo Rovatti fa notare che per due anni si è provveduto «ad un'esemplare pulizia della galleria Sandrinelli» e si chiede «perchè quest'anno l'utile lavoro non viene fatto?». Il nostro lettore osserva che «le mattonelle della volta sono ridotte in uno stato di orribile sporcizia: erano bianche e, a causa della patina depositatasi sopra appaiono di color grigio scuro. Di più, alcuni incoscienti hanno tracciato qua e là scritte che bisognerebbe far scomparire. Insomma il lavoro di ripulitura va fatto con urgenza».

## San Giuseppe sulla neve

L'U.T.A.T. organizza dal 19 al 21 marzo soggiorni in montagna. Condizioni particolarmente vantaggiose.

Date le ottime condizioni della neve si raccomanda agli interessati di prenotarsi tempestivamente.

Quote da Lire 8700 comprensive di viaggio e della pensione completa.

Iscrizioni U.T.A.T. via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

†

L'11 marzo ha chiuso la sua lunga e esemplare esistenza il nostro caro

**Giuseppe Scarabelli**
di anni 80

Ne danno il triste annuncio l'addolorata moglie LUIGIA, il figlio ARMANDO, la nuora PAOLA, il nipote GIANNI, il fratello CASIMIRO con la moglie MARIA, i cognati, la cognata e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi sabato 13 marzo alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie: SCARABELLI, GREGORUTTI, RODIGHERO, REBEZ, GODIGNA e ZIBERNA

†

Si è spento ieri il nostro caro

**Angelo Cazzato**

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, i figli, le nuore, i nipoti, i fratelli (assenti), le famiglie congiunte e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14 marzo alle ore 9 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I dirigenti e il personale dell'ISTITUTO DI VENDITE GIUDIZIARIE prendono parte al lutto del loro collaboratore e collega Silvano Cazzato.

Commossi per le numerose attestazioni di affetto tributate alla memoria della nostra cara

**Vittoria Dapretto**

ringraziamo, con questo mezzo, sentitamente tutte quelle gentili persone che in vario modo presero parte al nostro grande dolore.

Famiglie: DAPRETTO PERO' - SGORBISSA

Ringraziamo la Direzione dell'Italsider, Dipendenti e parenti tutti che presero parte al nostro dolore per la perdita della mamma

**Caterina Riosa**

LIBERA e SEVERINO RIOSA

Profondamente commossi, i familiari di

**Palmira Polencig**

ringraziano sentitamente quanti hanno voluto prendere parte al loro dolore.

La famiglia VIVIANI ringrazia sentitamente quanti in varia guisa hanno preso parte al dolore per la morte del loro caro

**Luigi**

Nel quinto triste anniversario della scomparsa delle loro adorate

PROF.SSE
**Romilda e Giulia Noulian**
docenti di pianoforte

i fratelli FERNANDO, RICCARDO e VIRGILIO le ricordano con immutato dolore a quanti l'ebbero care.

Trieste, 13 marzo 1965

Nel primo triste anniversario della dipartita del nostro indimenticabile

**Giuseppe Fragiacomo**

la moglie e i figli lo ricordano con immutato affetto a quanti gli vollero bene.

Una S. Messa sara celebrata il 15 marzo alle ore 7 presso la Parrocchia Imm. Cuore di Maria in via S. Anastasio.

Nel 7° anniversario della scomparsa del nostro caro

**Giuseppe Murani**

i familiari e i parenti lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Muggia, 13 marzo 1965

Nel II doloroso anniversario della morte di

**Vitt. Ettore Pollanzi**

i figli lo ricordano a quanti lo stimarono e gli vollero bene.

Nel X anniversario della scomparsa della loro cara mamma

**Pina Valdemarin**

le figlie SILVANA, GERMANA e LILLI, con immutato rimpianto La ricordano a quanti L'ebbero cara.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

†

Dopo una vita tutta dedicata alla famiglia si è spenta all'età di 88 anni

**Maria Luigia Cucagna ved. Arneri**

Lo annunciano con grande dolore la figlia MARIA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi sabato alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 10 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra adorata

**Giovanna ved. Radivo nata Gambardella**

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, i figli, le nuore, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

† L'11 marzo si è spento

**Bruno Vidman**

Ne danno il triste annuncio la sua NERINA, la sorella ANNA, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 13 alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia GIOVANNI COTTERLE.

† **Maria Rossmann ved. Legovich**

non è più.

Ne danno il triste annuncio la figlia LIDIA con il marito GUIDO GINEPRI, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.15 da via Fonderia 12.

† **Luigi Atzori**

Si è spento il 12 marzo il nostro caro lasciando nel dolore la figlia LUCIANA, il genero e le nipoti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

†

Il giorno 10 marzo ha cessato di vivere

**Emma Diehl ved. Bechtinger**

Ne danno il doloroso annuncio, a tumulazione avvenuta, le figlie ADA in RAFFANE e NIVES in FORESIO unitamente ai parenti tutti.

Un grazie particolare all'esimio dott. Marcello Rigo per le amorevoli cure prodigatele.

†

Dopo lunghe e penose sofferenze è spirata

**Rosa Prodan in Michelazzi**

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli MARIA, MARIO, LUIGI (assente) e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 12 marzo si è spento serenamente lontano dalla sua Pirano

**Francesco Dolce**
di anni 77 - portalettere a riposo

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti, la sorella e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo oggi 13 marzo alle ore 14.45 nella Chiesa della B. V. delle Grazie di via Rossetti partendo dall'abitazione di via Pascoli 8.

† Il giorno 11 marzo è mancata all'affetto dei suoi cari la nostra amatissima

**Eleonora Suppini**

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio la sorella TERESITA, i fratelli CARLO e RICCARDO e i parenti tutti.

Sentiti ringraziamenti al Primario prof. Macchioro, ai dott.ri Magris e Pavlidis e alla Rev.ma Casa Suore Orsoline in Gretta.

Oggi ricorre il primo triste anniversario della scomparsa di

**Nino Mervig**

La famiglia con immutato dolore lo ricorda a chi gli volle bene.

A PROPOSITO DI LETTERATURA

## Curiamo i fiori dei nostri giardini

Caro direttore,

Sia consentito al sottoscritto, che da oltre mezzo secolo si dedica alla cultura letteraria (più dal loggione, magari che dalla platea) di dire due parole sull'interessante riunione del mercoledì scorso, al Circolo della cultura, dedicata alle lettere triestine. Credo che i suoi promotori, e me ne assicurano anche i discorsi del prof. Ciacchi e di Biagio Marin, non abbiano avuto dubbi sul significato da darsi al suggello del convegno: quello che si fregia dei nomi di Benco, Giotti, Saba, Slataper, Stuparich, Svevo e di altri più o meno dimenticati o trascurati: cultura triestina, cultura italiana. Lo ha detto Marin; e per me punto e basta.

Pure, c'è stato qualche intervento, certo di ottima personale intenzione, che mi ha meravigliato alquanto. Siamo d'accordo che bisogna marciare con i tempi, allargare gli orizzonti, contemplare tutto quanto ci sta intorno col sereno occhio dell'arte, includendo nella nostra tutte le culture vicine. E anche le lontane: non fanno, forse questo gli editori italiani, nei riguardi delle lettere tedesche, russe, francesi, inglesi e via via quante sono lingue e Nazioni e uomini capaci di creare forme d'arte? Direi, se mai, che essi sovrabbondano nel prediligere opere straniere, anche di valore scadente: potrei citare esempi a iosa, ma basti quello classico dell'«Addio alle armi», opera nella quale l'illustre autore dimostra di avere capito lo spirito e la materia della guerra italiana del '15-'18, come di una partita di calcio, con le artiglierie per calciatori e le trincee per porta, e che ebbe persino l'onore di essere portata sullo schermo, mentre è tanto meno noto e celebrato in Italia il ben superiore, malgrado qualche prolissità, «Ritorneranno» di Giani Stuparich.

Ma tedeschi, francesi, russi ecc. stampano le loro opere, curano amorosamente la propria cultura, senza aspettare che il nostro soccorrevole zelo venga a prendersela in braccio, coccolarla e infiorettarla.

La carità comincia da se stessi (non è sentenza evangelica?): se noi vogliamo che i nostri connazionali rimasti nelle terre d'Istria sotto amministrazione jugoslava ascoltino la parola della Madre patria, dobbiamo andarci noi a portargliela, ed è grazia se l'amministratore ce lo consente: ricordo, a tale proposito, che la «Dante Alighieri» è intervenuta, con i suoi deboli mezzi, qualche tempo fa, a sovvertire l'opera di un poeta italiano vivente nella zona B. Opera di cultura, che ben volentieri i reggitori del Comitato locale della Società amplierebbero, se avessero a disposizione somme maggiori, oltre a quelle che con solidale amore fornisce la generosità dei concittadini. Ora, perchè dovremmo fare noi ciò ch'altri non fa? Prima italiani e poi triestini e italiani perchè triestini: bravo Marin, sono in tutto e per tutto della tua opinione, che, di più, è una fede.

Non siamo noi i chiamati a provvedere alle lettere altrui; noi, privati cittadini. Agli slavi del nostro territorio, ai quali dobbiamo tutto il rispetto e l'osservazione di tutti i loro diritti, pari ai nostri, di cittadini, lo Stato ha donato un teatro, una propria stazione radio e concesso la apertura di una propria banca: essi non hanno bisogno di permessi particolari, nè di intromissioni ufficiali per svolgere tutta l'attività culturale e politica che vogliono: ed è bene e giusto sia così. Ma tutto questo non c'entra con la attività culturale delle private istituzioni italiane: potrebbe essere il compito di un rinato Minculpop di competenza regionale o provinciale, dato che qualcuno ne senta la nostalgia. Questo mi pare debba essere chiaro in primis et ante omnia, quando ci riuniamo a discutere dei nostri problemi.

Se si farà una nuova e più completa antologia degli scrittori triestini, i compilatori avranno abbastanza da fare a raccogliere i dimenticati, i dispersi, i nuovi, prima di curarsi dei fiori di altri giardini, cui non mancano cultori e sostegni. Nè ciò si oppone a una mediazione delle lettere triestine, la quale può svolgersi solo per travaso spontaneo; del resto sempre avvenuto: Italo Svevo è pure un pseudonimo abbastanza eloquente, oltre all'opera di chi lo assunse.

E mi sia consentita ancora un'osservazione: non occorre essere persona di molte lettere per sapere che uno smistamento di cultura avviene oggi in tutto il mondo, nelle scienze come nelle arti, pur persistendo le varie forme nazionali, perchè il genio della tradizione, e quanto questa più gloriosa, tanto più tenace, ne costituisce sempre il nucleo. La tradizione di Trieste è la stessa di Firenze, di Roma, di Venezia, di Milano; e se fu notato che gli scrittori triestini non vanno a lavare i panni in Arno, non bisogna mancare di osservare che non ci vanno più — e forse non ci sono mai andati — nè i romani, nè i veneti e, tranne forse il Manzoni e i manzoniani di tutta Italia, neanche i lombardi. Se la poetica triestina raccoglie più delle altre italiane gli echi di un linguaggio internazionale, tanto è meglio (fosse così anche della nostra economia!); ma non andiamo in cerca di disgrazie: abbiamo anche un compito di difesa, che appartiene pur esso alla nostra tradizione particolare.

Vittorio Furlani

VARATO DALL'AZIENDA DI SOGGIORNO IL PROGRAMMA ESTIVO

# Ungheria, Polonia e Romania porteranno l'operetta in Castello

### Apertura delle manifestazioni a giugno con la «Maria Stuarda» di Schiller nell'interpretazione della Compagnia Albertazzi - Proclemer - Brignone

Telegrammi, telefonate, un vero e proprio carteggio; su questo castello di carta e di parole che corrono sul filo, la Azienda Autonoma di Soggiorno e Turismo ha creato, giorno per giorno, in questi ultimi due mesi, quella che diventerà la stagione degli spettacoli 1965. Il programma definitivo è già stato compilato nelle sue linee generali; basteranno ancora pochi ritocchi e la primavera-estate triestina per il corrente anno avrà una nuova veste turistica. Il motto dell'Azienda sembra essere: «Mai ripetersi»; ed infatti le attrazioni, le manifestazioni e gli spettacoli curati dall'ente sono tra i più vari ed interessanti.

Tre sono i punti focali su cui si accentrerà la nuova stagione turistica 1965; il Castello di San Giusto, il Teatro Romano, e il Parco di Miramare. Vediamo, in questo primo rapido panorama, quali sorprese ci riserverà tra qualche mese il Castello, sede ideale per le iniziative spettacolari a carattere di massa.

In giugno le scene del teatro all'aperto del Cortile delle Milizie accoglieranno la tragedia di Schiller «Maria Stuarda», nell'interpretazione della Compagnia di prosa di Giorgio Albertazzi, Anna Proclemer, Lilla Brignone; a questa terna di attori, che raccoglie alcuni dei più sensibili interpreti del teatro di prosa italiano, è dato il compito di inaugurare il ciclo di manifestazioni curate dalla Azienda. Alla prosa farà seguito la terza edizione del Festival Internazionale della Fantascienza, ed il ciclo delle operette.

Dal 10 al 17 luglio si accenderanno le luci sulla ribalta del Festival, divenuto ormai, nonostante i suoi pochi anni di vita, una delle manifestazioni più seguite in campo internazionale. Per l'edizione 1965, che sarà ampliata ed arricchita, sono già pervenute numerose richieste di partecipazione per film di alto livello da parte di Case produttrici di diversi Paesi europei ed americani. Come sempre l'Azienda ha voluto assicurare alla manifestazione principale, un degno corollario di iniziative collaterali a carattere scientifico-divulgativo, quali una mostra del libro, del periodico e della rivista di fantascienza, un convegno di saggisti interessati a questo settore, ed una mostra retrospettiva di quella che fu la fantascienza di un tempo.

Quest'anno faranno il loro ingresso al Castello gli sfarzosi costumi e le melodiose arie delle operette; le troupes che si incaricheranno di conciliare le austere mura del Castello con le frivolezze dell'operetta sono tre complessi selezionati tra i migliori di tre nazioni diverse; l'Ungheria, con il Complesso di Stato dell'Operetta di Budapest, la Polonia con il Complesso di danzatori, musici e cori polacchi dello Slask, ed infine la Romania con il Complesso di Stato dell'Operetta di Bucarest. Gli ungheresi presenteranno uno spettacolo a carattere moderno, sul tipo della rivista, rifuggendo, una volta tanto, dai violini, champagne e svenevoli lacrime di principesse della czardas; i titoli sono: «Il paese del sorriso» e «Ballo al Savoy». La loro esibizione comprenderà inoltre una serata dedicata al «Budapest Show», una rivista con tzigani, balletti, canti e folklore ungherese; gli spettacoli saranno illustrati in lingua italiana da un narratore che metterà in evidenza le parti salienti dei dialoghi.

Giugno terminerà con l'esibizione del complesso polacco, cui seguirà l'operetta rumena con «La principessa del circo» ed «Il venditore di uccelli», di Zeeller, rappresentato già a Trieste circa cinquant'anni fa, nell'immediato primo dopoguerra. Gli attori reciteranno in italiano.

La ribalta del Castello sarà illuminata anche per altri due spettacoli musicali e di arte varia, per i quali sono stati interpellati diversi impresari, e che dovrebbero presentare al pubblico triestino le migliori attrazioni e vedettes del music-hall internazionale.

In precedenza, e precisamente dal 30 maggio al 2 giugno, il Cortile delle Milizie ospiterà ben altro spettacolo; in quei giorni infatti si svolgeranno le finali dei Campionati organizzati dal FARI, con gare di pallacanestro, pallavolo, tennis da tavolo. Dal 3 al 6 giugno, infine sarà presentato un nuovo sport, nuovo almeno per Trieste: il minibasket, organizzato dalla Federazione pallacanestro attraverso la popolazione studentesca.

PER LA DIFFUSIONE DI UNA COSCIENZA SCOLASTICA

# Costituita l'Associazione dei lavoratori della scuola

### In aprile a Roma un convegno nazionale

Tempo fa si è costituita, con sede a Roma in via San Nicola da Tolentino 21, l'Associazione dei lavoratori della scuola. Il sodalizio, ad esempio di organizzazioni anglosassoni, comprende fra i suoi iscritti dirigenti delle scuole medie e delle scuole elementari, gli insegnanti di ogni ordine e grado, funzionari, anche se iscritti ad altri sindacati o appartenenti a partiti politici od associazioni religiose. Vi fanno parte pure studenti, ed è questa la caratteristica che distingue l'Associazione da altre consimili. Lo scopo è quello di svolgere attività culturale e sociale ed ogni altra atta a contribuire alla realizzazione di una efficiente politica scolastica in Italia. L'Associazione mira a diffondere fra tutti una coscienza scolastica in relazione ai tempi moderni, e ad attuare un'autonomia del tessuto scolastico a somiglianza di quello dei magistrati in modo che venga attuato un autogoverno della Scuola sia pure attraverso graduate e opportune riforme delle istituzioni vigenti. L'Associazione è coadiuvata nella sua attività dall'Associazione della stampa scolastica italiana di cui fanno parte giornalisti, pubblicisti, editori, collaboratori per i problemi scolastici sulla stampa in genere.

Nei giorni 15, 16 e 17 aprile p. v. si terrà un convegno nazionale di studio dei lavoratori della scuola e della stampa scolastica che avrà per tema principale: «Una scuola migliore per una democrazia migliore». Le adesioni all'Associazione e al convegno vanno dirette alla sede centrale, in Roma, al presidente avv. prof. Diego Giglia, via S. Nicola da Tolentino 21. Il fiduciario temporaneo per la Regione Friuli - Venezia Giulia dell'Associazione nazionale stampa scolastica è il prof. Alberto Ballaben, Gorizia via Randaccio 5, dove si possono anche chiedere notizie in merito.

## Conferenze sulla Bibbia alla scuola di teologia

La scuola di teologia per laici ha promosso una «tre sere» di aggiornamento biblico, che verrà tenuta martedì 16, mercoledì 17 e giovedì 18, con inizio alle ore 19.15, nella sala-teatro di Santa Maria Maggiore. Alla manifestazione è assicurata anche la presenza dell'Arcivescovo mons. Santin.

Le prime due conversazioni saranno tenute dal Padre Luigi Vagaggini, professore di esegesi e di lingue bibliche al Collegio «Alberoni» di Piacenza. Padre Vagaggini, laureato in teologia alla Pontificia Università San Tommaso, ha conseguito anche la laurea in scienze bibliche al Pontificio istituto biblico di Roma, ed ha curato numerose pubblicazioni di filosofia, teologia e scienze bibliche.

Martedì prossimo il Padre Vagaggini parlerà su «La Bibbia, parola di Dio e parola dell'uomo»; mercoledì egli illustrerà il tema «La Bibbia e i generi letterari».

La conversazione di giovedì su «La Bibbia e la salvezza dei non cristiani» sarà tenuta dal Padre Luigi Vannicelli, libero docente di etnologia all'Università di Roma ed incaricato di storia comparata delle religioni al Pontificio ateneo lateranense. Il Padre Vannicelli ha compiuto vasti studi all'estero: di sinologia, di sociologia e di psicologia applicata, di etnologia e di preistoria. Egli ha insegnato in numerose Università materie di alta specializzazione: le civiltà primitive della Asia e del mondo oceanico, etnologia, storia delle religioni ed è uno dei fondatori della società italiana di antropologia.

Cronache della televisione

## Antonio e Cleopatra

Nell'ambito delle celebrazioni per il quarto centenario della nascita di William Shakespeare il primo canale ha trasmesso del poeta e drammaturgo inglese una delle sue grandi tragedie d'argomento romano: «Antonio e Cleopatra».

Circa quaranta attori, diretti dal regista Vittorio Cottafavi, hanno preso parte alla rappresentazione, animando uno spettacolo di cui è facile intuire l'impegno organizzativo, prima e più che artistico. Del quale ultimo — pur valutando con giusto rispetto la fatica di interpreti degnissimi come Enrico Maria Salerno, Valeria Valeri, Achille Millo, ecc. — resta tuttavia da segnalare qualcosa che non funziona (e non ci riferiamo solamente all'«Antonio e Cleopatra» ma in genere a tutto il ciclo shakespeariano allestito dalla TV); un senso di perplessità che non deve magari imputarsi alle doti degli attori, ma piuttosto vorremmo dire al sistema del loro «ingaggio». Il punto ci sembra questo: non si può consegnare Shakespeare a interpreti (e sia pure di ruolo secondario) che ieri, per esempio, abbiamo visto fare la reclame a un formaggino, che ieri l'altro apparivano in un episodio di Maigret o del tenente Sheridan, che la settimana avanti si trovavano coinvolti in uno sketch, in un originale della serie «Vivere insieme» o in una qualsiasi altra sciocchezzuola della routine televisiva; attori tuttofare, privi cioè di una preparazione specifica e d'una tradizione almeno approssimativamente shakespeariana.

Si capisce che poi, vedendoli rivestiti con la tunichetta o la corazza romana o il costume egizio, e udendoli pronunciare le sante parole della poesia, il pubblico possa provare la cattiva, ma irrefrenabile, tentazione di associare in qualche modo Shakespeare a Simenon, gli atteggiamenti di Cleopatra ad un prodotto di bellezza reclamizzato da «Carosello», e insomma — diciamolo anche noi una volta tanto — di perdere la testa nella grande confusione impeccabilmente organizzata della cultura di massa, in forza della quale Shakespeare non è più Shakespeare ma semplicemente uno dei tanti nomi mercificati del consumo culturale, che servono ad occupare due ore di tempo libero e, beninteso, un piccolo spazio nell'area dell'industria dello spettacolo. L'equivoco risulta poi acutizzato anche da un'altra circostanza: che nel calderone finiscono quasi sempre per cadere e quindi, o per confondersi nell'anonimato degli altri o per spaccare in due il senso unitario della rappresentazione, con il netto contrasto dei propri valori individuali, anche quei pochi attori che solitamente cercano di astenersi dalle forme istituzionalizzate della cosiddetta mid-cult; per cui è abbastanza ovvio che, al di là della suggestione meramente visiva dei primi piani a tutto tondo e dei chiaroscuri ad effetto emozionale, il rigore e la compattezza stilistica in spettacoli shakespeariani allestiti con questi criteri, volonterosi fin che si vuole ma imprigionati nelle rigide maglie della routine, lascino parecchio a desiderare.

Ber.

UN LIBRO DI PIETRO FERRARO

## Progresso tecnico contro sviluppo economico?

Nella serie delle conversazioni con dibattito che il Circolo della cultura e delle arti dedica ai nuovi libri di autori contemporanei, sarà inserita martedì prossimo la presentazione del volume di Pietro Ferraro «Progresso tecnico contro sviluppo economico?», pubblicato recentemente dall'editore Feltrinelli. Di quest'opera — che segue numerosi altri saggi dell'avv. Ferraro — da varie settimane si occupa estesamente, la più autorevole stampa nazionale a cura di recensori e studiosi specializzati.

E' il mondo contemporaneo in grado di utilizzare appieno le enormi possibilità poste a sua disposizione da un progresso tecnico che avanza a ritmi e con intensità senza precedenti nella storia umana? A tale pressante interrogativo risponde appunto Pietro Ferraro con il suo nuovo libro.

L'opera sarà presentata ed illustrata al CCA da un esperto della specifica materia: il prof. Giorgio Bazo, incaricato presso la nostra Università degli studi. Seguirà una libera discussione, tra quanti vorranno intervenire, e sarà presente anche l'autore.

La manifestazione si svolgerà martedì 16, alle ore 21, nella sala minore del Circolo (piazza Verdi 1); l'ingresso è libero.

IL PROF. GHISALBERTI AL C.C.A.

## Ricordo di Calasso

A breve distanza dalla scomparsa di Francesco Calasso, la figura e l'opera di questo insigne maestro della storiografia giuridica italiana saranno ricordate al Circolo della cultura e delle arti.

La conferenza del prof. Ghisalberti, «Ricordo di Francesco Calasso», sarà tenuta lunedì 15 marzo.

FESTEGGIATO PER IL ROMANZO «LA FRONTIERA»

# Franco Vegliani martedì a Trieste



Atteso dal gruppo degli Amici dello «Zibaldone», il romanziere triestino Franco Vegliani sarà a Trieste martedì prossimo, proveniente da Milano, dove vive e lavora come giornalista. Gli amici intendono festeggiare lo scrittore per il suo ultimo romanzo, edito da Ceschina, «La Frontiera», che suscita particolare interesse nell'ambiente triestino per il tema trattato: la situazione psicologica della nostra gente di frontiera, presa, in breve volger di tempo da due guerre e trascinata dagli eventi su fronti diversi mentre le esigenze affettive ed umane tendono a mantenere e a rinsaldare i legami naturali di una comunità convivente negli stessi luoghi, con le radici piantate nella stessa terra. Dramma che il Vegliani ha vissuto in profondità, e che, da scrittore ha portato sul piano dell'arte con quell'onestà di sentimenti e di scrittura propria di chi ha molto sofferto, nell'anima, delle complesse vicende. In questo libro — confessione e revisione — l'autore propone a se stesso e agli altri una via per raggiungere un traguardo di pace, senza cedimenti verso l'una o l'altra parte; ma pace in se stessi, individualmente; scrittore impegnato, dunque, il Vegliani, radicato nella sua terra, fedele alle sue origini e ai suoi problemi: come è nella tradizione della letteratura triestina.

Franco Vegliani è nato a Trieste il 17 febbraio 1915. E' vissuto a Fiume fino al 1942; ha fatto la guerra in Africa Settentrionale ed è stato quattro anni prigioniero in Egitto. Ha pubblicato nel 1937 un volumetto critico «Saggio su Ugo Betti». Nel 1940 un libro di racconti «Un uomo del tempo». Ha collaborato, tra il 1936 e il 1940, con scritti critici e narrativi a riviste e giornali letterari. Nel 1957 ha pubblicato un volume biografico su Malaparte, alla cui tremenda agonia ha avuto la ventura di assistere. Dal 1958 data il suo primo romanzo «Processo a Voloscà».

PRIME VISIONI

# LA FUGA

*Regia: Paolo Spinola*

*Interpreti: Giovanna Ralli, Anouk Aimée, Paul Guers, Enrico Maria Salerno*

Piera, ventisei anni, un bimbo di quattro e un marito promettente e impegnato fisico nucleare, è un tipico prodotto del nostro tempo; materialmente non le è mai mancato nè le manca niente, nella sfera degli affetti invece è orfana di tutto o quasi. I genitori, divisi e decisi a godersi la vita come chi ha fortuna e quattrini, non si sono mai curati troppo di lei; ha poi sposato un bravo giovane ma senza il tempo necessario per pettinare a fondo il giardino dei sentimenti; frigidità emotiva, e forse non soltanto quella; insomma una donna che non sa amare perchè non è stata mai veramente amata. Ha combinato tutto un po' a freddo, per capriccio, senza dover combattere e perchè tutto le si presentava disponibile. E nemmeno quando la gamma di tutte le possibili esperienze si allarga all'attrazione per una donna cittadina onoraria dell'isola di Lesbo, non salta il fosso ma si dà, da questa parte, ad occasionali avventure eterosessuali dopo essersi divisa dal marito. Sarà la ribellione vistosa dell'amica «particolare» a farle vedere completo il panorama della sua incomunicabilità e a spingerla al suicidio, inutile essendole stata anche la persuasione e la paziente attenzione di un bravo psicanalista.

Difficile, vedendo la giovane Piera de «La fuga», staccare il pensiero da un'altra illustre vittima femminile dell'alienazione: la protagonista di «Deserto rosso». Ambedue, più o meno accentuate, hanno i caratteri del caso patologico; ambedue agiscono in un ambiente di determinate dimensioni sociali. In altre parole è il benessere che condiziona negativamente Piera offrendole di realizzare alla sveltà tutti i suoi desideri ma allontanandola così dalla consapevolezza del suo ruolo di madre e di moglie. Una sorta di doping che si sovrappone pericolosamente alle frustrazioni e ai complessi scaturiti da una infanzia e da un'adolescenza particolari, sfumando la realtà e deformandola fino a condurre alla tragedia.

A Paolo Spinola, che esordisce con «La fuga» nella regia dopo essere stato aiuto, soggettista e sceneggiatore, va dato il merito di aver raccontato una storia difficile e drammatica senza alzare mai la voce. Poteva squillare, contorcersi, gridare; è stato invece sommesso, tranquillo, piegato con rassegnata e civile malinconia alla forza sotterranea di questa breve e amara vita. Gli si può contrastare l'uso felliniano degli incubi onirici, ma la psicanalisi è quella che è, e tecnicamente non offre molta scelta nelle soluzioni espressive. Gli si può ancora far rilevare una certa disorganicità nei flash-back, da cui una confusione nei tempi di successione dei fatti; ma in fondo ciò è specchio della confusione e del disordine psichico che albergano nella protagonista. E' invece lecito far notare la compattezza stilistica della narrazione, l'equilibrio mantenuto nella resa di interpreti di temperamento così diverso come Anauk Aimée, Giovanna Ralli, Paul Guers ed Enrico Maria Salerno. In definitiva un esordio felice, perseguito con signorile discrezione e con pudore, entrambi da lodare soprattutto date la scabrosità e la delicatezza dell'argomento.

ma.



SPETTACOLI

LA PENULTIMA OPERA DELLA STAGIONE

# Stasera «La Traviata»

Come annunciato, questa sera alle 20.30 precise, al Teatro Verdi, in turno d'abbonamento A per la platea e palchi e B per le gallerie e loggione, avrà luogo la prima rappresentazione de «La Traviata» di Giuseppe Verdi.

L'opera, concertata e diretta dal Maestro Ferdinando Guarnieri, sarà interpretata da Virginia Zeani (Violetta), Michele Molese (Alfredo), Giulio Fioravanti (Germont) oltre che da Diana Garlatti Kirschner, Bruna Ronchini, Raimondo Botteghelli, Lucio Rolli, Giorgio Santi e Vito Susca. Danzatrice solista: Ariella Menetto.

Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Maestro del coro Giorgio Kirschner, coreografia di Enrico Sportiello, regia di Renzo Frusca. Scene, su bozzetti di Franco Zeffirelli realizzate da E. Sormani.

Domani, alle ore 16, ultima rappresentazione de «La fanciulla del West» in turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti, con gli stessi interpreti delle precedenti esecuzioni.

## Film al Centro americano

Domani con inizio alle 16 e alle 18, l'Associazione Italo-Americana di Trieste presenterà — in collaborazione con l'USIS Tre Venezie — al Centro Culturale di via Galatti 1, il film a soggetto (in italiano) «La grande pioggia», diretto da Clarence Brown ed interpretato da Myrna Loy e Tyrone Power. Il film sarà preceduto dal cortometraggio USIS «Prologo alla fiera mondiale di New York», sulla metropoli americana e sulla sua fiera mondiale.

Le proiezioni sono riservate ai soci dell'AIA.

## Coniugi espositori al Circolo artistico

Mostra personale di due coniugi quella che si inaugura stasera alle 18.40 al Circolo Artistico: il pittore Giancarlo Chiabà e la scultrice Elena Anghileri Chiabà, sua consorte espongono le loro opere nella «galleria Lonza» e nella «piccola galleria» della sede di via Imbriani 14. La rassegna potrà essere visitata sino al 24 dalle 10 alle 13 e dalle 16 alle 20 sia nei giorni feriali sia in quelli festivi.

Gli Ordini degli ingegneri e degli architetti di Trieste comunicano a tutti gli iscritti interessati che la Gazz. Uff. n. 55 del 3 marzo c. a. riporta l'aumento dei compensi a vacazione previsti nello art. 4, terzo comma della tariffa professionale nella seguente misura: per ogni ora o frazione di ora, in ragione di L. 3000 per il professionista incaricato, di L. 1800 per ogni aiuto iscritto nell'Albo e L. 1080 per ogni altro aiuto di concetto. Tutti gli altri compensi previsti dalla stessa tariffa e adeguati con decreto ministeriale del 21.8.1958 sono ulteriormente aumentati del quindici per cento.

LE CONFERENZE

# La neurochirurgia oggi

Ieri sera, sotto gli auspici della «Dante Alighieri», ha parlato il prof. Vittorio Giammusso, primario della divisione neurochirurgica dell'Ospedale maggiore. Il tema della conferenza «attuali problemi e recenti progressi in neurochirurgia» era quanto mai interessante, e l'oratore ha saputo essere semplice ed avvincente pur non trascurando alcun lato scientifico e medico, per cui l'uditorio ha vivamente apprezzato la chiara esposizione.

Il prof. Giammusso ha esordito ricordando che mentre in passato per neurochirurgia ci si intendeva riferire classicamente ed esclusivamente ai soli tumori cerebrali, oggi questa specialità ha esteso le sue indicazioni e la sua competenza in moltissimi altri campi della medicina e della chirurgia, ottenendo successi e risultati che un tempo erano addirittura insperati ed insospettabili. Contemporaneamente però la neurochirurgia ha perso quel suo carattere eroico ed anche rischioso che un tempo poteva avere, diventando una vera e propria branchia della chirurgia ed acquistando fondamento scientifico, rigore tecnico e sicurezza di risultati.

L'oratore ha proseguito illustrando una panoramica delle affezioni, che sono numerose e differenti, delle quali con successo oggi si occupa la moderna neurochirurgia, assurta ormai ad importanza sociale. Dopo aver ricordato l'importanza della diagnosi precoce e quindi dei segni iniziali dei tumori cerebrali, e dopo aver accennato al grave problema attuale dei traumi cranici ed alla necessità di un controllo neurochirurgico dopo ogni trauma cranico, anche in apparenza lieve, per evitare e prevenire le possibili complicazioni secondarie, ha poi parlato di numerose altre malattie, che prima erano ritenute di competenza esclusivamente medica. Oggi molti di questi mali invece hanno trovato una soluzione ed anche una guarigione grazie a questa nuova specialità.

Passando agli esempi, ha citato l'idrocefalo del lattante, che oggi si può curare mediante l'applicazione di uno speciale cateterino, fatto passare direttamente dai ventricoli cerebrali al cuore, ove si scarica lo eccesso di liquor. Così alcune forme di epilessia, ribelli alle cure mediche, possono guarire grazie allo asporto della parte malata della corteccia cerebrale, la quale è appunto responsabile delle crisi epilettiche.

Alla fine il prof. Giammusso si è soffermato sulla cosidetta «chirurgia del dolore», a quella chirurgia cioè che si dedica a debellare i dolori ribelli a tutte le cure, come la nevralgia del trigemino, dolori provocati da cancro diffuso ed inoperabile. I dolori scompaiono con la sezione di un cordone del midollo spinale, quello destinato alla trasmissione del dolore, che, anche se raccolto alla periferia, non può più raggiungere il cervello ove viene percepito.

# TEATRI E CINEMA



**TEATRO COMUNALE G. VERDI.** Questa sera alle 20.30 precise prima rappresentazione de «La Traviata», di Giuseppe Verdi. Turno d'abbonamento A per la platea e palchi, B per le gallerie e loggione.

**TEATRO COMUNALE G. VERDI.** Domani alle ore 16 precise ultima rappresentazione de «La fanciulla del West», di Giacomo Puccini. Turno d'abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

**TEATRO STABILE.** Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Bandena. Oggi alle ore 21 e domani, domenica 14 marzo alle ore 17 ultime repliche di «Il diavolo», due tempi di Paolo Poli. Prezzi: poltrone di platea lire 2000, ridotto per gli abbonati alla stagione di prosa lire 1200; balconata (indistintamente) lire 500.

**TEATRO STABILE DI PROSA.** Al Teatro Auditorium, ingresso dalla via Tor Bandena. Domenica alle ore 11 in collaborazione con l'ufficio studi del C.U.C. «Allarmi siam fascisti», di Micciché, Mangili e Dal Frà per il ciclo «Le ragioni della Resistenza». La proiezione è riservata ai soci del C.U.C. del Cineforum e agli abbonati alla stagione di prosa 1964-65.

**C.U.C.** Domenica alle 21 all'Auditorium «De Brug» (1928), «Zuidersee» (1930), «Borinage» (1934) di J. Ivens e «Las Hurdes» (1934) di L. Bunuel.

**ARCOBALENO.** 16: «Fantomas 70», il technicolor Paramount folle! fantastico! folgorante! che ovunque suscita il più entusiastico successo, con Jean Marais e Mylene Demongeot.

**EXCELSIOR.** 16: «La fuga». Il dramma segreto di due donne, una storia sconcertante interpretata da Anouk Aimée, Giovanna Ralli, Paul Guers e Enrico M. Salerno. Vietato min. di 18 anni. Sospese le tessere.

**EXCELSIOR.** Ore 10 e 11.30: «Le meraviglie di Aladino», tratto dalle famose favole «Mille e una notte», in cinemascope tecnicolor. Venerdì 19 in mattinata verrà presentato: «Silvestro contro tutti». Ingresso indistintamente lire 150.

**FENICE.** 15.30: «Il filibustiere della Costa d'oro». Spettacolare avventura in cinemascope technicolor, con Robert Mitchum e Carroll Baker. Sospese le tessere.

**GRATTACIELO.** 16: «Il monte di Venere». Cento ragazze a caccia di un uomo. Un divertentissimo technicolor Metro, con Elvis Presley.

**NAZIONALE.** 15.30. (III settimana): «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo», in ultra Panavision technicolor. Vi sbellicherete dalle risate nella più esilarante storia interpretata da decine dei più noti attori comici americani. Non è un documentario nè un film a episodi.

**ALABARDA.** 16. Seconda settimana di crescente successo di: «5000 dollari sull'asso». Il più grande western della stagione, in Colorscope. Colossale, emozionante, dal ritmo infernale, con Robert Wood, Jack Stewart e Mary Sevalt.

**AURORA.** 16 e 18.30 (ultima 21.30 precise). Crescente, entusiastico successo del capolavoro Paramount: «L'uomo che non sapeva amare», con G. Peppard. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

**CAPITOL.** 16: «Le bambole», con Virna Lisi, Monica Vitti, Gina Lollobrigida, Elke Sommer, Nino Manfredi e Jean Sorel. Il film più divertente dell'anno. Vietato ai min. di 18 anni.

**CRISTALLO.** 16.30. (II settimana di successo): «La conquista del West», con 3 famosi registi, 24 attori tra i quali James Stewart, Gregory Peck, John Wayne e Richard Widmark, in uno spettacolo unico al mondo. Technicolor - scope. Ultime repliche.

**FILODRAMMATICO.** 16: «Crisantemi per un delitto». Film supersuspense travolgente ad altissima tensione con la eccezionale interpretazione di Jane Fonda e Alain Delon. Vietato ai minori di 14 anni.

**GARIBALDI.** 16.30: «L'uomo della valle maledetta». Uno spettacolare West in technicolor, con Ty Hardin, Iran Eory e Peter Larry.

**IMPERO.** 16: «Sedotti e bidonati», con Franchi e Ingrassia. Un capolavoro di comicità.

**MODERNO.** 15.30: «Intrigo a Stoccolma», con Paul Newman, Elke Sommer e E. G. Robinson. Technicolor.

**VIALE.** 16: «Il colosso di Roma», Muzio Scevola. Un grandioso e spettacolare film in technicolor, con Gordon Scott.

**VITTORIO VENETO.** 16.15. Technicolor: «Contratto per uccidere», con Lee Marvin, Augie Dickinson e John Cassavetes. Tratto dal celebre racconto di Ernest Hemingway: «Gli uccisori». Vietato ai minori di 18 anni.

**ABBAZIA.** 16: «Il grande safari», con Robert Mitchum e Jack Hawkins. Una impresa senza precedenti in un film grandioso in technicolor.

**ALCIONE** (S. Vito). Filovie 15, 16, 8. 15.30. Technicolor: «Hatari», con John Wayne, Elsa Martinelli e Kruger. Capolavoro.

**ALDEBARAN.** 16.30: «Il castello in Svezia». Un irresistibile capolavoro nato dalla magica penna di Françoise Sagan. Cinemascope technicolor, con Monica Vitti, Jan Claude Brialy, Curd Jurgens e Jan Luois Trintignant. Vietato ai minori di 18 anni.

**ARISTON.** 16: «Il mondo di Marilyn Monroe». La favolosa storia di una meteora unica ed inimitabile. Avvincente cinemascope technicolor, con Rock Hudson.

**ASTORIA.** 16.30: «I lancieri alla riscossa». Avventuroso, con A. Cameron.

**ASTRA.** 16.30 e 21 (precise): «Lawrence d'Arabia». Eccezionale spettacolo in technicolor, con Peter O'Toole.

**IDEALE.** 16: «I giganti di Roma». Colossale cinemascope a colori, con Richard Harrison e Wandisa Guida.

**LUMIERE.** 16: «Gli argonauti». Technicolor, con Todd Armstrong e Nancy Kovack.

**MARCONI.** 16: «Viva Las Vegas». Fanstastico cinemascope in technicolor, con Elvis Presley e Ann Margret.

**NOVO CINE.** 16: «Il ladro di Bagdad». Un capolavoro in technicolor con Steve Reeves. Grande successo.

**RADIO.** 16, 19, 22: «55 giorni a Pechino». Supercolosso in cinemascope a colori, con Charlton Heston, Ava Gardner e David Niven.

**SERVOLA.** 16. Curd Jurgens, Robert Taylor e Lili Palmer in: «L'ultimo treno da Vienna». Segue: «Paperino ortolano».

SPETTACOLI DI MUGGIA

**VERDI.** 17: «Monsieur Cognac», technicolor, con Tony Curtis e Cristine Kaufmann.

**VOLTA.** 17. Ritorna James Bond nel film di Hitchcock: «Marnie», con Sean Connery e Tippi Hendren. Capolavoro.

**RIDUZIONI ENAL:** Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Marconi, Novo Cine.









# RADIO E TELEVISIONE

## PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.40: Un libro per lei; 9.45: Canzoni; 10: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.30: Musiche di Schubert; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.05: Gli amici delle dodici; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di sempre; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Conversazioni per la Quaresima; 15.30: Le manifestazioni sportive di domani; 15.55: Amburgo: Incontro di calcio Germania-Italia. Nell'intervallo: Giornale; 17.45: Estrazioni del Lotto; 17.50: Concerti per la gioventù; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: «L'uomo che parlava ai gabbiani», radiodramma di N. Pain, dal romanzo di K. Sully; 21.35: Canzoni e melodie italiane; 22: Due chiacchiere. Conversazione della sera; 22.30: Musica da ballo; 23: Giornale.

## SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Notizie; 9.35: Adele, cameriera fedele - Platea; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: L'Appuntamento alle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15.15: Recentissime in microsolco; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Notizie; 17.35: Torino: Arrivo della corsa ciclistica Milano-Torino; 17.50: Estrazioni del Lotto; 17.55: Rassegna degli spettacoli; 18.15: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Musica e stelle, di F. Monicelli; 221: Canzoni alla sbarra; 21.30: Giornale; 21.40: Il giornale delle scienze; 22: N. Rotondo e il suo complesso; 22.30: Notizie.

## RETE TRE

10: Musiche del Settecento; 10.30: Antologia di interpreti; 12.55: Un'ora con L. Janacek; 13.55: Recital del Trio di Trieste; 15.05: Composizioni contemporanee; 16.05: Dischi premiati; 16.40: Pagine pianistiche; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di Z. Kodaly; 17.30: Cifre alla mano; 17.40: Musiche di A. Berg.

## TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di A. Schoenberg; 19: Orientamenti critici; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di G. Rossini e A. Sacchini; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da C. M. Giulini.

## LOCALI (TRIESTE)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: L'Istria nei suoi canti - I cantori di «Sant'Antonio Vecchio» diretti da Giuseppe Radole; 13.30: Nuovi racconti di Biagio Marin: «Solo illusione»; 13.40: Un'ora in discoteca; 14.30: Itinerari minori: «Da Medea a Percoto, a Persereano, a Pavia di Udine»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

*Auditorium* (IV canale): 8 (17): Musiche polifoniche; 8.45 (17.45): Sonate del Settecento; 9.30 (18.30): Sinfonie di A. Dvorak; 10.10 (19.10): Piccoli complessi; 10.35 (19.35): Musiche pianistiche; 10.55 (19.55): Un'ora con L. van Beethoven; 11.55 (20.55): «Il giocatore», opera in quattro atti e sei quadri. Musica di S. Prokofiev; 14 (23): Recital del violinista Wolfgang Schneiderhan con la collaborazione del pianista Carl Seeman; *15.30: Musica leggera in stereofonia.*

*Musica leggera* (V canale): 7 (13 e 19): Parata di complessi e orchestre; 8.15 (14.15 e 20.15): Motivi e ritmi; 8.39 (14.39 e 20.39): Recital di Gino Paoli; 9.03 (15.03 e 21.03): Voci e strumenti in armonia; 9.27 (15.27 e 21.27): Piccolo bar; 9.51 (15.51 e 21.51): Musica senza pensieri; 10.15 (16.15 e 22.15): I classici della musica leggera; 10.39 (16.39 e 22.39): Il golfo incantato; 11.03 (17.03 e 23.03): Incontri musicali; 11.27 (17.27 e 23.27): I grandi successi americani; 11.51 (17.51 e 23.51): Spirituals e gospel songs; 12.15 (18.15 e 20.15): Gli assi della canzone; 12.39 (18.39 e 0.39): Concertino.

## TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 15.55: Eurovisione - Germania: Amburgo-Incontro di calcio Germania-Italia; 17.45: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.15: Sette giorni al Parlamento; 19.40: Tempo dello spirito; 19.55: Telesport - Cronache del lavoro; 20.30: Telegiornale; 21: Studio Uno. Spettacolo musicale; 22.15: Cronache del XX secolo, a cura di A. Barbato: «S. O. S. Natura in pericolo». Inchiesta di C. A. Pinelli; 23: Telegiornale.

## TELEVISIONE SECONDO

21: Telegiornale; 21.10: Intermezzo; 21.15: L'assistente sociale: «Fino all'ultimo», racconto sceneggiato; 22.05: Cronache dirette e registrate di avvenimenti agonistici. Al termine: Notte sport.

CONTINUA IL TURBINIO DI DONNE ATTORNO AL «GIALLO» DI VIA VENETO

# Altre due amiche di Faruk sul banco dei testi in Assise

## Una francesina tentò di telefonare all'egiziano proprio mentre egli veniva ucciso
## I molti «non ricordo» di Caterina Williams - Confermata la gelosia di Claire Bebawi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 12

Altre due donne sulla ribalta del processo ai coniugi Bebawi: Elisabetta Tizorin, una francesina bionda ed elegante, amica di Faruk, e Caterina Williams, ovvero Agnes Sohnau, bella quarantenne, in cui la fulgida bellezza di un tempo ha tuttora bagliori vivissimi. Due donne che di Faruk conobbero gli umori, i crucci e le intenzioni; la seconda, poi, fu intima anche di Claire, ne raccolse tutte le confidenze e gli sfoghi. La sua deposizione istruttoria non era certo stata favorevole all'imputata; oggi, Caterina Williams ha in un certo senso fatto marcia indietro e ogni sua parola è stata indirizzata in modo tale che Claire potesse trarne beneficio.

Il Presidente e il Pubblico Ministero hanno fatto di tutto per indurre la teste a ripetere ai giudici quello che aveva detto in istruttoria, ma Caterina si è trincerata dietro una lunga serie di «non ricordo» e non è stato possibile staccarla da risposte vagne e nebulose. E Claire, in questa fumosa incertezza della deposizione, ha guadagnato: in quanto non ha perduto niente, in quanto nessuna delle pesanti circostanze finora emerse a suo carico ha avuto la conferma definitiva e decisiva, che Caterina avrebbe potuto dare.

D'altra parte, l'avvenente Elisabetta Tizorin, con la sua lacrimosa testimonianza, ha detto alla Corte come Faruk non fosse per nulla intenzionato a sposare Claire e, se lo diceva a volte, era soltanto per tacitarla, per farla «stare buona». Negli ultimi tempi, poi, Faruk sembrò preoccupato per la piega che andava prendendo la sua relazione con la signora egiziana e confidò alla Tizorin che «la cosa lo impensieriva seriamente», che quella storia doveva finire e che egli in quel modo non poteva «più andare avanti».

Elisabetta e Faruk giunsero così a imbastire un piano che avesse consentito al giovane di liberarsi di quella donna opprimente e ossessionante: si sarebbero finti fidanzati, sarebbero andati in Svizzera e a Claire (immaginiamoci la sua faccia...) avrebbero detto che stavano per sposarsi. Ha non se ne fece nulla.

«Perchè?» ha chiesto l'avvocato Petrelli, difensore giovane di Claire.

Ed Elisabetta, che già si era sciolta in lacrime al ricordo del suo amico scomparso, ha singhiozzato ancora, rispondendo: «Ma perchè è morto».

In sostanza, un'udienza in cui i cronisti mondani avrebbero raccolto materiale per una dozzina di loro servizi, ma che, ai fini della decisione finale, ben poco di nuovo ed essenziale ha portato.

«Ho conosciuto Faruk — ha esordito Elisabetta — nel maggio del '63 e ho avuto occasione di stare con lui molto tempo. Nel novembre del '63, egli cominciò a parlarmi di una relazione che aveva con una signora svizzera: mi disse che era stato il suo grande amore ma che era già tutto finito. Faruk mi precisò anche che la donna era sposata e aveva tre figli: ultimamente lo aveva minacciato di morte qualora l'avesse abbandonata».

Parlando dell'ultima volta che si vide con il giovane industriale egiziano, Elisabetta non riesce a trattenere le lacrime: «Fu il 16 gennaio, allorchè egli mi invitò a un "cocktail" in casa sua, dato per salutare gli amici prima di partire per un viaggio in Congo. Il 18, gli telefonai, una prima volta verso le 15.30, a casa, ma non mi rispose nessuno. Più tardi, verso le 18, tentai per due volte in ufficio, ma trovai il telefono occupato. Qualche minuto dopo ritentai: era libero, ma non ebbi risposta». (A quell'ora, Faruk doveva essere stato appena ucciso).

## LA GITA IN TRE ALL'ISOLA DI CAPRI

Su invito del Presidente, la teste ha raccontato del progetto di fare un viaggio in Svizzera con Faruk e di riferire a Claire che essi stavano per sposarsi.

PRESIDENTE: «Faruk aveva intenzione di sposarsi?»

TIZORIN: «No. Voleva solo liberarsi di quella donna».

SABATINI (difensore di Claire): «Faruk le fece mai vedere lettere di Claire?».

TIZORIN: «No. Mi disse però che lo aveva minacciato di morte anche per lettera».

SABATINI: «Che rapporti aveva Faruk con Caterina Williams?»

TIZORIN: «Posso non rispondere, signor Presidente?»

PRESIDENTE: «Faccio mia la domanda: risponda».

TIZORIN: «Erano amici».

PRESIDENTE: «Faruk le disse se v'erano rapporti di intimità con la Williams?»

TIZORIN: «Non me l'ha mai detto... Non credo che ve ne fossero, comunque».

PRESIDENTE: «E allora perchè non voleva rispondere, poco fa».

TIZORIN: «Ecco... Faruk era un tipo "lunatico". Talvolta parlò male anche della Williams, che tuttavia era sua amica».

Elisabetta ha concluso la sua deposizione. Dopo la consueta sospensione, viene sulla pedana Caterina Williams, cappotto e cappellino neri, aria e aspetto da gran signora. Dopo aver detto quando e come conobbe Faruk e i coniugi Bebawi, la Williams inizia a snocciolare tutte le confidenze che Faruk le aveva fatto sulla relazione con Claire Bebawi: «Non ricordo in che epoca, Faruk mi disse che era innamorato pazzamente di Claire e che voleva sposarla a tutti i costi. Mi diceva in continuazione che non poteva vivere senza di lei».

PRESIDENTE: «Quando lo vide le ultime volte?».

WILLIAMS: «In occasione di un viaggio a Capri e di un ricevimento».

PRESIDENTE: «Ci parli del viaggio».

WILLIAMS: «Partimmo in auto da Roma, Faruk Claire e io. A Napoli non trovammo alloggio e ci recammo quindi a Sorrento. Faruk e Claire dormirono nella stessa stanza. Essi, durante il viaggio verso Sorrento litigarono: io avevo detto che Claire, avendo ormai divorziato, ora avrebbe potuto sposare Faruk. La donna rispost che lo avrebbe fatto se il giovane avesse cambiato vita. Poi, cominciarono a parlare in arabo e io non compresi cosa si dicessero. Faruk alla fine mi disse, in inglese, che per lui sarebbe stato molto difficile cambiare vita e che la diversità di religione impediva il matrimonio. Prima di giungere in albergo, fecero pace».

PRESIDENTE: «Ma la lite fu violenta?».

WILLIAMS: «Faruk fu piuttosto aggressivo».

PRESIDENTE: «Ma è vero che afferrò Claire per i capelli?».

WILLIAMS: «Sì. Lei non reagì e si mise a piangere».

PRESIDENTE: «Faruk la rimproverò per aver portato il discorso sul matrimonio?».

WILLIAMS: «Sì. La mattina venne nella mia stanza e mi rimproverò. Poi andammo a Capri: io non trovai un mio amico, che desideravo incontrare, e così, dopo aver pranzato, tornammo a Roma».

PRESIDENTE: «Ci parli ora del ricevimento».

WILLIAMS: «Era a casa di un regista. Io vi andai con Claire e Jannotti. Faruk lo trovammo lì. Il giovane e la Bebawi si salutarono nella loro lingua; poi Faruk, in disparte, mi chiese perchè avevo portato Claire, al che io replicai "Perchè non avrei dovuto portarla? E' un ricevimento, c'è tanta gente e, quindi, può starci anche lei". Dopo un certo tempo, Faruk mi avvicinò di nuovo e mi disse: "Claire non c'è più. Cercala. Sono in pensiero, perchè l'ho vista molto nervosa". La Bebawi mi telefonò lì, al ricevimento, e mi disse che era in albergo. Non mi spiegò, però, perchè se ne fosse andata».

PRESIDENTE: «Disse all'imputata che Faruk si era impensierito e l'aveva cercata?».

WILLIAMS: «Sì. Mi rispose che lo sapeva e aggiunse che Faruk le aveva telefonato diverse volte in albergo, tanto che il portiere si era seccato. La Bebawi poi mi spiegò che, uscendo dal ricevimento, aveva incontrato lo Jannotti, il quale l'aveva accompagnata in albergo. Verso l'ora di pranzo poi, mi telefonò e mi disse che aveva rivisto Faruk».

PRESIDENTE: «Chi c'era al ricevimento?».

WILLIAMS: «Tra gli altri, anche Bruno Vailati».

PRESIDENTE: «Le consta che Claire si sia incontrata più volte con Vailati?».

WILLIAMS: «No, Un giorno, poi, Claire mi scrisse dicendomi che Faruk le aveva proibito di frequentarmi. Faruk era molto geloso. Andai a dirgli che volevo essere tenuta fuori dalla faccenda e lui si scusò».

PRESIDENTE: «E la Ghobrial era gelosa?».

WILLIAMS: «Ho avuto la sensazione che amasse molto Faruk».

PRESIDENTE: «Va bene, ma era gelosa?».

WILLIAMS: «Sì. Mi telefonava spesso chiedendomi notizie di lui e delle persone che frequentava. Mi chiese con insistenza di una ragazza con la quale Faruk usciva di frequente».

PRESIDENTE: «Chi era questa ragazza?».

WILLIAMS: «Patrizia De Blanc».

PRESIDENTE: «Faruk le disse di voler sposare la Ghobrial?».

WILLIAMS: «Non ricordo».

PRESIDNTE: «La Ghobrial le disse se l'atteggiamento di Faruk era mutato?».

WILLIAMS: «Non ricordo».

PRESIDENTE: «Le parlò mai di suo marito?».

WILLIAMS: «Una volta mi telefonò e mi parlò del divorzio...».

PRESIDENTE: «Possibile che non ricordi altro? Ricordi che ha giurato e deve dire alla Corte tutto quello che sa».

WILLIAMS: «Non ricordo, veramente. Non mi parlò mai della famiglia... Cercava una casa a Roma, non troppo costosa».

PRESIDENTE: «Sa perchè i coniugi Bebawi continuarono a vivere insieme anche dopo il divorzio?».

WILLIAMS: «Non lo so. Il signor Bebawi era comunque spesso in viaggio».

PRESIDENTE: «La Ghobrial le mostrò mai le lettere che Faruk le scriveva?».

WILLIAMS: «Per quel che ricordo no. Però me ne parlava: diceva spesso che Faruk le voleva molto bene».

PRESIDENTE: «La Ghobrial le disse mai che suo marito sapeva della relazione?».

WILLIAMS: «No».

A questo punto, il Presidente, dopo aver nuovamente invitato la teste a essere più precisa, ha pregato l'interprete di leggere in tedesco alla Williams le sue dichiarazioni rese in istruttoria, dalle quali risulta che Claire le aveva detto che suo marito era a conoscenza della relazione. La Williams conferma questa circostanza, ma resta estremamente incerta e ricorda ben poco.

P. M.: «E' meglio che si leggano tutti i verbali. La teste è paurosamente reticente».

Avv. LEONE *(difensore di Claire)*: «Non deve intimidire la teste, signor P. M.».

P. M.: «Io non intimidisco nessuno».

Avv. LEONE: «Ma lei, almeno, può guardare in faccia i testi; noi solo alle spalle».

P. M.: «Sarei onorato di averla al mio fianco».

Avv. LEONE: «L'onore sarebbe tutto mio».

PRESIDENTE: «Bene, bene. Si finisce sempre con gli onori reciproci. Ora, diamo lettura degli interrogatori».

Caterina Williams, dopo la lettura, conferma ogni cosa. In sostanza, la donna ha ammesso che Claire era preoccupata del cambiamento di Faruk e che, almeno fino all'ottobre '63, era innamorata del giovane.

P. M.: «Lei ha detto che la imputata era gelosa anche di lei. E' vero?».

WILLIAMS: «L'ho detto in istruttoria, ma non è esatto. Lo era in un primo tempo, ma poi capì che non c'era nessuna ragione per esserlo. Io ero una amica di Faruk e basta».

Entrambi gli imputati sono quindi intervenuti per rivolgere qualche domanda o per smentire la Williams; ma si è trattato di particolari di poco conto e la teste ha ammesso che i suoi sono dei ricordi vaghi e che alcuni fatti potrebbero essersi svolti come Claire o Youssef avevano affermato.

Un ultimo testimone: il signor Bernard Salathè, della «Swissair» di Ginevra, il quale riferisce alla Corte il contenuto di una telefonata avuta con l'egiziana circa la prenotazione di un posto in aereo il 17 gennaio, per Roma.

Null'altro. Si riprenderà lunedì.



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Elizabeth Tizorin sul banco dei testi con al fianco l'interprete

## SI INCENDIA A MILANO un vagone ferroviario

Milano, 12

Un principio di incendio si è sviluppato su una vettura ferroviaria di prima classe in sosta alla stazione centrale di Milano in attesa di essere agganciata a un convoglio. Personale delle ferrovie ha provveduto a soffocare le fiamme con gli estintori. L'arredamento di uno scompartimento è rimasto distrutto. Sembra che l'incendio sia stato provocato da un mozzicone di sigaretta.

LA CORTE COSTITUZIONALE E IL FRIULI-VENEZIA GIULIA

# Annullato il privilegio concesso al consigliere sloveno

## Spetta esclusivamente allo Stato dettare norme sulle minoranze etnico-linguistiche e non alle Regioni

Roma, 12

La Corte costituzionale, con sua sentenza depositata a Palazzo della Consulta, ha dichiarato essere illegittimo il privilegio concesso dalla Regione Friuli-Venezia Giulia al consigliere sloveno. In applicazione del principio più volte ribadito che spetta esclusivamente allo Stato e non quindi alle Regioni dettare norme sulla tutela delle minoranze etnico-linguistiche, la Corte ha annullato il secondo comma dell'art. 23 del regolamento interno del Consiglio, il quale stabilisce che un gruppo consiliare — per la formazione del quale lo stesso regolamento richiede la partecipazione di almeno tre consiglieri — può essere costituito da un solo consigliere qualora questi sia stato eletto «in una lista della minoranza slovena».

La Corte, inoltre, ha risolto il conflitto di attribuzione fra lo Stato e la stessa Regione, sorto in seguito alla impugnazione, su ricorso del Governo, delle disposizioni contenute negli art.li 4, 10 — terzo comma, 23 — secondo comma e 49 secondo comma del regolamento interno del Consiglio, approvato nella seduta del 31 luglio 1964.

Nel decidere le questioni sollevate, la Corte ha ritenuto ammissibile il ricorso e, richiamata la propria giurisprudenza svolgendo e applicando i principi affermati sulla natura giuridica e sulla posizione delle Regioni rispetto allo Stato, specie per ciò che attiene ai poteri delle assemblee legislative delle Regioni — rispetto alle prerogative esclusivamente proprie del Parlamento nazionale ed alla competenza spettante allo Stato nella sua unità organica a tutela dell'ordinamento costituzionale — ha dichiarato che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha la potestà di stabilire nel regolamento interno del suo Consiglio che l'Ufficio di Presidenza di questo, nell'intervallo tra la fine del quadriennio di durata in carica del Consiglio stesso e l'entrata in funzione del nuovo, resti in carica fino alla elezione del nuovo Ufficio di Presidenza (come disposto dall'art. 10 del suddetto regolamento).

Nella sentenza si dichiara inoltre che la Regione Friuli-Venezia Giulia ha la facoltà di determinare i poteri di polizia interna delle sedute, nei limiti in cui tali poteri sono stati demandati al Presidente dall'art. 49, secondo comma, del regolamento, secondo l'interpretazione che a tali disposizioni va data e che lascia salva la sfera di competenza che in materia di polizia — per così dire esterna — appartiene in modo esclusivo allo Stato.

La Corte ha dichiarato che non spetta invece alla Regione di stabilire — circa quell'atto di preminente importanza che è l'elezione del Presidente del Consiglio regionale — che dopo la seconda votazione, la maggioranza relativa richiesta vada determinata calcolando tra i voti validi espressi anche le schede bianche. E' stato annullato di conseguenza l'art. 4 del suddetto regolamento, nella parte in cui tale norma è posta, in netta divergenza con quanto già in materia è stato stabilito dall'art. 18 dello Statuto speciale.

## IN ALTO MARE LE INDAGINI sull'uccisione di Cukurs

Parigi, 12

Le indagini della polizia di Montevideo per ritrovare i responsabili dell'uccisione del criminale nazista Albert Cukurs dovranno essere riprese da zero.

Si era creduto in principio che l'esecuzione del nazista fosse opera di due francesi, Jacques Massiou e Jean Repusseau: oggi si sa con certezza che queste due persone, il direttore della casa di profumi «Patou» e il suo assistente, non avevano nulla a che fare col caso Cukurs e che solo un insieme di coincidenze ha unito i loro nomi a quello del nazista.

Jacques Massiou, ritrovato a Panama dove sta compiendo un viaggio d'affari, ha spiegato a un giornalista francese quanto era avvenuto. Nel corso del loro viaggio d'affari attraverso la America Latina, i due francesi hanno in realtà preso a San Paulo lo stesso aereo di Cukurs, con destinazione a Montevideo. Qui i due francesi sono restati solo 24 ore e, per un caso fortuito, sono scesi nello stesso albergo di Cukurs.

Le due coincidenze avevano fatto cadere su di loro i sospetti della polizia, ma le prove che hanno potuto portare li hanno messi immediatamente fuori causa.

## CANNIBALI IN BRASILE

Brasilia, 12

A quanto si apprende a Brasilia, alcuni indios cannibali della tribù dei «cinta larga» avrebbero recentemente massacrato e mangiato un «gaucho».

Il fatto sarebbe avvenuto a poca distanza dalla località di Vilhena, non lontano dalla strada che collega Brasilia a Belem.

Queste informazioni hanno causato viva emozione nella capitale federale, dove un deputato dello Stato di Acre è intervenuto all'Assemblea nazionale per chiedere che un servizio di protezione efficace sia assicurato alle popolazioni.

Secondo le stesse informazioni, i cannibali mangerebbero la carne umana arrosto e cosparsa di miele.

*APPROVATO DALLA GIUNTA IL BILANCIO FINANZIARIO DELLA REGIONE FRIULI-VG*

# Uno sviluppo di quasi 30 miliardi previsto per l'esercizio di quest'anno

## *La quasi totalità delle entrate costituita dalle quote fisse dei proventi dello Stato*
## *Metà delle spese per interventi in campo economico - Un miliardo per l'autostrada*

*La Giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, nella sua ultima seduta, ha concluso l'esame della parte contabile del bilancio relativo all'esercizio finanziario 1965, definendo il disegno di legge sugli stati di previsione delle entrate e della spesa. Il provvedimento, presentato e illustrato dall'assessore alle finanze, dott. Tripani, è stato approvato all'unanimità dal Governo regionale.*

*Il documento passerà ora all'esame del Consiglio, prima in sede referente e quindi in sede legislativa. Prima della discussione in aula, i bilanci saranno vagliati dalla prima Commissione permanente — affari della Presidenza, finanze, bilancio —, presieduta dal cons. Stopper, la quale, a norma dell'art. 31 del regolamento interno, sarà integrata, per l'occasione, da due componenti di ciascuna delle altre quattro Commissioni; la sua composizione pertanto passerà da quindici a ventitrè membri.*

*L'assessore delle finanze, dott. Tripani, nel fornire alcuni elementi del bilancio 1965, ha affermato «che lo schema è impostato sulla premessa di rendere effettivamente attuabile entro l'anno in corso un consistente programma di interventi rivolti a favorire lo sviluppo economico e sociale della Regione». Il dott. Tripani ha insistito particolarmente sulla necessità di investire bene e di spendere presto al fine di realizzare celermente degli impieghi produttivi, offrendo un contributo positivo a una ripresa dell'attività economica del Friuli-Venezia Giulia. Tale orientamento è stato condiviso dalla Giunta, e pertanto si è tradotto nella scelta di un qualificato programma di investimenti.*

*Il bilancio 1965 — secondo i dati forniti dall'assessore Tripani — prevede uno sviluppo complessivo di circa 29 miliardi e mezzo di lire; di questi, 27 miliardi e mezzo sono costituiti dalle quote fisse dei proventi dello Stato, devoluti annualmente alla Regione in base all'art. 49 dello Statuto. Risulta pertanto evidente la rigidezza del bilancio della Regione, che ha soprattutto il valore di un «piano di spesa», in quanto le capacità finanziarie e le entrate dell'Ente sono quasi interamente prefissate. «Tale caratteristica del bilancio regionale — ha osservato l'assessore Tripani — viene ancor più evidenziata dall'impegno assunto dalla Giunta regionale di non imporre tributi regionali di alcun genere». In sostanza, la Regione — tranne che per i redditi che in futuro potranno provenire dal suo patrimonio — può contare essenzialmente sulle entrate assicurate dallo Stato.*

*Gli uffici dell'assessorato delle finanze, nel formulare lo stato di previsione delle entrate, si sono riferiti ai gettiti delle varie imposte erariali spettanti alla Regione, tramite degli accertamenti presso gli organi finanziari dello Stato. Sulla base dell'andamento dei gettiti delle varie imposte negli scorsi esercizi, è stato previsto l'ammontare delle quote fisse dei proventi dello Stato, riscossi nel territorio del Friuli-Venezia Giulia e spettanti alla Regione per l'anno 1965; l'elencazione — qui sotto riportata — è quella dell'art. 49 dello Statuto regionale; e trova riscontro nello schema approvato dalla Giunta regionale:*

1) Imposte sui terreni e fabbricati — quota spettante alla Regione 9/10; gettito previsto (in milioni di lire): 500.

2) Imposta erariale sul consumo del gas ed energia elettrica — quota spettante alla Regione 9/10; gettito previsto (in milioni di lire): 500.

3) Canoni per concessioni idroelettriche — quota spettante alla Regione 9/10; gettito previsto (in milioni di lire): 200.

4) Imposta erariale di consumo dei prodotti monopoli tabacchi — quota spettante alla Regione 4/10; gettito previsto (in milioni di lire): 5.900.

5) Imposta generale nell'entrata — quota spettante alla Regione 5/10; gettito previsto (in milioni di lire): 11.900.

6) Imposta di ricchezza mobile e sulle società ed obbligazioni di competenza dello Stato — quota spettante alla Regione 5/10; gettito previsto (in milioni di lire): 8.500.

Totale del gettito previsto: 27.500 milioni di lire.

*Va notato che il bilancio 1965 viene a essere formalmente il secondo esercizio finanziario; ciò ha un interesse per quanto riguarda la quota dell'imposta di ricchezza mobile, fissata dallo Stato in quattro decimi per il primo esercizio, in cinque decimi per il secondo e in sei decimi a decorrere dal terzo esercizio.*

*Per quanto riguarda le spese, secondo le indicazioni fornite dal dott. Tripani, l'8 per cento del bilancio sarà impegnato per il personale degli uffici regionali e l'11 per cento per gli oneri generali dell'amministrazione; quest'ultimo dato risulta in realtà assai contenuto rispetto ai bilanci delle altre Regioni a Statuto speciale, soprattutto tenendo conto che su questi primi esercizi finanziari graverà tutta l'organizzazione dei nuovi organi, uffici e servizi dell'Ente.*

*Secondo lo schema predisposto dalla Giunta, oltre il 50 per cento delle spese di investimento riguarderà gli interventi in campo economico. La Giunta intende destinare 5 miliardi e 500 milioni al settore dell'agricoltura, particolarmente per quanto concerne la zootecnia, le opere di bonifica e di irrigazione, di miglioramento fondiario e per la meccanizzazione, e per intervento a favore dell'economia montana. Uno stanziamento di 2 miliardi è previsto quale capitale iniziale d'una società finanziaria regionale per lo sviluppo delle attività industriali in quei settori che meglio rispondono alle esigenze economiche del Friuli-Venezia Giulia. Un miliardo e 500 milioni viene poi destinato — secondo la proposta della Giunta — all'incremento delle infrastrutture delle zone industriali.*

*Il bilancio approvato dalla Giunta prevede inoltre l'acquisto di obbligazioni dell'istituto del Medio Credito di Udine per 2 miliardi e 500 milioni e di cartelle del Credito Fondiario di Gorizia, l'unico operante nel Friuli-Venezia Giulia, per 1 miliardo. Inoltre, la Regione si propone di partecipare alla realizzazione dell'autostrada Trieste-Venezia, assicurando 1 miliardo per aumentare il capitale della Società realizzatrice dell'opera; a favore del Consorzio per l'Aeroporto Giuliano viene previsto un contributo ventennale per complessivi 600 milioni.*

*Una cospicua serie di interventi sono previsti inoltre nel settore dei lavori pubblici, con contributi in conto capitale o per interessi dei mutui da contrarre, in particolare, nel campo degli acquedotti e di altre opere igieniche, per l'edilizia popolare, per quella scolastica, per le attrezzature ospedaliere ed ambulatoriali. Per tali opere, lo schema predisposto dalla Giunta prevede una spesa complessiva di quasi 3 miliardi in conto capitale, e di 380 milioni per interessi, al fine di consentire mutui pluriennali fino ad un massimo di 9 miliardi e mezzo.*

*La Giunta regionale si propone ancora di costituire un istituto per lo sviluppo dell'artigianato; inoltre specifici stanziamenti sono previsti per incrementare il credito artigiano ed i corsi di istruzioni professionale nel Friuli-Venezia Giulia.*

*Altri notevoli stanziamenti sono destinati allo sviluppo degli istituti di cultura, tra i quali — in primo luogo — l'Università degli Studi di Trieste, e per la costruzione della sede del Centro internazionale di fisica teorica.*

*Nel settore del turismo, il bilancio 1965 prevede una serie di interventi per la propaganda all'estero, per l'organizzazione di manifestazioni e per la sistemazione delle necessarie infrastrutture. Un intervento particolare è quello previsto per la realizzazione del raccordo autostradale Villesse-Gorizia, con l'anticipazione di 2 miliardi sul fondo già stanziato dallo Stato, per l'avvio immediato dell'opera.*

## PUBBLICATO IL DECRETO con le norme d'attuazione

Roma, 12

La «Gazzetta Ufficiale» della Repubblica, uscita questa sera, pubblica il decreto del Presidente della Repubblica, 25 gennaio 1965, n. 114, recante le norme di attuazione dello Statuto del Friuli-Venezia Giulia in materia finanziaria.

E' stata così completata la pubblicazione del gruppo di tre decreti con le norme di attuazione dello Statuto, che erano stati approvati dal Consiglio dei Ministri il 13 gennaio scorso; gli altri due, che riguardano rispettivamente l'estensione alla Regione del patrocinio legale dell'Avvocatura dello Stato e le attribuzioni del Commissario del Governo nella Regione, erano comparse sulla «Gazzetta Ufficiale» nei giorni scorsi.

Il decreto con le norme di attuazione finanziarie, autorizza formalmente la devoluzione alla nuova Regione delle quote fisse dei proventi erariali indicati nell'art. 49 dello Statuto, fissando le modalità e la data di inizio della devoluzione stessa e la decorrenza del primo esercizio finanziario del nuovo Ente. Con il provvedimento odierno, la Regione viene così autorizzata a predisporre i primi bilanci, per l'approvazione dei quali era pregiudizialmente necessaria l'emanazione di queste norme di attuazione dello Statuto.

PERIODO NERO PER LA POVERA «LIZ»

# LA TAYLOR IN VOLO AL CAPEZZALE DEL PADRE

## «Ha avuto un infarto» ha detto piangendo l'attrice

Londra, 12

L'attrice Elizabeth Taylor è partita oggi d'urgenza da Dublino alla volta di Los Angeles, dove suo padre è stato ricoverato in ospedale in seguito a un infarto. Prima di salire sull'aereo che da Londra l'avrebbe portata negli Stati Uniti, la Taylor ha detto piangendo ai giornalisti che la circondavano: «Mio padre ha avuto un infarto. Mi è stato comunicato alle 4 di questa mattina. E' molto grave».

La Taylor, accompagnata da un segretario, appariva sconvolta. Nelle ultime due settimane, l'attrice è stata al centro di eventi che l'hanno scossa in modo notevole. Prima le sono stati rubati gioielli per un valore di circa 35 milioni, poi ha dovuto andare a Parigi per i funerali del figlio del suo autista, uccisosi con un fucile, infine, appena tornata in Irlanda dalla Francia, la «Rolls Royce» su cui viaggiava ha investito una donna anziana, uccidendola.

Richard Burton, che a Dublino sta girando le scene principali di un nuovo film, raggiungerà probabilmente la moglie nei prossimi giorni, a Los Angeles, a meno che le condizioni del settantacinquenne signor Francis Taylor migliorino e l'attrice possa tornare in Europa.

## OBIETTORE DI COSCIENZA quattro volte recidivo

Bari, 12

Un obiettore di coscienza, Antonio Motta, di 25 anni, di Torino — il quale si proclama «ministro dei testimoni di Jeova» — è stato condannato, per la quarta volta, dal Tribunale militare di Bari, per disubbidienza continuata, con l'aggravante della recidiva reiterata.

Il Motta — che doveva prestare servizio presso il 48.o Reggimento fanteria C.A.R. di Bari — il 29 gennaio scorso si rifiutò di indossare la divisa e di addestrarsi all'uso delle armi; egli affermò che la sua religione, esaltando il principio della non violenza, non gli permetteva di prestare il servizio militare.

Per la stessa ragione, il Motta è stato già condannato altre tre volte: a sei mesi di reclusione, nell'aprile del 1962, dal Tribunale militare di Napoli; a un anno e tre mesi, nell'ottobre dello stesso anno, a Firenze; a un anno e un mese, nel dicembre del 1963, a Bari.

Dopo aver trascorso già due anni e dieci mesi nel reclusorio di Gaeta, il Motta, in seguito alla quarta condanna, dovrà restarvi ancora un anno e tre mesi.

Durante il processo, egli ha affermato che le condannè inflittegli non gli fanno mutare idea e anzi lo rinsaldano nei suoi principi religiosi.

RICONCILIAZIONE DI ELISABETTA CON L'EX SIGNORA SIMPSON

# Ci fu già un incontro quando Edoardo era re

## Ma la futura Regina aveva allora soltanto dieci anni

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Londra, 12

Le condizioni del Duca di Windsor, operato mercoledì scorso all'occhio sinistro, continuano a migliorare. Pare che la retina, staccatasi nelle scorse settimane dalla parete dell'occhio, stia saldandosi grazie alla sottilissima striscia di silicone con cui l'occhio dell'infermo è stato legato durante l'ultimo dei tre interventi. E' troppo presto, tuttavia perchè i medici della «London Clinic» possano esprimere un giudizio sulla riuscita o meno della loro cura.

Il Duca di Windsor è in una stanza buia, con gli occhi bendati. Da oggi gli è stato permesso di ascoltare la radio, mentre la Duchessa (che da quando il marito è malato ha trascorso con lui una decina di ore al giorno) legge un libro alla fioca luce di una lampadina da tavolo. Ed è proprio alla Duchessa, e non all'occhio del Duca, che i giornali inglesi dedicano la maggiore attenzione, dopo la notizia secondo cui essa incontrerà nei prossimi giorni la Regina Elisabetta.

La notizia, già diffusasi ieri, non proviene da fonte ufficiale, ma nessuno osa dubitare della sua autenticità. Si tratterebbe di un incontro veramente storico, che porrebbe fine al volontario esilio del Duca e della Duchessa di Windsor. Dal 1936 (anno in cui Edoardo VII abdicò in favore del fratello pur di sposare l'ex signora Simpson) questa strana e tanto criticata coppia ha vissuto vagando per il mondo: Stati Uniti, Francia e un paio di volte all'anno Inghilterra.

I rapporti fra il Duca e la Regina Elisabetta sono ottimi, ma finora il protocollo ha impedito che la Sovrana si riavvicinasse allo zio e soprattutto che riconoscesse la Duchessa come membro della famiglia reale. L'opera persuasiva della Principessa Margaret, molto affezionata allo zio, è riuscita tuttavia a qualcosa. A molto, di certo, ha contribuito l'ormai avanzata età del Duca. Perchè tenere un uomo di 70 anni lontano dal Paese?, si sarà chiesta la Regina. Da qui la decisione di riconciliarsi ufficialmente con l'ex Re Edoardo e la sua consorte.

C'è chi si chiede, in occasione del prossimo incontro tra Elisabetta e la Duchessa di Windsor, se le due donne si siano mai incontrate in passato. A conclusione di lunghi dibattiti sui giornali e alla televisione, si è saputo che la Regina, come tale, non ha mai incontrato la moglie dello zio. Ma un incontro avvenne quando Elisabetta era ancora una bambina di 10 anni e il Duca di Windsor si chiamava ancora Edoardo VII. Il Re e l'allora signora Wallis Simpson si recarono in visita al Duca di York (che sarebbe poi diventato Re Giorgio VI) e si trattennero per un'oretta. La Duchessa di Windsor ricorda nelle sue memorie che, ad un certo punto, entrarono nella stanza Elisabetta e Margaret (che allora aveva meno di sei anni), le quali si trattennero per qualche minuto, poi tornarono a giocare.

L'incontro dei prossimi giorni sarà indubbiamente ben più importante.

E. G.

## MORSICATI DAI TOPI due bambini a Napoli

Napoli, 12

Due fratellini di Pozzuoli, Antonio e Lucia Rea, rispettivamente di un anno e di tre anni, mentre si trovavano soli nella loro abitazione — un «basso» del popolare rione Terra — sono stati assaliti e morsi da alcuni topi.

I roditori, venuti fuori da una fogna, sono entrati nel terraneo la cui porta era socchiusa.

CONCLUSA LA VICENDA DELLE INFERMIERE DELL'EUTANASIA NAZISTA

# MANDATE ASSOLTE DAL TRIBUNALE LE QUATTORDICI «SORELLE DELLA MORTE»

***Non si sono mai rese conto - ha detto il giudice - dell'ingiustizia implicita nei loro atti Erano incolpate d'aver partecipato all'uccisione di diecimila pazienti «razzialmente tarati»***

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Monaco di Baviera, 12**

Le quattordici infermiere di Obrawalde-Meseritz, accusate di aver preso parte al piano nazista di sterminio dei menomati fisici e psichici sono state assolte ed ha avuto così termine questa storia che aveva sollevato più pietà che orrore. Lo stesso Prsidente del Tribunale, giudice Albert Thomas, nella motivazione della sentenza assolutoria non ha usato perifrasi ed è forse giusto iniziare questo resoconto con le parole ufficiali pronunciate dalla giustizia al termine di questo dibattimento durato meno di tre settimane.

«La sentenza assolutoria è basata in parte sul fatto che le imputate — indicate unanimemente come le "sorelle della morte" — non si sono mai rese conto dell'ingiustizia implicita nei loro atti». Dopo aver spiegato che nessuna delle attuali imputate si era fatta notare per chiara intelligenza, il Presidente ha detto che nessuno aveva mai fatto presente che i loro atti potevano essere di carattere criminale. «Esse furono abbandonate dai loro dottori che esse guardavano come dei modelli. Vennero coartate all'obbedienza: non erano che dei robots che reagivano automaticamente», sono state le parole del giudice.

Prima di addentrarci nella cronaca conclusiva e riepilogativa di questo processo, ci siamo voluti fermare di proposito sul contenuto della sentenza, poichè in essa è la chiave — altrimenti incomprensibile — di un processo che, forse, non doveva neppure iniziare. Il giudice Thomas ha detto che nessuna prova è stata portata sul fatto che nessuna delle infermiere processate — di età varianti tra i 47 e 68 anni — agì in quei terribili giorni d'immane tragedia per l'umanità di sua propria iniziativa. In altre parole le 14 «sorelle» di Obrawalde-Meseritz sono state ritenute innocenti perchè «incapaci» di delinquere. Una conclusione comunque ben diversa dalla linea stessa della difesa comune a tutti i processi contro ex criminali nazisti che è quella di respingere ogni responsabilità per il fatto di avere agito in stato di necessità.

Il capo di accusa di cui dovevano rispondere le 14 imputate era piuttosto pesante: in qualità di infermiere dell'ospedale psichiatrico di Obrawalde-Meseritz (attualmente nella Germania orientale) avevano preso parte all'eliminazione di circa 10.000 pazienti, mentalmente malati, ritenuti non idonei alla sopravvivenza secondo le teorie naziste nel periodo dal 1942 al 1945. In apertura di dibattimento le infermiere — di cui soltanto tre prestano ancora servizio — avevano respinto l'accusa affermando di avere soltanto fatto quello che veniva loro detto di fare. A loro era stato detto che si trattava di una azione umanitaria, volta soltanto all'alleviamento delle sofferenze di quei poveretti.

Nonostante questa loro linea di difesa, il Procuratore generale aveva chiesto per otto di esse pene detentive varianti da uno a quattro anni di reclusione; per le altre l'assoluzione per insufficienza di prove. Quando il Presidente Thomas ha letto la sentenza assolutoria, le 14 imputate non sono riuscite a trattenere un sospiro di sollievo. Molte sono scoppiate in singhiozzi, mentre dai loro visi scomparivano gli occhiali neri e i fazzoletti che fino a quel momento erano serviti a respingere l'assalto degli obbiettivi dei fotografi. Per le 14 di Obrawalde-Meseritz, si è trattato della fine di un incubo.

Il processo, caratterizzato da una atmosfera drammatica e tesa, ha avuto una conclusione che, almeno nelle parole del giudice pare persino logica. In calce alla motivazione, Thomas ha dichiarato che durante il processo egli ha ricevuto una valanga di lettere da persone che chiedevano ogni sorta di pena per le 14 infermiere dell'eutanasia, dall'ergastolo alla assoluzione. «Ancora una volta — sono state le parole di Thomas — è sembrato che una caccia sia stata montata contro i piccoli pesci. Ma coloro che pensano ciò, devono anche rendersi conto che non era possibile evitare il processo sulla base del materiale agli atti.

**A. P.**

## Trovato morto nel Tevere un profugo istriano

**Roma, 12**

Addosso al corpo di un annegato, ripescato ieri sera nelle acque del Tevere, nei pressi di Fiumicino, è stato trovato un libretto di navigazione intestato ad Angelo Macinovi, di 52 anni, cittadino italiano, nato ad Albona.

Il Macinovi era sbarcato ad Anzio, nel 1951, da un mercantile. Da alcuni anni era il custode del galleggiante del «Circolo canottieri Tevere», sito in Lungotevere Augusta. A metà gennaio di quest'anno, il direttore del Circolo suddetto si era rivolto ai carabinieri del Nucleo investigativo, denunciando la scomparsa del Macinovi.

Dagli accertamenti svolti allora dai carabinieri risultò che la sera prima di scomparire il custode del galleggiante era stato visto in compagnia di alcuni amici in una trattoria. Gli inquirenti ritennero che egli, rientrato, fosse caduto in acqua mentre attraversava la passerella che conduce al galleggiante.

CONCLUSO UN ESPERIMENTO CHE SARÀ UTILE AI FUTURI ASTRONAUTI



(Telefoto AP al «Piccolo»)
**Nizza — Josie Laures, la giovane speleologa francese, viene portata verso l'elicottero che la trasporterà a Parigi per essere sottoposta a controlli medici dopo il lungo soggiorno in caverna**

## Per tre mesi in caverna una ragazza francese

**Parigi, 12**

La speleologa Josie Laures, che ha vissuto per 88 giorni in una caverna sotterranea del massiccio dell'Audibergue, è risalita in superficie questo pomeriggio poco dopo le quattordici. Un elicottero della protezione civile l'ha condotta all'aeroporto di Nizza da dove la Laures raggiungerà in aereo Parigi per essere sottoposta ad esami e controlli medici. L'esperimento, organizzato dal noto speleologo francese Michel Siffre, aveva lo scopo di studiare gli effetti della solitudine sull'uomo. I dati raccolti saranno molto utili per i cosmonauti.

Josie Laures è tornata in superficie con l'aiuto dello stesso Siffre il quale, nei punti più difficili del cammino, l'ha portata sulle sue spalle. Anche se stanca e pallida, la speleologa è apparsa in ottime condizioni di spirito. Essa ha dichiarato che la sola cosa che l'ha infastidita durante la sua permanenza sottoterra è stata l'ossessione del colore rosso. Di questo colore erano infatti le pareti della grotta nella quale ha vissuto e dopo poco tempo il rosso era diventato un'ossessione. «Anche i miei sogni — ha detto la speleologa — erano colorati di rosso. Tuttavia — ha aggiunto — sono pronta ad andare di nuovo sotto terra... e per un periodo più lungo». La Laures è stata subito sottoposta ad un primo esame medico e le sue condizioni fisiche sono state trovate normali.

Era entrata in isolamento il 14 dicembre, nella grotta Vigneron. Siffre, che dirigeva il «test», era rimasto a sua volta solo per 62 giorni, dal luglio al settembre 1962, nella caverna Duscarasson; Josie ha dunque battuto il record del maestro. Ma c'è un altro speleologo deciso a fare di più, sempre nel quadro dello stesso esperimento. E' Antoine Senni, mobiliere trentacinquenne, che si trova dal 30 novembre nella vicina caverna Olivier, sopporta validamente il freddo e la solitudine (ha una capacità di ricupero eccezionale e «sa» dormire ventiquattro ore di seguito) e conta di risalire solo il 5 aprile. Senni è sposato, Josie Laures è invece nubile e lavora in una clinica di Nizza.

A Parigi la Laures verrà sottoposta ad analisi psicologiche, ad esami di temperatura, pulsazioni, conta sanguigna, a studi dei riflessi, del ritmo respiratorio, della vista, dell'udito, delle secrezioni; poi riposerà a lungo.

CATTURA A TEMPO DI RECORD DI UN «PIRATA»

# Fugge dopo aver travolto un metronotte nella Capitale

**L'uomo, un pregiudicato, guidava senza patente All'ospedale la moglie colpita da violento choc**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
**Roma, 12**

Roberto Lanzoni, un giovane che stanotte ha investito ed ucciso un metronotte, Antonio Boccadoro, dandosi poi alla fuga, è stato associato a «Regina Coeli»: la Squadra mobile lo ha denunciato alla Procura della Repubblica per omicidio colposo, fuga e per aver guidato senza patente. Manca l'accusa di «omissione di soccorso». Il reato è stato escluso in quanto la Polizia gli ha creduto, anche in base agli accertamenti necroscopici fin qui effettuati, quando ha affermato di essere sceso dall'auto dopo l'incidente, risalendovi e fuggendo solo dopo essersi reso conto che il vigile era morto. Il fatto è accaduto sulla via Cassia.

Nessun provvedimento è stato preso dalla Polizia a carico di un amico del Lanzoni, Sergio Petruzziello, di 27 anni, da Avellino, che si trovava con lui nella macchina, e della moglie, Grazia Colonna. La donna è al Policlino, ove è stata ricoverata stanotte, dopo l'arresto del Lanzoni, insieme al figlioletto di 6 mesi, Stefano. Le indagini sul tragico episodio della Cassia sono dunque concluse. Avevano preso avvio, nel cuore della notte, dopo la segnalazione telefonica di un giornalista, Guglielmo Moretti, il quale aveva informato direttamente il dirigente della «Mobile», dott. Scirè.

Giunto sulla Cassia fra le 0.30 e le 0.40, il giornalista aveva scoperto, al km. 12.800, un po' prima del bivio con la Trionfale, il corpo del metronotte Boccadoro in mezzo alla strada, in una pozza di sangue. Il vigile non dava più segno di vita. Poco distante dal suo corpo, c'era la bicicletta, con la ruota posteriore contorta, ed un'auto, la «1100» targata Roma 665427. Attorno alla macchina, che è ripartita subito dopo, vi erano delle persone. Il Moretti ha creduto di vedere tre giovani. Evidentemente erano, invece, in due: il Lanzoni ed il Petruzziello giacchè la moglie del Lanzoni era rimasta dentro l'auto. Ricostruito quanto doveva essere accaduto, il giornalista ha telefonato al dott. Scirè fornendo il numero di targa dell'auto investitrice.

Immediatamente scattava un dispositivo di emergenza di blocchi stradali: «Mobile», Polizia stradale e Commissariati si mobilitavano per bloccare tutte le vie consolari ed il grande raccordo anulare, mentre iniziava il pattugliamento delle strade interne. Quaranta minuti dopo l'auto pirata veniva avvistata sulla Tiburtina dall'«Alfa» dell'appuntato Butinelli: l'inseguimento è stato breve. Costretto a fermarsi, il Lanzoni si è lasciato arrestare senza opporre resistenza, mentre la moglie — in preda ad un violento choc — ed il bambino che erano andati a prendere poco prima, perchè sofferente, in casa di amici ai quali l'avevano affidato, venivano accompagnati all'ospedale.

Il giovane ha confessato poco dopo. Ha detto di aver visto solo all'ultimo momento il metronotte, perchè la bicicletta con la quale stava facendo il suo giro di perlustrazione era senza fanale. Malgrado un tentativo di frenata «in extremis», l'urto era stato violentissimo. L'auto si era fermata parecchi metri più oltre e subito, col Petruzziello, era sceso per soccorrerlo. Ma il Boccadoro era morto sul colpo. Terrorizzato dalle conseguenze che avrebbe subìto una volta scoperto, in quanto guidava senza patente a causa dei suoi precedenti penali, è ritornato allora sull'auto, fuggendo.

«Avevo perduto la testa — ha poi dichiarato l'automobilista —. Mia moglie era spaventata, si sentiva male». Le rapidissime indagini avevano avuto buon esito, l'uomo, bloccato dalla Polizia mentre rincasava, non aveva nemmeno tentato di negare. Antonio Boccadoro, il vigile notturno morto in così tragiche circostanze, aveva 53 anni e prestava servizio da 12 presso l'Istituto di vigilanza dell'Urbe.

Un altro metronotte dell'Urbe ha rischiato, stanotte, di venire travolto da un'auto. E' accaduto in viale Bruno Buozzi, ai Parioli, che il vigile Gildo Tordella, di 30 anni, stava percorrendo in bicicletta. Era in mezzo alla strada e verso mezzanotte ha visto venire in senso contrario una «Consul» targata Roma. Quando stava per incrociarla, la macchina è sbandata violentemente verso di lui. L'avrebbe travolto se il Tordella non si fosse gettato dalla bicicletta, finendo sul marciapiedi.

**C. L.**

UN TERRENO NEUTRO PER LO «SCONTRO» DELLE GRANDI INDUSTRIE AUTOMOBILISTICHE

# Il Salone di Ginevra ha issato l'insegna della cattiva congiuntura

**Attesa dei costruttori per le decisioni governative in fatto di motorizzazione Tecnicamente, l'impegno principale sembra essere quello della maggior sicurezza**

DAL NOSTRO INVIATO
**Ginevra, 12**

*Per la prima volta il Salone Internazionale dell'Auto di Ginevra, aperto al pubblico, alla presenza del Presidente della Confederazione svizzera, si tiene in un clima di «austerità» economica.*

*Ora in tutta la Svizzera ed anche a Ginevra è però arrivata la «congiuntura», cioè uno di quei due grossi crucci di attualità che, assieme alla «febbre russa», neanche noi italiani siamo ancora riusciti a debellare con un efficiente «antivirus». La «congiuntura» svizzera assume poi aspetti particolari, a volte anche fin troppo drastici; in accordo, d'altra parte, con lo spirito tradizionalmente previdente di questo Paese che, possedendo strutture economiche e democratiche interne solidissime, forse proprio per questo, teme il futuro più di ogni altro, perchè non desidera compromettere nè il proprio benessere, nè il proprio «status» politico e sociale.*

*Quali ripercussioni potrà avere sul mercato automobilistico interno la politica di austerità decisa nel Paese dalle autorità svizzere, lo vedremo prestissimo, nella prossima stagione di primavera, in cui le vendite di automobili registrano di solito le punte massime di vendita. Gli svizzeri saranno «previdenti» anche nell'acquisto delle automobili? Il loro futuro comportamento rispetto alla motorizzazione interessa un po' tutti i Paesi produttori e esportatori di autovetture. E' noto infatti che la Svizzera è uno dei mercati di esportazione più interessanti, specie per l'Italia; un mercato nel quale non esistono fabbriche di automobili ma che dispone di un elevato indice di reddito medio e di motorizzazione fra i propri abitanti.*

*L'importanza della valvola di sbocco dell'esportazione ai fini dei sempre maggiori volumi di produzione delle Case automobilistiche europee è ormai fin troppo evidente. Sul piano strettamente politico sarà interessante vedere anche come le autorità svizzere, ora alle prese con i problemi anticongiunturali, agiranno nei confronti della motorizzazione, cioè se manovreranno le leve della politica economica per colpire o per agevolare la motorizzazione.*

*Ritornando al Salone di Ginevra, da questo gli operatori economici si attendono due tipi di indicazioni sulle prospettive future del mercato dell'automobile: una tipicamente svizzera e l'altra per l'intero mercato europeo. Infatti il Salone di Ginevra è un punto di incontro dei costruttori di tutti i Paesi, in un mercato «neutrale» dal punto di vista della produzione ma estremamente vivace e competitivo sul piano commerciale. Questo confronto diretto fra le varie produzioni mondiali lascia normalmente intravedere quali possono essere, in media, gli orientamenti futuri del mercato, in quanto a capacità di assorbimento, preferenza dei modelli e prezzi.*

*Considerando le restrizioni di ordine economico che i cittadini svizzeri si sono imposti, se ne dovrebbe dedurre che le vetture di piccola e media cilindrata sono quelle che avranno il maggior successo nella prossima stagione. Per quanto riguarda il più ampio quadro del mercato europeo è logico che gli sviluppi del mercato automobilistico sono intimamente legati all'andamento dell'incremento nazionale del reddito, all'interno di ciascun Paese, perchè esiste una stretta interdipendenza fra sviluppo della motorizzazione e aumento del reddito medio per abitante. Ora, le prospettive di questo ampio mercato sono ancora notevolissime perchè l'Europa è ancora ben lontana dagli indici di motorizzazione raggiunti, ad esempio, dagli Stati Uniti. C'è ancora una grande «fascia» di cittadini che deve conseguire il traguardo della prima automobile ed una fascia, anch'essa molto ampia, costituita da coloro che desiderano passare dalla vettura attuale ad un'altra di maggiori prestazioni.*

*Questo il quadro «potenziale», cioè della possibile domanda futura. E quale il quadro della offerta? Il mercato europeo è conteso non solo dalle fabbriche italiane, tedesche, inglesi, francesi, austriache, svedesi, olandesi e cecoslovacche ma anche dalle grandi case automobilistiche nordamericane, fra cui colossi come la General Motors e la Ford, la prima delle quali conta ad esempio più di 600.000 dipendenti nel mondo. Queste Case vanno installandosi gradualmente, con propri stabilimenti, anche in Europa. Il mercato italiano ha già registrato l'offensiva straniera che ha avuto una battuta di arresto solo nel 1964, perchè, in clima di congiuntura economica sfavorevole, gli italiani hanno modificato la loro richiesta. Nel 1964 vi è stato un decremento del 36,25 p. c. nelle vendite in Italia di vetture straniere, rispetto all'anno precedente. A questa minore importazione di vetture straniere ha corrisposto una maggiore esportazione di vetture italiane verso l'estero (313.000 vetture esportate nel 1964, contro 291.000 nel 1963). Secondo taluni studi la «recessione» economica ha provocato in Italia un progressivo ripiegamento della domanda degli automobilisti verso vetture di cilindrate minori. Infatti, la Fiat 500 ha spodestato, ad esempio, il primo posto della «600» nelle vendite (considerata però anche la concorrenza della nuova Fiat 850), ed è risultata la vettura italiana più venduta nel 1964, in Italia.*

*E' questo un caso-limite, ma occorre tenere conto di queste tendenze di ordine generale che spesso sono dettate da leggi economiche inesorabili del mercato. Economicità, rendimento, basso costo di esercizio, sono quindi elementi importantissimi, sempre, ma in particolare quando si affrontano mercati «difficili» per ragioni economiche interne. Verso quali direttrici si scatenerà la lotta fra le grandi Case, nel 1965? Si può essere certi che qualunque strada sarà scelta, questa non potrà portare che a dei benefici per gli automobilisti. Le fabbriche sono da tempo impegnate a risolvere non solo i problemi di prezzo delle vetture, del costo di esercizio e delle rifiniture che abbelliscono le nostre automobili, ma anche i problemi della sicurezza di circolazione, enormemente più importanti. La conferma di questo deciso impegno delle fabbriche, verso la costruzione di autovetture sempre più sicure si è avuta a Ginevra ieri, da parte del Presidente della Commissione economica europea che si occupa dei problemi tecnici per la costruzione degli autoveicoli. Lo sviluppo della motorizzazione in questi ultimi anni e per conseguenza la diffusione dei veicoli fra una massa crescente di cittadini, di cui in gran parte inesperti, ha creato gravi problemi di sicurezza della circolazione.*

*Gli incidenti stradali e i morti e feriti che ne rimangono vittime possono essere considerati come un vero flagello dei tempi moderni. E' dunque logico che per ciò che concerne la tecnica di costruzione dei veicoli, tutti gli sforzi siano indirizzati verso la loro sicurezza di marcia. Il problema della sicurezza ha due aspetti, ai fini dell'eliminazione degli incidenti: il primo consiste nel migliorare determinati organi dei veicoli (ad esempio i freni), le loro caratteristiche dinamiche, i loro equipaggiamenti (ad esempio i fari e gli altri strumenti di segnalazione); il secondo riguarda la struttura stessa dei veicoli, la loro struttura esterna e interna e la presenza di taluni dispositivi. Studi sono già in corso per cercare di unificare su scala internazionale le norme che dovranno portare ad una sempre maggiore sicurezza delle vetture. Il progresso tecnico non ha soste e le fabbriche lavorano incessantemente per la nostra sicurezza. Aggiungiamo però alla sicurezza della vettura il nostro corretto comportamento e il nostro buon senso, quando siamo al volante della nostra vettura.*

**Franco Gringeri**

## *Ideata per il «Salon»*



**La nuova Lancia Fulvia «coupè» che è esposta con successo in questi giorni a Ginevra**

UN NUOVO GRAVE COLPO AL PATRIMONIO ARCHEOLOGICO

# SFASCIATE PER FARNE FUOCO DELLE ANTICHISSIME NAVI ROMANE

**Giacevano da anni incustodite in baracche provvisorie ai margini di Fiumicino, dei vandali ne hanno profittato**

**Roma, 11**

Le sei imbarcazioni romane venute alla luce nelle campagne di scavo del 1957 e del 1960-63, condotte dalla Sovrintendenza romana nell'aeroporto di Fiumicino, sono state seriamente danneggiate da sconosciuti che si sono nottetempo introdotti nei capannoni, eretti alla bell'e meglio per una custodia dei preziosissimi reperti: con parte del fasciame demolito, sono stati accesi fuochi e bracieri. Il fatto, scoperto soltanto in questi giorni, durante uno dei periodici sopralluoghi effettuati dai funzionari della Sovrintendenza nella zona che rimane piuttosto fuori dalla vita febbrile dell'aeroporto, si fa risalire alla seconda settimana di febbraio durante la quale la temperatura a Roma raggiunse i valori più bassi di tutta l'invernata.

La flottiglia era racchiusa in due capannoni: uno ligneo eretto sul posto stesso del ritrovamento e uno in muratura, costruito sotto il viadotto che conduce all'aeroporto. Scardinate le porte, armati di asce, gli sconosciuti visitatori hanno semidemolito il capannone di legno e parte delle baracche per appiccarvi il fuoco.

Resti di una grande importanza storica, che non sfigurebbero accanto alla barca di Cheope, conservata presso le piramidi di Gizah in Egitto, accanto alla nave vichinga di Oesberg, nel museo universitario di Oslo, accanto al resto della grossa nave romana di New County Hall di Londra, sono dunque destinati a una graduale distruzione per mano di vandali, a causa della carenza di custodia che si lamenta per tutti i complessi archeologici e i monumenti italiani.

Da oltre due anni, presso gli uffici competenti dei Ministeri della Pubblica Istruzione e dei LL.PP. giace un progetto di padiglione-museo per la flottiglia di Fiumicino; è logico chiedersi se la sua approvazione e la sua esecuzione non finiranno per arrivare troppo tardi. Le barche romane, venute quasi tutte alla luce nella seconda fase dello scavo, quella diretta dal prof. Jacopi, sono di diverse taglie. Vanno dai 18 ai 15 metri di lunghezza a seconda delle funzioni cui erano adibite.

## PUNTANO SULLA QUALITÀ i Magazzini UPIM

**Roma, 12**

In un'intervista Cesare Brustio, direttore generale de «La Rinascente Upim», ha chiarito i principi che riassumono i futuri programmi di attività della catena dei magazzini UPIM per l'esercizio in corso e per quelli successivi. «Una precisa azione di indirizzo per l'offerta al pubblico di prodotti effettivamente utili, di buona qualità e di prezzo conveniente è suggerita da due fattori essenziali: uno di carattere congiunturale, l'altro di natura strutturale. Da questa duplice realtà nasce la concezione della «produttività dell'acquisto» nella quale la produzione e il consumo hanno una funzione essenziale da svolgere e in cui ovviamente la distribuzione organizzata vede la naturale evoluzione del servizio che essa è chiamata a prestare alla collettività».

Con tale spirito, la UPIM, con la catena dei suoi 108 magazzini dislocati in tutto il Paese, vuole risvegliare l'interesse del consumatore con un'azione di indirizzo e propaganda imperniata sul concetto «qualità»: qualità nella ricerca delle merci, qualità nelle selezioni delle fonti di approvvigionamento, qualità nelle tecniche di vendita e d'informazione.

Ogni iniziativa UPIM verrà così ispirata a queste politiche di qualità: le merci stesse verranno studiate e condizionate in rapporto alle loro esigenze qualitative e alle prestazioni a esse richieste; tutta l'organizzazione ruoterà su un pernio ideale unicamente costituito dalla qualità dei prodotti offerti. «In tal senso — ha ricordato il sig. Brustio — abbiamo opportunamente istruito tutti i quadri UPIM per sensibilizzarli a questi principi.

PER UN GUASTO ALLO STERZO UN AUTOTRENO TAMPONA UN FURGONE CARICO DI FUSTI

# Rogo di benzolo dopo uno scontro Morti due autisti ustionato un terzo

**In un altro incidente, avvenuto pure nel Veronese, sono rimasti semidistrutti una corriera, due autocarri e due automobili - Dodici persone rimaste ferite**

**Verona, 12**

Due autisti sono morti carbonizzati e un terzo è rimasto gravemente ustionato in un grave incidente stradale, accaduto stamane in località Bagni di Caldeiro, a una dozzina di chilometri da Verona, sulla statale n. 11.

Secondo quanto ha dichiarato alla polizia della strada il conducente dell'automezzo investitore, un autotreno di una ditta di trasporti di Padova, diretto a Verona, a causa del blocco dello sterzo, egli non è riuscito a evitare il tamponamento di un «Leoncino», carico di fusti di benzolo, fermo sul ciglio della strada. Entrambi i mezzi sono rotolati giù per la scarpata e hanno preso immediatamente fuoco. L'autista del camioncino, Francesco Gazziero di 33 anni è stato sbalzato fuori dalla cabina di guida e, investito dalle fiamme, è morto carbonizzato. I conducenti dell'autotreno, anche essi raggiunti dal combustibile in fiamme, sono stati soccorsi e trasportati in gravi condizioni all'ospedale di Verona, dove il «secondo», Adriano Perdon, di 29 anni, di Limena in provincia di Padova, è morto dopo poche ore. Per l'uomo che si trovava alla guida del mezzo, Umberto Lazzaretto, di 30 anni, di Noventa Padovana, i sanitari si sono riservata la prognosi.

Gli automezzi sono andati completamente distrutti nell'incendio, per estinguere il quale sono intervenuti i Vigili del fuoco di Verona con quattro autopompe.

Nel Veronese si è avuto anche un altro spettacolare incidente, che ha coinvolto una corriera di linea della società «Siamic» di Rovigo, due autocarri veronesi, un'auto di Venezia e una di Verona, causando complessivamente 12 feriti. Il fatto è avvenuto sulla strada che collega Legnago, nella Bassa Veronese, con il capoluogo.

Il pullman, partito da Porto Tolle e condotto dall'autista Graziano Berti, di 40 anni, di Grignano Polesine, è entrato in collisione, percorrendo il «ponte dell'Ebreo» in località Raldon di Oppeano, con l'autocarro guidato da Umberto Ferrari, di 42 anni, di Legnago. Sui due automezzi, postisi di traverso, è piombato poco dopo un altro autocarro, condotto da Dario Ferrari, di 48 anni, di Cadidavid in provincia di Verona, il quale non aveva fatto in tempo a fermarsi. A poca distanza seguiva un'auto del Compartimento ANAS di Venezia, guidata da Ciro Lauzana, di 43 anni, abitante a Mestre, che ha tamponato l'autocarro. Successivamente una vettura veronese, guidata da Mario Pozzani, di 52 anni, di Bovolone, si è abbattuta contro il groviglio degli automezzi che ingombrava la strada.

Mentre autocarri e automobili hanno riportato danni gravissimi, non rilevanti sono quelli subiti dalle persone: dei dodici feriti, otto sono stati medicati nell'ospedale di Bovolone e subito dimessi. Nello stesso nosocomio sono stati trattenuti due passeggeri della corriera: Pietro Stoppa di 54 anni, di Porto Tolle, e Olga Casula di 29 anni, di Torino, i quali guariranno, rispettivamente, in 25 e 15 giorni. Gli autisti della corriera e del primo autocarro coinvolto nell'incidente sono stati a loro volta trasportati all'ospedale civile di Verona: per entrambi la prognosi è di una quindicina di giorni.

# CRONACHE SPORTIVE

OGGI SULL'INSIDIOSO TERRENO DEL VOLKSPARKSTADION DI AMBURGO

## Partita rischiosa degli azzurri che affrontano i più atletici tedeschi

**La trovata di Fabbri ovvero il trucco dei numeri - Un accordo: è ammessa la sostituzione del portiere e di un altro giocatore - Il campo sarà pesante**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Amburgo, 12

Alle 16 di domani — sopra il fondo galeotto del Volksparkstadion, che gela e disgela con i capricci di un pallido sole senza nerbo — si alzerà il sipario della stagione internazionale azzurra. Un incontro amichevole, questo di Amburgo, che farà da anticamera alle eliminatorie per l'ammissione ai «mondiali» di Londra: esattamente tra un mese la Pasqua ci porterà infatti a Varsavia, per il primo confronto ufficiale con la nazionale polacca.

Il tempo stringe maledettamente, non consente ripensamenti nè mutamenti di rotta, impone purtroppo di tirare le fila e di raccogliere ciò che è stato seminato nei trentadue mesi succeduti alla delusione cilena. Si chiamava Pizzabalia il solo esperimento ancora possibile, ma il C.U. lo ha respinto quasi con sdegno: evidentemente non vuole rinnegare se stesso ed intende arrivare ai «mondiali» (se vi arriverà...) nella più assoluta coerenza con le idee, le prove, gli uomini, i successi e perfino gli errori legati a quasi tre anni di lavoro.

Se vogliamo, il bilancio aritmetico che quest'uomo presenta, è nettamente positivo: dodici incontri, una sola sconfitta e due pareggi (Russia a Mosca, Russia a Roma, Cecoslovacchia a Firenze). E tuttavia non convince la «statura» degli avversari che ci siamo trovati volta a volta di fronte, non affiora una solida garanzia tecnico-tattica-agonistica per quelli che saranno gli appuntamenti decisivi dell'avventura mondiale. Si potevano percorrere altre strade per dare al complesso una valida ossatura internazionale, ma poichè Fabbri le ha ignorate, bisogna ora stare al gioco e accettare il terzetto delle «mezze cartucce» in attacco (Bulgarelli-Mazzola-Rivera), di un portiere sul quale riproponiamo le nostre riserve, e uno «stopper» come Guarneri che serve soltanto in difesa, di un «libero» già sul viale del tramonto quale è Picchi. E' un complesso di scarso peso e di discutibile grinta, che avrà sempre notevoli difficoltà in fase di realizzazione e che sul centrocampo si affida a due mezze ali di eccellente estrazione tecnica (Rivera e Bulgarelli), ma di ben delineate allergie al «combattimento calcistico» (specie Rivera), che continua a giocare con un centravanti di compromesso perchè in Italia — pare — non ne spunta uno che sia uno.

Confermati Mazzola e Bulgarelli, come largamente previsto, Fabbri ha saputo fornire una piccola sorpresa nella distribuzione delle maglie: numero 7 sarà infatti Orlando, numero 8 Bulgarelli e numero 9 Mazzola, evitando così che si dica di un'ala (il Bulgarelli) che funge da centrocampista. In effetti Orlando e Mazzola si scambieranno continuamente di posto ed è lapalissiano che l'azione di rottura al centro toccherà di preferenza ad Orlando, che è duro e coraggioso, anzichè all'evanescente Mazzola sul quale noi andiamo scrivendo da due anni che non è e non sarà mai un centravanti di rilievo.

Come promesso la formazione è stata comunicata stamane al Volksparkstadion, al termine di un brevissimo allenamento ginnico-atletico compiuto dagli azzurri su un campetto adiacente a quello centrale. Eccovela dunque con la notazione che Fabbri si è caparbiamente rifiutato di commentarla: Negri; Malatrasi, Burgnich; Rosato, Picchi, Guarneri; Orlando, Bulgarelli, Mazzola, Rivera, Pascutti. Logico lo spostamento di Burgnich a sinistra (su Heiss) per far posto a Malatrasi, che a destra si trova assai meglio, ma è proprio sicuro il nostro C.U. che Burgnich renda a sinistra esattamente quanto rende a destra? No, noi non lo siamo affatto.

Alle 11,30 di stamane, mentre gli azzurri saggiavano con scarpette da ginnastica la durezza del campo di gara, è comparsa allo stadio la squadra tedesca giunta poco prima da Barsinghausen ed intenzionata ad allenarsi sullo stesso luogo: allarmatissimi per il danno che poteva derivarne al terreno (cinque centimetri di fango sopra una crosta di ghiaccio) i custodi hanno allora pregato Fabbri e Schoen di sloggiare. Il che è stato fatto subito, non senza che fosse offerto ai due tecnici l'occasione di un breve e cordiale colloquio. E mentre «topolino Fabbri» si ergeva sulle punte per farsi meglio sentire da quella «pertica» di Schoen (un metro e novanta almeno) i giornalisti torinesi hanno cercato con ogni mezzo di bloccare Brunnenmeier, un compito quasi disperato, poichè l'atletico centravanti che dovrebbe vestire la maglia granata ha risposto con incomprensibili mugugni alle poche domande rivoltegli: «Sta bene?».

«Ehm... grazie».

«Conta di segnare almeno un gol alla squadra italiana?».

«Oh... non so».

«Verrà al Torino?».

«Uuh...».

«Ma sarebbe almeno contento di giocare in Italia?».

«Aah, iih...».

Ed altri grugniti del genere. Involatosi come un cerbiatto Brunnenmeier, è venuto a salutarci il simpatico, pletorico Schoen che ha così esordito: «Ai giocatori tedeschi è severamente proibito rilasciare dichiarazioni ai giornalisti, prima di un partita, scusatelo, grazie».

E' noto fin da ieri lo schieramento dei nostri avversari, che ripetiamo qui per comodità dei lettori: Tilkowski; Piontek, Patzek; Hoettges, Sieloff, Weber; Heiss, Kuppars, Brunnenmeier, Konietza, Hornig. Una squadra non molto conosciuta sulle scene internazionali, che i colleghi tedeschi si ostinano a definire di emergenza e che tecnicamente va giudicata di livello inferiore a quella italiana. Esordisce Hoettges: il laterale che è stato preferito a Steinman e che dovrebbe giocare piuttosto arretrato, lasciando a Weber i compiti del mediano di appoggio. Vivissima, tra i giornalisti italiani, è la curiosità di vedere all'opera Brunnenmeier. Noi lasciamo immaginare cosa potrebbe accadere domani se questo giocatore, del quale la Federcalcio contesta al Torino il diritto di proprietà, dovesse infilare un paio di palloni nella rete di Negri.

Konietzka, seconda punta centrale dell'attacco tedesco, sarà presumibilmente affidato a Rosato e scaturisce qui, a nostro avviso, il bandolo tattico dell'incontro e probabilmente la genesi del risultato. Chiaro infatti che se nemmeno Rosato riuscisse a sganciarsi frequentemente in avanti, per appoggiare ed impostare la manovra, sarebbe buio pesto per un attacco abbandonato a se stesso e, per di più, con due interni fisicamente discutibili quali sono Rivera e Bulgarelli. Quest'ultimo, poi, sarebbe destinato al sicuro massacro. E' il vuoto che noi paventiamo quel vuoto abissale tra una retroguardia bloccata sulle soglie dell'area ed un attacco senza spiccata personalità atletica, che così spesso trasforma una partita di calcio in guerra di posizione. Dalle trincee senza validi raccordi, sgorga in quei casi lo squallore dello «zero a zero» e, se va male, addirittura la mortificazione dello «zero a uno». Noi non riusciamo purtroppo a dimenticare il risultato bianco di Santiago, laddove gli azzurri (tecnicamente superiori ai tedeschi) non effettuarono in 90 minuti un solo tiro a rete.

Sul fondo allentato, la fatica sarà improba per tutti e se i tedeschi sono muscolarmente meglio dotati, il fiato potrebbe tradirli ancor prima dei nostri. Come al solito non facciamo pronostici, ma crediamo di avere schiettamente indicato speranze e timori della nazionale azzurra che per la tredicesima volta si batte con la Germania. Otto volte abbiamo vinto in precedenza, due volte perduto e due altre pareggiato. E proprio non sappiamo prevedere a chi il «tredici» porterà fortuna, ma è certo che se gli azzurri fallissero questa non proibitiva «introduzione» alla Coppa del mondo, sarebbe d'obbligo un discreto pessimismo sui loro impegni futuri.

Nel corso di una affollata conferenza stampa nel salone del Reichshof Hôtel, alle 18 di stasera, l'allenatore tedesco e il C.U. italiano Fabbri hanno raggiunto un accordo alquanto singolare: sarà possibile domani la sostituzione del portiere e di un altro giocatore qualsiasi fino al novantesimo minuto, anche senza l'intervento di infortuni. Questa decisione, sollecitata dai tedeschi, consentirà anche a Fabbri di immettere eventualmente in campo nella ripresa un centrocampista fresco. Potrebbe trattarsi di Corso, ovvero di Lodetti, prevenendosi che Bulgarelli possa «saltare» nel corsa del primo tempo o che Mazzola possa fornire un rendimento nettamente inferiore al previsto. Nel corso della stessa conferenza, l'allenatore Schoen ha escluso, su precisa domanda di un giornalista italiano, che Brunnenmeier possa venire a giocare in Italia.

Alfredo Toniolo



I calciatori azzurri hanno inviato all'infortunato Uwe Seeler un indirizzo di augurio. Firmano Mazzola e Rivera, presente Fabbri

IL MATCH DI BURRUNI

### KINGPETCH ACCETTA la data del 23 aprile

Bangkok, 12

I rappresentanti del campione del mondo dei pesi mosca Pone Kingpetch hanno confermato oggi di avere accettato la data del 23 aprile per l'incontro valido per il titolo contro lo sfidante italiano Salvatore Burruni. Il «manager» di Pone, Hiran Sidokbuab, ha dichiarato che la data è stata proposta dall'organizzatore italiano Tommasi.

«La mia proposta originale — ha detto Hiran — è stata che lo incontro si svolgesse il 2 aprile, ma Tommasi disse che non poteva farcela per quel giorno. E poichè il 9 aprile era da escludere a causa di una festività religiosa, è stato indicato il 23 aprile».

Hiran ha dichiarato poi di non comprendere una notizia da Toledo nell'Ohio secondo cui il segretario della World Boxing Association avrebbe detto che la WBA ha approvato il 1.o aprile come data dell'incontro.

Forse, ha aggiunto, è possibile che quando ha fatto questa dichiarazione non fosse stato ancora informato circa la nuova data concordata.

«Appena riceveremo il contratto firmato da Tommasi, partiremo per Roma. E' fuori dubbio che Pone ha osservato le norme della World Boxing alla lettera», ha detto Hiran.

### Primato mondiale delle 220 yarde dorso

Dunedin, 12

Il nuotatore australiano Peter Reynolds ha migliorato il primato mondiale delle 220 yarde sul dorso con il tempo di 2'13"5. Il primato precedente apparteneva allo statunitense Tom Stock con 2'13"8.

INAMOVIBILE LA CLASSIFICA DELLA PARIGI-NIZZA?

## Altig vince la quarta tappa ma non spodesta Anquetil

**A St. Etienne volata generale del plotone - Due corridori olandesi alle spalle del tedesco - L'italiano Zilioli conserva il secondo posto nella graduatoria**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
St. Etienne, 12

Con una delle sue lunghe volate in progressione, Rudi Altig ha conquistato la seconda vittoria di tappa alla Parigi-Nizza. Il gruppo compatto dei corridori è giunto in vista del traguardo con i velocisti schierati a ventaglio in prima linea. Soprattutto gli olandesi avevano disposto un piano di battaglia per accaparrarsi il successo parziale, mandando all'attacco Janssen per spianare la via a De Haan. Anche l'italiano Gianni Motta e il belga Reybroeck sono però entrati decisamente in lizza per conquistare la vittoria di St. Etienne. Altig ha però rovinato la festa a tutti: mentre Jahssen scattava trascinandosi alla ruota De Haan per lasciargli via libera ai 150 metri, e Motta e Reybroeck si accodavano al treno, il germanico è schizzato verso l'esterno spingendo un rapporto gigante. si è prodotto in uno stupendo allungo al quale nessuno ha potuto opporsi. De Haan, Janssen, Reybroeck e Motta sono giunti nell'ordine.

Altig ha vinto la tappa e ha fatto capire chiaramente che non ha affatto accantonato le sue ambizioni di vittoria finale. Nella tappa odierna, che molti hanno affrontato come una marcia di trasferimento in vista delle fatiche dei prossimi giorni, è stato tra i più attivi e i più pugnaci. Tre volte ha tentato lo a solo, ma gli è sempre andata male perchè tutti gli altri si sono coalizzati nel dargli la caccia. Il tedesco si è poi comunque preso la sua soddisfazione alla conclusione dei 175 chilometri da Montceau Les Mines a St. Etienne.

La classifica generale è rimasta invariata con Anquetil in maglia bianca con 35" di vantaggio su Zilioli e 1'45" su Rudi Altig. Seguono quindi nell'ordine Junkermann, Janssen, De Hartog, Poulidor e Motta che è distanziato di 3'39". Dancelli è tredicesimo a 4'51". Per ammissione di un suo confidente, Anquetil non si sente comunque affatto sicuro della vittoria finale nella Parigi-Nizza alla quale sembra tenere in modo particolare. Sembrerebbe che Anquetil debba avere vita facile essendo già il leader della classifica e avendo a disposizione dopodomani i 27 chilometri a cronometro di Bagnols Sur Ceze per consolidare il suo primato. Il campione normanno è invece preoccupato e teme soprattutto l'offensiva di Italo Zilioli. «Jacquot» fa tutto il possibile per conquistarsi l'amicizia di Zilioli e qualcuno sussurra che l'asso francese gli abbia addirittura proposto un'alleanza, ritenendo che se Zilioli lo attaccherà, soprattutto in coppia con Gianni Motta, per lui saranno guai. Senza contare che all'accoppiata italiana potrebbero aggregarsi anche Poulidor, che per Anquetil non ha certo dell'affetto, e Altig che è sempre pronto ad andare all'attacco.

La tappa di oggi è stata abbastanza vivace nella parte iniziale: Motta, Bailetti, Altig, Poulidor e De Haan sono stati i corridori che si sono maggiormente segnalati per aggressività in questa fase della corsa. Essi hanno fatto in modo che l'andatura si mantenesse veloce e hanno tentato ripetutamente di sorprendere il gruppo con scatti che non hanno però mai avuto fortuna. Conclusasi questa fase è rimasto il solo Altig a effettuare dei tentativi, ma era troppo solo per avere successo. Anquetil, per non avere sorprese, a un certo punto ha mandato in avanscoperta cinque dei suoi scudieri, ufficiali e no, per frenare la corsa. Altig si è rassegnato soltanto dopo un tentativo effettuato dopo il centodecimo chilometro, quando ha capito che, mettendosi in azione lui, tutti gli altri si alleavano per rendergli la vita difficile. Allora è rientrato nei ranghi e ha cominciato a pensare alla volata.

Al 145.o chilometro si è verificato l'ultimo tentativo di fuga: è scattato Italo Zilioli e ha conquistato qualche centinaio di metri di vantaggio sul gruppo, ma avendo alla ruota deciso a non collaborare un francese. L'italiano ha subito rinunciato all'avventura e non è restato che attendere di assistere allo sprint vinto trionfalmente da Rudi Altig.

Leslie Hammond

La Triestina nel Meridione

### Colovatti rinuncia Partito Scorti

Il portiere Colovatti non è partito ieri pomeriggio coi propri compagni alla volta di Potenza, ove la Triestina sarà impegnata domenica. Il giocatore aveva sostenuto il prestabilito allenamento ieri mattina e durante un esercizio ha accusato un dolore ad un tallone. Il riacutizzarsi del male, già più volte denunciato dal giocatore, ha fatto sì che il nominativo di Colovatti venisse tolto dalla lista dei partenti, che pertanto sono rimasti in numero di tredici. Questi i partenti: Scorti, Frigeri, Ferrara, Pez, Dalio, Sadar, Gentili, Scala, Orlando, Novelli, Cignani, Palcini e Rancati.

Sulla formazione che affronterà il Potenza i tecnici non hanno voluto fare alcuna anticipazione. Di positivo c'è la conferma di Scorti tra i pali, e la sostituzione di Bernasconi con Orlando. Si può comunque prevedere che verranno esclusi Palcini e Rancati. A Palcini verrebbe data una giornata di riposo mentre il suo impiego sarebbe scontato nella successiva gara di Trani. Il posto di Palcini verrà ripreso dal rientrante Pez che con Sadar formerebbe la coppia dei centromediani in prima battuta con Dalio alle loro spalle. L'accorgimento dei due «stopper» sarebbe in relazione al fatto che il Potenza manovra con due punte avanzate a centro campo, Boninsegna e Bercellino.

Dopo la partita di Potenza gli alabardati rimarranno sul posto sino a martedì. Mercoledì pomeriggio giocheranno in amichevole a Taranto, il quale ha accettato di giocare la partita al mercoledì anzichè al giovedì come aveva proposto in un primo tempo. Giovedì gli alabardati raggiungeranno direttamente Trani, essendo stato scartato il soggiorno a Bari.

Ieri sera è partita alla volta di Bergamo la squadra De Martino che sarà impegnata questo pomeriggio contro i nerazzurri dell'Atalanta. I giocatori convocati per questa partita sono: Parovel, Gobet, Cattonar, Capitanio, Pellegrini, Basiacco, Mantovani, Godas, Ispiro, Canzian, Schipizza e Rudes. Tra i disponibili figura il militare Gobet, che ha goduto di una breve licenza.

Per l'incontro di domenica col Padova nella gara valevole per il torneo primavera sono stati convocati: Castellano, D'Eri, Zambon, Guerra, Celant, Pozzecco, Milocco, Ramani, Tommasi, Del Piccolo, Beorchia e Milcenich. L'incontro si disputerà allo Stadio alle ore 15.

### Riconfermato campione



Bruno Visintin, che iersera ha difeso il titolo europeo di boxe, è nato a La Spezia da genitori monfalconesi

*SI RIAPRONO I DUE TEMI DEL CAMPIONATO DI SERIE «B»*

## La Triestina contro il Potenza compagine dall'attacco di acciaio

***Ha segnato 35 gol, più d'ogni altra concorrente - Otto partite su dieci interessano la testa oppure la coda della classifica***

*Le più recenti vicende hanno sfoltito il gruppo delle candidate alla massima categoria. Questo processo di chiarificazione non deve essere inteso in senso... aritmetico in quanto, dal Lecco in giù, i distacchi non sono affatto proibitivi. Piuttosto alcune concorrenti si sono accorte che la promozione si sarebbe trasformata in un salto nel buio e quindi hanno rallentato la loro andatura, allo scopo di non essere... irrimediabilmente coinvolte in una lotta trascendente le loro possibilità. Casi di squadre che sono da poco rientrate nei ranghi dopo essere state sulla cresta dell'onda, sono abbastanza numerosi, ma forse il più tipico è quello del Potenza, che qualche settimana fa era giunto di prepotenza sulle soglie della zona-promozione. Dopo essere stato battuto a Modena, l'undici di Rubino infilò infatti una serie di sette gare utili, tra l'altro espugnando di seguito i campi della Spal e del Verona. Non basta: sia questi successi esterni che quello successivo interno contro il Palermo furono accompagnati da triplici segnature, che permisero al diciannovenne Bercellino II di contendere da vicino il primato dei cannonieri al bresciano De Paoli.*

*Come si spiega l'elevato rendimento della compagine, che si appresta a ricevere la Triestina? Certamente Potenza non è città in grado di recare un eccezionale concorso di folla, nè la Società locale può sperare di risolvere i suoi problemi con le risorse del vivaio (praticamente inesistente); viene perseguita invece una saggia politica in materia di acquisti e, soprattutto, di prestiti. Nel primo settore gli esempi più probanti sono forniti dagli ex alabardati De Grassi e Mercusa, che non sono costati somme vertiginose e sono sempre tra i migliori; nel secondo basta ricordare lo stesso Bercellino II, Boninsegna, Carrera, Dianti, Casati, tutta gente cioè che è stata allevata nelle formazioni minori della Juventus e dell'Inter e adesso si fa le ossa in Serie B in attesa di spiccare il volo verso traguardi superiori.*

| IL PROGRAMMA | |
|---|---|
| Lecco - Catanzaro | (0-1) |
| Bari - Livorno | (1-1) |
| Brescia - Modena | (1-1) |
| Verona - Monza | (2-2) |
| Napoli - Padova | (1-1) |
| Alessandria - Palermo | (3-1) |
| Reggiana - Pro Patria | (0-1) |
| Venezia - Spal | (0-1) |
| Parma - Trani | (0-3) |
| Potenza - Triestina | (1-1) |

*Il prossimo avversario della Triestina merita quindi ogni considerazione per i criteri, che ne ispirano la condotta e che lo rendono il complesso più aggressivo della cadetteria: la cifra-record di 35 gol, messa a segno dall'attacco rossoblù, è tale da preoccupare giustamente anche la più munita delle difese. Non per niente soltanto il portiere del Lecco non ha subito umiliazioni sul rettangolo potentino. Perciò quella di domani sarà senz'altro una dura trasferta per gli alabardati. Forse un motivo di conforto può essere ricavato dalla loro condotta da un mese e mezzo a questa parte: essi sono infatti in serie favorevole da sette turni ed un periodo così lungo d'imbattibilità può essere vantato in questo momento solo dal Lecco. In altri termini le squadre, che si trovano al secondo ed al penultimo posto, sono attualmente le più brave del lotto. Sull'opposta... sponda c'è invece una compagine, che non vince da tre giornate; ed anzi qualcuno ha insinuato che il Potenza, in quanto a digiuno di successi pieni da tanto tempo, fosse entrato in quella crisi, che non risparmia nessuna concorrente lungo l'arco del torneo.*

*Comunque è assodato che la Triestina è partita per la duplice esibizione meridionale con la ferma intenzione di non perdere i contatti con la zona-salvezza. Già la volta precedente si è visto che le fortune alabardate non possono dipendere dalle disgrazie altrui. Perciò vale poco affermare che il Trani si trova a Parma per una gara di vita o di morte, che il Livorno parte battuto per Bari, che a Verona non ci sarà comprensione per il Monza. In una competizione aperta a qualsiasi risultato è meglio navigare con i mezzi di bordo; ed a questo proposito è da rilevare l'ennesimo tentativo di conferire alla prima linea una maggiore incisività. Rimane a casa Bernasconi, provato da tante battaglie; parte Orlando, che sinora ha rivestito soltanto a Modena e a Brescia la maglia della prima squadra. Si romperà finalmente il ghiaccio, che impedisce ai nostri attaccanti di segnare in campo avverso?*

*Le partite della promozione si giocano a Lecco, Venezia, Alessandria, ma soprattutto a Napoli, dove sarà di scena il Padova, e a Brescia, dov'è atteso il Modena. Quelli di S. Paolo e del Mompiano sono effettivamente due scontri al vertice, poichè entrambe le antagoniste aspirano con fondati argomenti alla A. Alla prova del fuoco sono chiamati però anche Spal e Palermo, in quanto S. Elena ed il «Moccagatta» sono terreni che scottano. Davanti ai propri sostenitori i lariani di Piccioli dovrebbero invece imporsi al Catanzaro senza eccessiva difficoltà.*

*Completa la rassegna Reggiana - Pro Patria. Si direbbe il confronto della distensione e quindi del calcio-spettacolo, se i 26 punti degli emiliani non ci ammonissero che anch'essi appartengono al gruppo delle vice-grandi. Tutto sommato la tranquillità non si addice alla Serie B.*

P. T.

### La Dapretto a una selezione della nazionale giovanile

Luciana Dapretto la giovane nuotatrice dell'A.S. Edera, già nazionale azzurra lo scorso anno negli incontri con la giovanile di Francia a Bagnols Sur Ceze e con la giovanile di Jugoslavia a Siracusa, è stata chiamata a Padova, per oggi pomeriggio, per sostenere una prova indicativa sui 100 m dorso in previsione del prossimo incontro internazionale di nuoto con la squadra giovanile della Germania occidentale che si svolgerà nei giorni 27 e 28 marzo a Göppingen.

Formuliamo alla brava rappresentante del nuoto giovanile triestino di raggiungere anche sotto l'appassionata guida dell'allenatore sociale Bruno Cescon i risultati già conseguiti lo scorso anno quando alle sue cure si dedicava il prof. Barzelatto già tanto stimato ed apprezzato insegnante di nuoto presso il Centro Addestramento Nuoto del CONI di Trieste.

LA COPPA INVERNO

### NUOTO A TRIESTE

Nella piscina coperta del Comune hanno avuto luogo ieri sera le gare valevoli per la seconda prova della Coppa Inverno e della seconda prova per esordienti. Numerosa la partecipazione e gare interessanti. Fra i concorrenti le due azzurre Cecchi e Passagnoli che hanno disputato la staffetta stile libero, vinta con grande margine dall'Edera. Notevole il risultato ottenuto dal ranista alabardato Zantedeschi in (2.59.1 sui 200 metri) sceso per la prima volta sotto i tre minuti. Un secondo gruppo di gare, sempre valevole per la Coppa Inverno, saranno disputate lunedì sera, anzichè oggi come precedentemente annunciato.

**L'Alpina di Villa Opicina**, che quest'anno parteciperà al campionato di Serie C di baseball, riprenderà domani la preparazione in vista dello inizio della stagione agonistica. Tutti i componenti le squadre di Serie C, juniores e allievi, si ritroveranno domani mattina alle ore 9.30 sul campo militare di Villa Opicina. La preparazione sarà diretta dal nuovo allenatore Franco Caldognetto, che è subentrato alla guida tecnica della Alpina a Italo Cadelli.

*L'AUTOSCIATORIA TROFEO DARIO PACOR*

## Sessantaquattro equipaggi in gara

Stamane, dalle 9 alle 12, i concorrenti all'autosciatoria Trofeo Dario Pacor si presenteranno a Cortina per la identificazione delle vetture ed il controllo delle loro caratteristiche generali e per il controllo delle licenze sportive di concorrente e di conduttore.

Dopo l'espletamento di dette formalità, alle ore 14, i 64 equipaggi della gara indetta ed organizzata dallo Automobile Club Trieste, prenderanno il «via» da Cortina, intervallati di un minuto gli uni dagli altri, per effettuare due giri di un circuito di 39 km., ricavato nel gruppo del Cristallo, comprendente i passi a Passo Cimabanche - Carbonin - Misurina - Passo Tre Croci.

Il percorso è quasi completamente innevato ed in parte ghiacciato, per cui si ritiene che pochi concorrenti riusciranno a portare a termine la prova senza penalità.

Ardue si presentano le prove speciali previste sulla salita al Passo Cimabanche e sui tratti Carbonin-Misurina e Misurina-Passo Tre Croci.

La gara di slalom gigante avrà luogo a Mietres, Pista n. 2, dislivello m. 408, lunghezza m. 3200. Il primo concorrente partirà alle ore 10.31 di domani. Il Comitato organizzatore della manifestazione autosciatoria ha stabilito di far partire per primo lo sciatore che accompagnerà il concorrente che si aggiudicherà la prova automobilistica.

Alla gara sono iscritti i seguenti equipaggi della Regione.

Classe 3.a (oltre 1300 cmc.): Del Fabbro Giovanni (Flavia 1800); Rigo Marcello - Calissano Alberto (Giulia CT); Foillucci Manlio - Poillucci Manlio (Ferrari); Tassi Paolo - Finzi Furio (Flavia 1800); Guarnieri Giorgio - Guarnieri Giorgio (Ferrari).

Classe 2.a (oltre 750 cmc. fino a 1300 cmc.): Sferrella Giulio - Merlo Umberto (Giulietta); Trevisan Tullio - Bacchelli Fulvio (Fiat Abarth 850); Bizjak Massimiliano (Fiat 850); Cordiglia Luigi - Stock Aldo (Innocenti IM3); Borghetti Gianni - Trevisini Roberto (Innocenti IM3); Costantini Scala Quirico (Morris Cooper); Farolfi Franco - Farolfi Franco (Fiat 1300); Aleffi Salvatore - Tommasini Paolo (Giulia 1300); Petrucco Giulio - Sain Tullio (Innocenti IM3); «Gastone» - Marcelli Giorgio (Fiat 850); Navarra Piero - Navarra Piero (Fiat Abarth 850); Merluzzi Fabio - Rosenwirth Pino (Giulietta); Cesare Maria - Donaggio Alice (Fiat 600/D); Bonduri Attilio (Fiat Abarth 850).

### I pallavolisti triestini a Reggio Emilia

La formazione di pallavolo dei Vigili del fuoco partirà questa mattina alla volta di Reggio Emilia per incontrare in serata il sestetto de «La Torre». L'incontro si preannuncia per i triestini quanto mai difficile; una loro vittoria avrebbe il potere di porli in una posizione di classifica più tranquilla mentre nel contempo «La Torre» si vedrebbe relegata ancor più nella zona bassa della classifica.

I triestini saranno danneggiati causa l'assenza del valido Venturi. La scomparsa dagli allenamenti di Venturi, proprio nel momento più cruciale per la squadra è davvero riprovevole. A Reggio, l'allenatore Gretti schiererà pertanto Pavlica, Veljak, Gianneselli, Capodei, Zanmarchi, Dragan, Opera e Sustersich.

PER IL TITOLO EUROPEO DEI PESI SUPERWELTERS

## Bruno Visintin benchè ferito schianta il danese Christensen

**Un diretto nel corso dell'undicesima ripresa pone fine all'impari combattimento - Il pugile italiano con il volto coperto di sangue**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Copenaghen, 12

Bruno Visintin ha vinto stasera il combattimento che lo opponeva al veterano danese Chris Christensen per k.o. tecnico all'undicesima ripresa, quando l'avversario, colpito da un preciso sinistro dello spezzino, è andato al tappeto, è stato contato fino a «otto» e si è rialzato barcollando, evidentemente «groggy».

Il campione d'Europa dei superwelters ha così difeso con successo il titolo, in un incontro che, per la verità è stato per lui difficile soltanto prima di stasera, quando Visintin ha dovuto lottare a fondo con la bilancia, per entrare nel peso, vale a dire sotto i 71 chili. Christensen, che a 38 anni non può ormai essere considerato un cliente pericoloso, non è infatti mai riuscito a impensierire lo italiano, che delle dieci riprese portate a termine ha fatto sue le prime sette e la decima.

Il danese ha tentato invano, di fronte al pubblico amico della K.B. Hallen, di imporre la propria boxe al campione: Christensen aveva confidato, prima del match, di sperare che la stretta dieta a cui Visintin era stato costretto a sottomettersi per fare il peso avesse finito col danneggiare fisicamente lo spezzino.

Visintin, invece, ha controllato benissimo il pugile di casa: dopo una prima ripresa di studio, l'italiano ha impostato un combattimento pacato, in cui la sua superiorità tecnica e tattica ha avuto subito la meglio nei confronti del più rozzo avversario. Anche Visintin, ovviamente, ha avuto dei momenti difficili, e soprattutto al nono round, quando un taglio alla fronte gli ha fatto colare sangue su tutto il volto, c'è stato di che temere per la sua «corona» europea: ma l'italiano s'è sottoposto allo scrutinio dell'arbitro mostrando di poter benissimo continuare il combattimento, ed ha infatti superato agevolmente anche l'imprevista difficoltà.

Christensen ha intuito che soltanto nella possibilità della interruzione per ferita riposava ormai la sua «chance» di conquistare il titolo: nella decima ripresa lo sfidante è andato così all'attacco, tentando con pugni di striscio e con testate in «clinch» di allargare ancora il taglio subito da Visintin, di buoni cinque centimetri di lunghezza. L'esperienza e la classe dell'italiano non potevano concedere un tale vantaggio allo sfidante, i cui tentativi sono stati regolarmente bloccati, anche se Visintin ha perso il round ai punti.

Nell'angolo del campione Gigi Proietti, il suo «manager», ha capito che la situazione poteva diventare ancora più rischiosa per l'italiano, se il combattimento non si fosse concluso presto. Al gong d'avvio dell'undicesima ripresa Visintin è scattato come una furia, incurante del sangue che tornava a colargli negli occhi dal maledetto taglio.

Con serie continue al corpo e al viso, intercalate da micidiali ganci, Visintin ha incominciato a inseguire l'ormai stremato avversario da un capo all'altro del ring. Il danese, che, incidentalmente rendeva tre chili di peso all'italiano, ha perso in poco tempo l'ultimo fiato di riserva, ed è rimasto in balia delle martellanti sequenze del campione.

Il crollo è venuto su un diretto sinistro in pieno viso, che ha colto Christensen a guardia aperta, a due minuti dall'inizio della ripresa. Lo sfidante è caduto al tappeto e l'arbitro Gondre, francese, gli si è avvicinato per contarlo. Christensen, un vecchio lupo del ring, è riuscito ad alzarsi all'«otto», ma è rimasto a ondeggiare in piedi, con gli occhi annebbiati dal colpo subito. Gondre ha capito che per lui era finita e gli ha risparmiato la punizione di una nuova, decisiva scarica di Visintin rinviandolo nell'angolo e alzando immediatamente il braccio del campione.

Alla serata erano presenti 4500 spettatori. Con la vittoria di stasera Visintin ha portato a 79 il numero degli incontri vinti nella sua carriera, su 86 matches, e un pareggio.

Per Silversmith

### Scheda Totip

| | | |
|---|---|---|
| **PRIMA CORSA** (Trotto Cagnes sur Mer) | 1.o arrivato | 2 |
| | 2.o arrivato | 2 |
| **SECONDA CORSA** (Trotto NAPOLI) | 1.o arrivato | 1 1 1 |
| | 2.o arrivato | 1 x 2 |
| **TERZA CORSA** (Trotto MONTECATINI) | 1.o arrivato | 1 2 |
| | 2.o arrivato | 2 1 |
| **QUARTA CORSA** (Trotto BOLOGNA) | 1.o arrivato | 1 2 |
| | 2.o arrivato | 2 1 |
| **QUINTA CORSA** (Trotto TORINO) | 1.o arrivato | 1 |
| | 2.o arrivato | 2 |
| **SESTA CORSA** (Galoppo ROMA) | 1.o arrivato | 1 2 |
| | 2.o arrivato | 2 1 |

### Sconfitti al Cairo Tacchini e Maioli

Il Cairo, 12

Nei quarti di finale del doppio maschile dei campionati internazionali di tennis della Repubblica Araba Unita, gli italiani Sergio Tacchini e Giordano Maioli sono stati battuti dalla coppia Gulyas (Ungh.) - Mandarino (Bras.) impostasi con il punteggio di 5-7, 6-2, 6-3. Nei quarti di finale del singolare maschile Gulyas ha eliminato l'australiano Mulligan per 6-2, 7-5. La finale del singolare femminile sarà disputata dalla francese Rees Lewis, che in semifinale ha sconfitto la spagnola Coronado per 6-2, 6-1, e dall'australiana Sheriff che ha battuto la connazionale Schacht per 7-5, 4-6, 6-2.

### I giovani della Fiamma e l'Old Rugby Roma

Per i quarti di finale del campionato italiano giovanile, la Fiamma Trieste sarà impegnata domani a Roma nell'incontro di andata con l'Old Rugby Roma. Per i «granata», che domenica scorsa a Rovigo hanno sepolto i Sorci Verdi di Prato sotto una valanga di 30 punti a 3, l'ostacolo capitolino non dovrebbe risultare insuperabile. La squadra di Giorgi, che punta alla conquista del titolo, non dovrebbe insomma perdere.

Per quanto riguarda la formazione ogni decisione verrà presa poco prima della partita. Rispetto a domenica scorsa sarà assente di sicuro il «trequarti» Biason che dovrebbe venir sostituito da Crallini. La comitiva, che si metterà in viaggio questo pomeriggio con il rapido delle ore 13, comprenderà questi giocatori: Jarz, Fogal, Di Blas, Nadrak, Geromet, Fonda, Norbedo, Zelezsnik, Masutto, Valecic, Zavadlal, Delli Compagini, Cociani, Colombo, Turel, Zoldan e Crallini.

La partita di ritorno con lo Old Rugby Roma verrà disputata domenica 21 marzo a Trieste.

### Rientrato in Italia l'arbitro Cadelli

L'arbitro internazionale di calcio il triestino Luigi Cadelli è rientrato a Trieste dopo un soggiorno di otto anni in Australia. In quel Continente Cadelli ha arbitrato circa 200 incontri calcistici dei quali 152 di campionato; 12 delle rappresentative dei vari Stati australiani; 5 finali di coppa e 9 incontri internazionali. Cadelli, che in Australia ricopriva la carica di assistente tecnico delle Ferrovie locali, riprenderà ad arbitrare anche in Italia.

### San Giovanni - Edera

Per domenica è in programma il «derby» rossonero tra il San Giovanni e l'Edera. Entrambe le squadre hanno assoluto bisogno di punti in quanto la loro classifica non si presenta affatto buona e la minaccia della retrocessione è sempre aperta. Nella partita d'andata l'incontro si chiuse in parità (1-1). Il San Giovanni è reduce dal pareggio esterno conseguito domenica scorsa col Ricreatorio di Udine. Per l'incontro con l'Edera l'unico dubbio della formazione del San Giovanni è costituito dalla presenza del terzino Sillani. La partita avrà inizio alle ore 15. In precedenza avranno luogo due partite tra squadre minori allievi del San Giovanni e del Ponziana.

### Ponziana - Cividalese

Il Ponziana ospiterà domani sul campo di via Svevo, per la partita di ritorno del campionato dilettanti, la Cividalese. I biancocelesti, che nelle due ultime trasferte consecutive hanno guadagnato un solo punto sul terreno di Palmanova, si trovano in una preoccupante posizione di classifica e devono assolutamente cercare di guadagnare terreno negli incontri interni. L'incontro avrà inizio alle ore 15.

# AVVISI ECONOMICI

**MINIMO 10 PAROLE**

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi. per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

**Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.**

**In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.**

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U.P.I., via Silvio Pellico n. 4 pianoterra, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.**

### A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

**SIGNORA** indipendente, capace, offresi presso sola, piccola famiglia. Cassetta 22737 A, UPI.

**40ENNE** con referenze, capace cameriera oppure tuttofare, offresi. Cassetta 42280 A, UPI.

### B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

**DOMESTICA** cercasi stabile oppure dalle 9 alle 18. Tel. 24533. 22647 B

**PRESTASERVIZI** per ore antimeridiane cercasi. Telef. 94622. 62413 B

**REFERENZIATA** cercasi dalle 8 alle 15. Tel. 31824. 22711 B

**STABILE** o prestaservizi giovane cercasi dalle 9-17. Tel. 94180. 22748 B





### C Richieste d'impiego L. 10

**A.A.A.A.A.A. IMPIEGATA** pratica ufficio dattilografia conoscenza ramo igienico sanitario offresi. Telef. 730091. 62431 C

**A.A.A.A.A. PITTORE** decoratore offresi. Telef. 93616. 22623 C

**A.A.A.A. PITTORE** offresi prontamente. Telef. 43296. 62293 C

**A.A.A.A. PITTORE** decoratore offresi. Tel. 91231. 22621 C

**A.A.A. PITTORE** offresi prontamente. Telef. 723823. 42276 C

**A. TAPPEZZIERE** materassaio offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 22643 C

**COMMESSA** referenziata in pelletterie e scarpe, offresi. Telefonare 61972. 22753 C

**COMMESSA** pratica abbigliamento e mercerie in genere offresi. Telef. 57097. 42295 C

**COMMESSA** esperienza settennale abbigliamento, conoscenza sloveno e croato, offresi anche cassiera. Cass. 62416 C, UPI.

**CUOCO** veramente capace ottima cucina casalinga nonchè pesce in genere e pasticceria offresi per stagione o stabile in Trieste. Cassetta 22715 C, UPI.

**DIPLOMATO,** 10 anni pratica carpenteria, progetti, montaggi, direzione personale, ecc. offresi. Cassetta 22698 C, UPI.

**ELETTRICISTA** pratico, capace qualsiasi lavoro, offresi anche saltuariamente. Tel. 65513. 62463 C

**PENSIONATO** bella presenza, sanissimo, indipendente, propria auto, disposto viaggiare, cognizione lingue, offresi qualsiasi impiego mansioni fiducia. Miti pretese, referenze ineccepibili. Cassetta 22699 C, UPI.

**PENSIONATO** carabiniere 54enne seria presenza, offresi mansioni fiducia, portineria, custodia anche senza alloggio. Cassetta 22642 C, UPI.

**SIGNORINA** distinta offresi dama compagnia 4 ore pomeridiane presso signora sola. Cassetta 22710 C, UPI.

**SIGNORINA** 18enne impiegata pratica ufficio offresi anche come commessa. Telef. 811835. 22721 C

**SIGNORINA** 18enne bella presenza, offresi come cassiera o eventualmente commessa. Cassetta 62340 C, UPI.

**SIGNORINA** lunga esperienza ufficio offresi a imprese edili artigiane, tenute paghe, previdenze e relative pratiche, contabilità, dattilografia, cassa e varie, eventualmente mezza giornata, esente da contributi assicurativi. Cassetta 62408 C, UPI.

**STENODATTILOGRAFA** 18enne volonterosa offresi. Telef. 74815. 62411 C

**VEDOVA** media età, pratica vendita, offresi anche mezza giornata, esercizio vendita pane, latteria, tabacchi, giornali. Scrivere cassetta 62403 C, UPI.

### CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

**A. PARCHETTI** raschiature verniciature riparazioni preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497. 62318 CC

**ANTILOPE** renna camoscio ecc. pulisconsi. Pulitura Cattaruzza, Paduina 2, telef. 96829. 62379 CC

**FALEGNAMERIA** assume lavori anche riparazioni persiane avvolgibili; verniciatura. Tel. 94725. 22652 CC

**IMPIANTI** di riscaldamento autonomo con condotte in ferro o rame. Telef. 734483. 62433 CC

**INFERMIERA** diplomata offresi assistenza notturna diurna o ambulatorio medico; referenziata. Telefonare 42245. 22718 CC

**MASSAGGIATRICE** callista pedicure autorizzata, anche per appuntamento. Telef. 95613. 22607 CC

**RIPARAZIONI** TV impianti antenna interventi immediati. Telefonare 75233. 22758 CC

**RIPARAZIONI** radio, televisori, antenne, facilitazioni pagamento. Tecnovision, Pascoli 45, telefono 722259. 41978 CC

**TELEVISIONE** radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 22648 CC

### D Off. d'impiego L. 35

**A.A. APPRENDISTA** lavoratorio pasticceria cercasi. Bonazza, v. Carducci 32. 32727 D

**AIUTO** banconiere macelleria cercasi. Tel. 38956 fino alle 14. 62356 D

**AIUTO** commessa cercasi per Tintoria Angelo, via Toti 15. 22716 D

**AIUTO** commessa, commessa abbigliamento conoscenza sloveno assumonsi. Via Mazzini 28. 42303 D



**AIUTO** commesse veramente capaci cercansi per abbigliamento. Cassetta 22703 D, UPI.

**AMBOSESSI** disponga no ore libere domicilio assumiamo ovunque semplice ricalco, inquadramento sindacale. Scrivere: Novagraf, Marconi 87, Sesto (Milano). 5407 D

**APPRENDISTA** banconiera cercasi al Mio Bar, v. Carducci 11.

**APPRENDISTA** 15-16enne cercasi. Baby Zoo, Battisti 5. 22748 D

**APPRENDISTA** elettricista cercasi, ottima retribuzione. Presentarsi lunedì mattina, v. Gatteri 26. 42275 D

**APPRENDISTE** 15enni svelte cerca abbigliamento. Cassetta 22703 D, UPI.

**APPRENDISTE** cercansi per torrefazione. Tel. 24028. 42278 D

**APPRENDISTE** e ragazzo massimo 19 anni, cercansi. Laboratorio borse per signora. Adalisa via Montfort 10, orario 9-12, 15-19. 62456 D

**AUTISTA** aiuto meccanico giovane cercasi per officina meccanica. Telef. 96744, ore 12-16. 42271 D

**AUTISTA** lunga pratica, celibe, con vitto, alloggio, referenze, cercasi. Cassetta 1066 D, UPI.

**CORRISPONDENTE** perfetta conoscenza inglese eventualmente francese tedesco croato pratica commerciale cercasi. Offerte manoscritte nelle lingue conosciute. Cassetta 22701 D, UPI.

**ELEMENTI** femminili cerca ente Stato per importante lavoro scolastico, presenza personalità dinamismo. Presentarsi lunedì ore 9, via Carducci 2. 42297 D

**FATTORINO** con Ape furgonata propria cercasi per lavoro in appalto. Fichera giornali, Geppa 2. 22762 D

**GIARDINIERE** stabile per Sistiana mare cercasi. Tel. 20115.

**GIOVANI** militesenti, robusti, purchè buona volontà e predisposizione lavoro automatizzato e macchine, assumonsi. Indispensabile inviare offerte scritte, curriculum e ogni altra notizia a Cassetta 1040 D, UPI.

**ISTRUTTORE** guida abilitato cercasi. Zucchetta, telef. 44602, ore 19-21. 22728 D

**LAVORANTE,** mezzalavorante parrucchiera cercasi, ottima retribuzione. Crispi 23. 42272 D

**PAROLIERI,** scrittori, richiedeteci regolamento pubblicazione vostre opere. Edistampa, viale Quattroventi 12, Roma. 5446 D

**PARRUCCHIERA** manicure perfetta, cerca salone nuova gestione. Tel. 732798 ore 10-12. 62454 D

**PER** solo elementi maschili ente Stato offre grandi possibilità lavoro interno esterno titolo di studio serietà dialettica presenza, escludiamo studenti. Presentarsi lunedì ore 18, via Carducci 2, I piano. 42297 D

**PERSONALE** incarichi produttivi esterni assumiamo per Trieste; opportunità carriera, stipendio più provvigioni, rimborso spese, assegni familiari, beneficio INAM, dopo istruzione teorica e risultato favorevole breve periodo avviamento. Scrivere precisando età, studi, attività, precedenti, a cassetta n. 22656 D UPI.

**PRATICI** cucito biancheria domicilio ovunque assumiamo. Scrivere Lavorazione manufatti Cernusco sul Naviglio (Milano). 5403 D

**RAGAZZO** 15-19 anni cercasi per portineria albergo. Presentarsi via S. Spiridione 2. 22714 D

**RAGAZZO** apprendista cerca panetteria Cologna 49. 22650 D

**SIGNORINA** esperta contabilità ricalco cerca industria. Referenziare. Casella postale 41, Gorizia. 125 D

**STIRATRICE** capacissima a mano e apprendista stiratrice cercansi. Pulitura, Donadoni 35. 22731 D

### E Rich. camere e pens. L. 30

**CAMERA** tranquilla, anche non mobiliata, cerca insegnante solo. Cassetta 22679 E UPI.

### F Off. camere e pens. L. 30

**STANZE** varie, appartamento, casetta affittansi scambiansi. Palma, Goldoni 9, primo. 22719 F

**STANZE** soleggiate ogni comforts, affittansi. Telef. 730705. 42301 F

### G Istruzione L. 30

**A. SCUOLA** autorizzata taglio confezione diurni serali. Foro Ulpiano 6. 42289 G

**ESTETISTE** massaggiatrici manicure pedicure elettropedicure parrucchieri acconciatrici. Corsi CIMEC, Battisti 8, 38139. Corsi speciali per sola estetica personale. 1006 G

**STUDENTE** universitario impartisce lezioni private per studenti medi e prime classi scientifico. Telef. 61032. 22708 G

**TAGLIATRICI** abilissime, modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la scuola di taglio e cucito Ieralla. Carducci 10. 41933 G

**TEDESCO** latino italiano lezioni accurate insegnante pratica 700 ora. Telef. 57398. 62424 G

**TRADUZIONI** commerciali industriali tedesco italiano e viceversa eseguonsi. Telef. 26991. 62434 G

### H Oggetti smar. rinv. L. ...

L. 15.000 (quindicimila) mancia al rinvenitore orologio ricordo diploma, smarrito giovedì tratto Corti, Università, Cuberli, v. S. Francesco 9, tel. 34494. 42291 H

### I Off. appart. bott. L. 30

**A.A.A.A.A.A. PRONTO INGRESSO AFFITTASI RONCHETO** 28 soggiorno, 2 stanze, lire 35.000. CARDUCCI 28, MOBILIATO, tre stanze, stanzetta, cucina, affitta ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA, 38102, PONTEROSSO 3. 125 I

**A. APPARTAMENTI** Matteotti, Crispi, Maddalena, Tigor affittansi. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 22773 I

**A. LOCALE** centralissimo, casa signorile, consegna giugno-luglio, adatto qualsiasi attività, affittasi. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 22771 I

**A. LOCALE** S. Giacomo 35 mq. adatto artigiano, deposito, affittasi. AGEP passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 22770 I

**APPARTAMENTI** 2-3-4-5 stanze bagno vista mare ascensore centralnafta doppi servizi palazzo signorile affittasi Lazzaretto Vecchio 9, ore 11-12. 22752 I

**APPARTAMENTINO** stanza cucina affittasi 10.000. Chiavi Amsterdam, p.zza Benco 2. 22738 I

**APPARTAMENTO** prima entrata 2 stanze cucina bagno ripostiglio centralnafta ascensore 2 poggioli IV piano affittasi. Telefonare 30256. 42315 I

**APPARTAMENTO** mobiliato centrale matrimoniale pranzo salotto cucina bagno riscaldamento 45.000 mensili; altro Barcola matrimoniale cucina doccia 25.000 prontamente affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 42311 I

**APPARTAMENTO** 3 stanze cucina bagno poggiolo soleggiatissimo 30.000 mensili prelevando intero arredamento affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 42311 I

**APPARTAMENTO** primo ingresso 5 stanze cucina doppi servizi garage proprio; altri 2-3-4 stanze affittansi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 42311 I

**LOCALE** zona S. Giovanni affittasi. Tel. 23400, lunedì. 22744 I

**STANZE** 3 stanzetta accessori armadio muro, centralissimo I p. casa signorile, affittasi anche per ufficio. Tel. 64819 ore 13-16. 42284 I

### L Rich. appart. bott. L. 30

**A. ASSOLUTAMENTE** centrale signorile 2-3 stanze servizi cerco affitto. Tel. 38724 mattinata. 62321 L

### M Vendite d'occas. L. 40

**ARMADIO** frigo m. 4×2×1 seminuovo vendesi. Telef. 95287. 62359 M

**BARBONCINI** nani, vendonsi. Casa del cane S. Francesco. Valdirivo 24. 22746 M

**LAMPADARI** moderni, artistici, prezzi fabbrica, vendonsi. Bonifacio, via Roma 20. 62365 M

**MACCHINE** cucire Vigorelli Fantasy automatiche, zig-zag, normali. Vendita rateale. Specializzata officina riparazioni. Delponte. Timeus 12 tel 90279.

**MACCHINE** cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi Singer occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone. 42136 M

**PELLICCERIA** Ziliotto via Milano 16, grande assortimento visoni, castori, castorini, ocelot, lontre breitschwanz cavallini ratmusqué, persiani. Modelli creazioni 1965-'66; prezzi sbalorditivi. Pelli visone per guarnizione da lire 15.000. 42312 M

**TAPPETO** persiano antico, 12 mq., occasione, vendesi. Telefonare 24041. 1052 M

**TELEVISORE** 23" marca tedesca vendo. Telefonare 41871 in mattinata. 22758 M

### N Acquisti d'occas. L. 40

**A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO** quadri, soprammobili, mobili antichi e moderni. Tel. 30358. 22620 N

**A. ACQUISTIAMO** cineserie, quadri, bronzi salotti antichi, stanze, cucine. Telef. 38196. 22747 N

**A. BOTTIGLIE,** ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20. tel. 38008, 68723. 68 N

**FRANCOBOLLI** acquisto tutti tipi, nuovi, usati, collezioni, partite, mazzette. Rivolgersi Caffè Garibaldi, corso Verdi, Gorizia, sabato 13, domenica 14, ore 9-13. 42216 N

**MICROSOLCO** 33-45 giri libri singoli riviste intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefono 95935. 22493 N

### NN Mobili e pianof. L. 40

**A.A.A. ACQUISTIAMO** stanze letto, pranzo, cucine, quadri, giacenze ereditarie. Tel. 23485. 22736 NN

**ABBISOGNANDOVI** attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti, componibili, mobili singoli: «Pollis» D'Annunzio 26, Petronio 32. 75 NN

**CUCINE** formica veri gioielli, pronte ordinazioni. Mobilificio Bruno, Fonderia 3 (vicino Ospedale). 22600 NN

*(Continua in 12.a pagina)*


NON E' UNA

**SVENDITA**

ma una possibilità senza precedenti. Giudicate voi stessi:

**TELEVISORI**

delle più famose marche e della più recente produzione:

19 poll. . . . L. 85.000
23 » . . . » 95.000

**FRIGORIFERI**

della più recente produzione, delle maggiori marche, con 5 anni di garanzia:

130 litri . . . L. 42.500
170 » . . . » 55.000
200 » . . . » 63.000
275 » . . . » 79.000

RATEAZIONI da L. 2.000 mensili

**UNIVERSALTECNICA**
Corso Garibaldi n. 4
Piazza Goldoni n. 1


### A GENOVA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite*

**CORAZZA — piazza Acquaverde**
**PAGANETTO — piazza Principe**
**GISELDA — piazza Deferrari**
**MORCHIO — portici Accademia**
**GRAFFEO — piazzetta Labo**
**PATRINI — via XX Settembre - Ponte**
**TRUSSI — piazza Fontane Marose**

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SENSAZIONALI FATTI NUOVI NELLA SCIALBA CAMPAGNA ELETTORALE

## DOMANI VANNO ALLE URNE VENTOTTO MILIONI DI FRANCESI

**«Ho l'età per andare in pensione» dice De Gaulle - Distrutta da estremisti una sede gollista a Marsiglia - Prossima una visita di Ben Bella al Generale?**

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

DE GAULLE: Lieto di rivederla. A quanto pare la campagna elettorale a Saint Chamond le lascia del tempo libero!

PINAY: Un sindaco deve compiere i doveri inerenti alla carica. Ma sono trentacinque anni, ormai, che faccio il sindaco di Saint Chamond. E' tempo di andare in pensione.

DE GAULLE: Anch'io, come lei, ho l'età per andare in pensione.

Questa conversazione (anzi l'ultima battuta di questa conversazione) svoltasi ieri sera fra il Capo dello Stato e l'ex Primo Ministro Pinay, in occasione del ricevimento all'Eliseo in onore dei rappresentanti del mondo degli affari, dei sindacati, e delle professioni liberali, ha dato un po' di colore a questa scialba vigilia elettorale.

La campagna per le amministrative — che si concluderà domenica 14 e domenica 21 marzo con la chiamata alle urne di 28 milioni di elettori, per il rinnovo di 38 mila consigli municipali — si era trascinata stancamente. Ma la frase di De Gaulle («Ho l'età per andare in pensione») ha adesso bruscamente riaperto la polemica sulla successione, e stasera più di un commentatore torna a domandarsi se il fondatore della Quinta Repubblica si presenterà veramente alle presidenziali di dicembre oppure, anche nel caso in cui si ripresenti, se conta di restare al timone dello Stato per altri sette anni.

Alla luce di questi interrogativi (che non sono nuovi, ma che hanno ricevuto un nuovo carattere di attualità), il discorso con cui il Ministro degli Interni Frey ha esaltato, al convegno di Asnieres la «vocazione centrista» dell'UNR sembra tradire la preoccupazione, da parte di una personalità addentro alle segrete cose, che il regime possa sopravvivere a De Gaulle. E il «discorso davanti al caminetto» che Pompidou ha pronunciato martedì, agli schermi della televisione, diventa non soltanto «l'indebita ingerenza di un Primo Ministro nella campagna per le amministrative», come hanno scritto i fogli di opposizione, ma l'intervento del «delfino» dell'Eliseo che sente avvicinarsi la «grande scadenza».

Altro motivo di inquietudine per l'UNR: Tixier Vignancour — il candidato degli «ultras» all'Eliseo — ha attaccato risolutamente sul fianco destro dell'elettorato gollista, con un argomento che potrebbe avere il suo peso. «A coloro che si dispongono a votare per l'UNR — ha detto l'ex difensore di Salan, in un affollato ed agitato comizio alla «Mutualité» — io annuncio una sorpresa. Fra l'8 e il 22 aprile il signor Ben Bella, Presidente della Repubblica algerina, sarà ricevuto in visita ufficiale dal Capo dello Stato». Il settimanale scandalistico «Minute» — che apre spesso e volentieri le sue pagine ai nostalgici dell'Algeria francese — ha confermato la notizia, aggiungendo che in base alle informazioni di cui dispone la visita di Ben Bella si situerebbe fra il 7 e l'8 aprile. «Minute» ha anche pubblicato in prima pagina un fotomontaggio in cui si vede il Presidente algerino all'Arco di Trionfo. La bravata ha provocato il sequestro del settimanale, per pubblicazione di materiale «suscettibile di turbare l'ordine pubblico».

Il principio di una visita a Parigi di Ben Bella è ormai acquisita — si ammette negli ambienti vicini al Governo — ma nessuna data è stata ancora fissata. Con ogni probabilità — si lascia intendere — il Presidente algerino (che ha già incontrato fuggevolmente De Gaulle l'anno scorso, a Chateau Champs) sarà ricevuto non nella capitale ma a Rambouillet, dove nel '61 avvenne l'incontro fra il generale ed un altro «leader» nordafricano, il tunisino Burghiba. De Gaulle potrebbe quindi restituire la visita, recandosi in Algeria e negli altri Paesi del Maghreb, «porta aperta sul mondo arabo». Se l'incontro De Gaulle - Ben Bella si farà i due uomini — si lascia ancora intendere — cercheranno ovviamente di concordare un'azione per «buoni uffici» presso Bonn ed Il Cairo, per gettare acqua sul fuoco della «querelle» fra la Germania federale e l'Egitto.

Comunque sia le indiscrezioni filtrate intorno alla visita di Ben Bella (visita subordinata, in ogni caso, alla ratifica dei nuovi accordi petroliferi fra Parigi ed Algeri) hanno provocato un certo disappunto negli ambienti gollisti. Domenica, infatti, andranno alle urne anche mezzo milione di «piedi neri» rientrati dall'Algeria ed in molti elettori la piaga dell'«Impero perduto» non si si è ancora cicatrizzata. La prova è data da quanto è accaduto ieri notte a Marsiglia. Una carica di plastico, di un chilogrammo circa, è esplosa in pieno centro, davanti all'ingresso della Federazione dell'UNR delle foci del Rodano. L'esplosione non ha fatto vittime, ma ha provocato danni notevoli. L'arredamento degli uffici ed il materiale elettorale sono andati completamente distrutti. Come ha fatto rilevare la segreteria dell'UNR in un comunicato, se lo scoppio si fosse verificato poco dopo, al ritorno di una squadra di attacchini incaricati di affigere i manifesti elettorali del prof. Comit, capolista dell'UNR ed avversario numero uno di Defferre, si sarebbero deplorati dei morti.

I responsabili dell'attentato sembrano essere elementi di estrema destra, probabilmente ex terroristi dell'OAS che hanno voluto vendicarsi contro i «piedi neri» che hanno accettato di entrare a far parte della lista dell'UNR. L'arresto, stasera, di cinque presunti responsabili — fra cui un «doker» nato in Algeria, che avrebbe collocato la carica di esplosivo — sembra confermare l'ipotesi che si sia trattato di un atto di violenza dell'OAS.

**Ugo Ronfani**

---

Due morti e venti feriti

### SCONTRO IN TURCHIA fra minatori e truppe

**Istanbul, 12**

La polizia ha reso noto che due minatori in sciopero sono stati uccisi nel corso di uno scontro con la truppa di fronte alla miniera nei pressi della città di Zonguldak.

La truppa inviata sul posto per disperdere i minatori è stata accolta da una fitta sassaiola. Una decina di soldati e marinai sono rimasti feriti e contusi dai bastoni impugnati dai minatori; altrettanti si conterebbero fra gli operai.

---

Per le dimostrazioni antisovietiche

### DURA NOTA RUSSA al Governo di Mao

**Mosca, 12**

Il Ministero degli Esteri sovietico ha consegnato oggi allo Ambasciatore cinese a Mosca, Pan Tsu-li, una nota di protesta, in connessione con le manifestazioni propagandistiche antisovietiche svoltesi giorni fa in Cina. I cinesi protestarono pubblicamente per lo scioglimento da parte della polizia di una dimostrazione anti-americana svoltasi a Mosca il 4 marzo scorso. Il 6 scorso l'Ambasciatore Pan Tsu-li presentò per questi fatti una nota di protesta al Ministro degli Esteri Gromiko.

La nota sovietica contesta le accuse contenute nel documento cinese. I «provocatori», essa dichiara, attaccarono le forze dell'ordine con sbarre di ferro e pietre, appositamente preparate. Più di trenta fra miliziani e soldati rimasero feriti. Dopo la dimostrazione, continua la nota, «l'Ambasciata cinese» ha organizzato un'altra «sortita»: alcuni cinesi si recarono all'ospedale «Botkin» e pretesero di essere ricoverati affermando di essere stati gravemente feriti. All'esame dei medici risultarono però in perfette condizioni di salute. Essi, allora, diedero luogo a una indegna gazzarra nell'ospedale.

Il Ministero degli Esteri dell'URSS, afferma il documento, respinge categoricamente la protesta contenuta nella nota dell'Ambasciata cinese come assolutamente infondata.

---

## Protesta davanti alla Casa Bianca




(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Washington — La polizia blocca una dimostrazione di antisegregazionisti in marcia verso la Casa Bianca. Nel corteo, bianchi e neri chiedono insieme il diritto di voto per tutti**

---

AFFLUITI A WASHINGTON PER SOSTENERE LA LOTTA DEI NEGRI

## SACERDOTI DI OGNI FEDE INVITANO JOHNSON A SELMA

**La sua presenza nella città dell'Alabama potrebbe «restaurare la fiducia e la speranza nel futuro» - E' morto il pastore aggredito a bastonate**

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 12

Quattrocento sacerdoti venuti a Washington da ogni parte degli Stati Uniti per sostenere la «lotta per la libertà dei negri» hanno invitato Johnson a andare a Selma, in Alabama, dove Martin Luther King tenta inutilmente di dare l'avvio a una marcia di protesta sulla capitale Montgomery, e a dire apertamente «che il suo cuore è con coloro che marciano». Sedici dei quattrocento religiosi (rabbini, protestanti e cattolici) sono andati alla Casa Bianca per parlare al Presidente; altri loro rappresentanti sono andati al Congresso, per chiedere al Parlamento americano una «parola unitaria» in favore dei diritti civili.

Il discorso dei messaggeri della buona volontà alla Casa Bianca e al Congresso è lo stesso che il Vescovo John Lord, della Chiesa luterana riformata di Washington, ha fatto nel suo tempio ai quattrocento religiosi, e a centinaia e centinaia di fedeli che affollavano la chiesa e i marciapiedi antistanti. «La marcia di Selma, nonostante le violenze e un uomo morto per i colpi ricevuti dalla polizia — ha detto il Vescovo — è stata egualmente un trionfo della nonviolenza; quel morto di Selma, il pastore bianco James Reeb, sta a testimoniare che la libertà può essere perduta soltanto quando gli uomini liberi rifiutano di pagare il prezzo chiesto per la sua sopravvivenza». E venendo alle proposte concrete: «E' troppo tardi perchè il Presidente possa agire. Ma la personale presenza di Johnson a Selma potrebbe contribuire a restaurare la fiducia perduta e la speranza per il futuro. La sua presenza e un suo semplice discorso sul modo con cui la crisi debba essere risolta, parallelamente a una legge del Congresso che regoli la registrazione dei votanti, eviterebbe un disastro nazionale e rafforzerebbe la causa della umana libertà».

Sentirà queste parole Johnson? Le seguirà? Il suo atteggiamento lascia dubbiosi. E' vero che egli ha mandato stamattina a Selma un aereo speciale per portare a Boston, dove abita, la signora Reeb, moglie del pastore bastonato e morto stanotte, dopo una settimana di agonia, nell'ospedale della città alabamese (era uno dei sacerdoti bianchi che erano accorsi a Selma per appoggiare King e fu assalito, insieme con altri due pastori bianchi, in una imboscata di razzisti bianchi), ma è altrettanto vero che, irritato contro l'assedio cui era stato sottoposto ieri nella stessa Casa Bianca, ha dato disposizioni perchè, se un caso simile si ripetesse, la Casa Bianca non sia chiusa ai turisti, e i dimostranti siano immediatamente gettati fuori, senza tanti complimenti.

Finalmente oggi il Presidente ha potuto scendere nel suo ufficio; stanotte gli agenti hanno agito con la forza e hanno liberato la Casa Bianca dall'assedio, sollevando di peso i dimostranti, caricandoli in due o tre automobili, e portandoli in arresto in vari posti di polizia, donde sono stati messi in libertà, però, poco dopo. I protagonisti del primo «sit-in» della storia della Casa Bianca erano giovanissimi (tre addirittura minorenni) e in maggioranza donne.

I negri di Selma hanno passato la notte nelle strade della città, pregando e cantando inni religiosi, in «vigilia di amicizia» con James Reeb: la dimostrazione è stata organizzata appena la notizia della morte del religioso, arrivato qui da Boston per dare un appoggio morale a Martin King, è stata conosciuta. E stamani centinaia di negri, con in testa i pastori, i rabbini e i sacerdoti cattolici, e numerose suore, hanno chiesto ripetutamente al capo della polizia e al Sindaco il permesso di fare una marcia cittadina per dimostrare il loro dolore. «Una marcia a Selma è impossibile», è stata la risposta.

**S. T.**

---

SOTTO GLI OCCHI DI DECINE DI PASSANTI

## Fulminea rapina a Roma di gioielli per 20 milioni

***Rotto con il cric il cristallo un bandito arraffa i preziosi - Un catenaccio blocca il proprietario***

**Roma, 12**

Rapina in pieno giorno, nella zona di Piazza Vittorio, sotto gli occhi esterrefatti di decine di passanti i quali non hanno avuto alcuna possibilità di intervenire per la fulmineità dell'attacco dei rapinatori. I banditi sono riusciti a dileguarsi con un bottino di oltre venti milioni di gioielli, prima che la gente si rimettesse dalla sorpresa. Il fatto è accaduto alle 15,30.

Una «Giulia sprint» si è fermata a filo del marciapiede davanti alla gioielleria del signor Amleto De Dominicis, a quell'ora ancora chiusa. Dalla vettura è sceso un giovanotto che aveva sotto il braccio un qualche cosa avvolto in un giornale, un altro è rimasto al volante con il motore acceso e la marcia ingranata. Quello che era sceso a terra si è avvicinato con aria indifferente alla vetrina della gioielleria. Poi con uno scatto fulmineo ha lanciato l'arnese che aveva in mano — un cric — contro il cristallo che è andato in frantumi.

Coloro che si trovavano a passare, al rumore del vetro che precipitava in mille pezzi, si sono girati per vedere ma lo sconosciuto aveva già infilato le mani nella vetrina, e aveva arraffato il contenuto di tre vassoi d'argento e stava correndo verso l'auto. Qualcuno ha tentato di buttarsi sul rapinatore ma questi con uno scarto lo ha evitato, è balzato a bordo e la macchina ha saettato via ruggendo a tutta velocità.

Il proprietario della gioielleria è stato testimone impotente della rapina. Egli si trovava nel locale e per sicurezza aveva chiuso dall'interno la porta con un catenaccio. Quando ha visto lo sconosciuto lanciare il cric contro la vetrina è balzato per affrontarlo ma il catenaccio si era incastrato e non ha potuto aprire la porta.

---

COMMERCIA SOTTO IL SUO VERO NOME L'EX GAULEITER DEL TIROLO

## SCOPERTO A MONACO IL «FEDELISSIMO DI HITLER»

**Avrebbe dovuto difendere l'estremo covo dei nazisti nei monti bavaresi Pende su di lui una condanna a dieci anni - Mandò a morte trentamila ebrei**

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Monaco di Baviera, 12

Franz Hofer, «l'ultimo fedelissimo di Hitler», il Gauleiter del Tirolo che avrebbe dovuto proteggere l'estremo covo del nazismo, nel cuore delle montagne bavaresi e austriache, vive e lavora, prospero e tranquillo, nella Germania federale.

Il suo nascondiglio è stato scoperto da un redattore del giornale cattolico bavarese «La Cellula Vivente» e Hofer ha accettato di parlare con il giornalista, ha ammesso la propria identità ed ha rilasciato una intervista che apparirà nel prossimo numero del periodico: ma oggi un portavoce dell'Archidiocesi di Monaco, per espresso ordine del Cardinale Doepfner, ha anticipato la clamorosa rivelazione, in segno di protesta contro la manovra, da più parti tentata, di far passare la legge che farebbe cadere in prescrizione, nel prossimo maggio i crimini nazisti.

Hofer è ritenuto responsabile della morte di almeno 30.000 ebrei. Dopo il conflitto, fatto prigioniero dalle truppe americane, venne inviato in un campo di concentramento, ma qui riuscì a sfuggire ai propri custodi e a scampare ad ogni punizione. Il giornalista cattolico che ha scoperto il gerarca nazista, gli ha chiesto se dopo vent'anni, era rimasto ancora nazista. Hofer, che per i suoi trascorsi non ha subito neppure un giorno di carcere, ha avuto il coraggio di dire che «gli ideali del nazismo erano buoni, ma la loro traduzione in realtà era sbagliata».

Il «caso Hofer», secondo il punto di vista dell'Episcopato di Monaco, ovviamente ripreso anche dal giornale, rappresenta un esempio impressionante della necessità di sancire la non prescrizione dei crimini nazisti: è infatti stupefacente constatare che un gerarca nazista del rango di Hofer, figura di primissimo piano nel mondo nazista, almeno negli ultimi anni della guerra, ha potuto vivere e lavorare tranquillamente nella Germania d'oggi sotto il suo vero nome.

Hofer ha infatti detto al giornalista che lo ha trovato, di avere adottato fino al 1953 le generalità false di Franz Leitner. Dopo la sua fuga dal campo di concentramento, quello di Dachau, una Corte tedesca lo aveva infatti condannato in contumacia a dieci anni di lavori forzati: per evitare di essere trovato in virtù di questa condanna, egli aveva semplicemente cambiato nome, riuscendo a «mimetizzarsi» con successo. Nel 1953, tuttavia, svanito l'assillo della punizione, lo ex Gauleiter aveva pensato di poter tornare impunemente al proprio nome, cosa che aveva fatto senza per questo dover interrompere la carriera commerciale iniziata dopo la guerra.

Tra i diversi crimini imputati a Hofer (che ordinò l'esecuzione in massa di un gran numero di ebrei a Innsbruck) figurano due delitti che «La Cellula Vivente» sottolinea: essi ebbero come vittime due sacerdoti cattolici, messi a morte da Hofer dopo lunghe ore di penosissima tortura.

**U. P. I.**

---

*ANNUNCIO DELLA «NASA»: DUE AMERICANI INSIEME NELLO SPAZIO*

## Per il progetto «Gemini» volo gemello il ventidue marzo

***Tre circumnavigazioni del globo, quindi il tuffo nell'Oceano Atlantico Virgil Grissom e John Young i cosmonauti prescelti - Sulla Luna entro il '70***

DAL NOSTRO INVIATO
Washington, 12

*La flotta è stata messa in stato di allarme, gli squadroni di aerei e di elicotteri sono pronti, l'intera rete di radiotelecomunicazioni e quella dei radar sono in «esercitazione pratica», il centro astronautico di Cape Kennedy è mobilitato: il 22 marzo la prima astronave «Gemini», con due piloti a bordo, lascerà la base di lancio numero quattro del porto spaziale americano, per restare quattro ore e mezzo nello spazio, orbitando tre volte intorno alla Terra, alla velocità di trentamila chilometri l'ora, a un'altezza minima di centoquaranta chilometri e massima di duecentosessanta chilometri. Sarà il primo volo di due uomini nello spazio compiuto dagli americani: la corsa per raggiungere i sovietici continua.*



(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

**Cape Kennedy — Gli astronauti Grissom e Young in allenamento per il prossimo volo spaziale**

*«Se tutto andrà bene e quanto trarremo di insegnamento dal volo sarà soddisfacente — mi dice al telefono uno della «NASA» —, il programma sarà continuato come previsto: in giugno lanceremo due uomini destinati a restare quattro giorni in volo, e in autunno realizzeremo il più ambizioso progetto: una settimana di due astronauti nell'universo. Il ventidue marzo «andranno su» Virgil Grissom e John Young; altri, nei successivi esperimenti li sostituiranno.*

*Domando al tecnico della «NASA»: «E' sicuro il lancio del ventidue?». Risposta: «Se il tempo sarà favorevole e le circostanze tecniche non ci tradiranno all'ultimo momento, cosa del resto non improbabile, il lancio del ventidue è sicuro». Chiedo ancora: «Dove è prevista la discesa?». Risposta: «Anche quella è stata calcolata. Se l'astronave rispetterà la "tabella di marcia", la "Gemini" scenderà nello Atlantico, protetta da un paracadute, a settanta miglia dall'isola del Grande Turco, a Est delle Bahamas. Là si troverà la portaerei "Intrepid", che raccoglierà gli astronauti. La nave spaziale dovrebbe ammarare in un raggio di dieci miglia dal posto in cui sarà alla fonda la portaerei. In ogni caso, abbiamo deciso che l'incrociatore "Bigelow" si trovi a un punto stabilito, nel caso che la missione dovesse, per ragioni tecniche, finire alle prime due orbite, e che un altro incrociatore, il "Jones", sia in un'area in cui la "Gemini" potrebbe scendere se dovesse compiere una sola orbita».*

*«C'è la possibilità che il volo finisca prima del previsto?». «Tutte le possibilità debbono essere calcolate, nessuna esclusa — è la risposta —. Ma saranno tre orbite, e sicuramente saranno portate a termine. Siamo addirittura abituati ai messaggi degli astronauti, che chiedono verso la fine della missione di poter continuare il volo. Cosa impossibile, perchè i piani sono i piani».*

*«Dunque fra dieci giorni, se tempo e fortuna tecnica assisteranno gli astronauti, l'America avrà finalmente anche lei il suo volo gemello, come lo hanno avuto i russi. E' una delle prove fondamentali della preparazione all'assalto alla Luna, per la realizzazione di quel progetto «Apollo» che dovrebbe portare gli astronauti americani sulla Luna entro il 1970 (era stato previsto il 1967, e non tutte le speranze per quella data sono state abbandonate), e prima dei sovietici. Quando ho domandato alla «NASA» se il viaggio dalla Terra alla Luna non era per caso in dubbio dopo le fotografie del «Ranger», che dimostrerebbero come sul satellite terrestre sia impossibile atterrare per la grande quantità di «polvere» che copre il suolo lunare, la risposta è stata secca: «Andremo a vedere e giudicheremo di persona. Gli americani intendono "allunare" entro questa decade e "alluneranno"».*

**Stelio Tomei**

---

### AMPIO RIMPASTO nel Governo jugoslavo

**Belgrado, 12**

Il Parlamento jugoslavo ha proceduto oggi ad un ampio rimpasto del Governo federale. I Ministri esonerati sono: Filip Bajkovic, Industria; Marin Cetinic, Trasporti; Vojin Lukic, Interni; Moma Markovic, Sanità; Zoran Polic, Bilancio; Trajco Grujovski, Legislazione; Vilko Vinterhalter, Informazioni e Arnold Rajk, Giustizia; Nikola Mincev, direttore generale dell'Istituto per la pianificazione

Nuovi Ministri sono stati nominati: Haija Pozderac, per la Industria (ex Ministro per l'Economia); Milijan Neoricic, per i Trasporti (ex Sindaco di Belgrado); Milan Miskovic, per gli Interni (attuale Ministro per gli Interni della Croazia); Dragutin Kosovac, per la Sanità (finora Ministro per il Commercio); Milorad Zoric, per la Giustizia; Gustav Vlahov, per le Informazioni; Joze Brilej, per il Turismo; Ricard Stajner, all'Istituto per la pianificazione.

Questo rimpasto e la riorganizzazione strutturale del Governo costituiscono — secondo le parole del Vicepresidente del Consiglio esecutivo Zekovic — un nuovo passo verso la sempre minore interferenza degli organi statali negli affari economici del paese.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

**LETTINI** carrozzine seggioloni recinti cestine girelli materassini guancialini «Tutto per il bambino». Grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 22316 NN

**MATRIMONIALE** teak altre bellissime prezzi veramente convenienti. Visitateci: Crasso, via Giuliani 40. 42213 NN

**MATRIMONIALE** legno chiaro, armadio tre porte, vendesi. Telefonare 50091. 42294 NN

**MATRIMONIALI**, pranzo, soggiorni, cucine americane e svedesi, mobili-letto completi di libreria, bar-armadio, mobili singoli. Prezzi modici. Tomizza via Vasari 6. 42298 NN

**MATRIMONIALI** lussuosissime grande occasione, massima garanzia, ratealmente. Attenzione: Bosco 36. 62160/1 NN

### O Commerciali L. 40

**SCAMBI** vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi Oreficerie Stermin v Mazzini 40 74

### P Rappr. piazzisti L. 35

**A VERAMENTE** introdotti pasticcerie, panifici affidiamo vendita forni, macchine, ottime commissioni. Scrivere: Condor, via Lussemburgo, Verona. 1038 P

**DITTA** locale cerca signore signorine per lavoro di produzione non necessita esperienza, con minimo fisso e provvigioni. - Scrivere Cassetta 42252 P, UPI.

**GIOVANE** dinamico viagg. I cat. auto propria, cerca seria ditta prodotti largo consumo per Trieste e provincia, come piazzista o rappresentante. Escluso vendita a privati. Tel. 57926 ore 11-13 e 16-19. 22760 P

**BOVIS** Pedavena (Birre Pedavena, Dreher Venezia Spa) cerca introdottissimi alberghi ristoranti mense Friuli e Venezia Giulia vendita preparati brodo altri alimentari capillarmente reclamizzati nel settore. Forti immediate provvigioni. Concorso spese. Cestinansi offerte non referenziati. Scrivere Bovis - Pedavena (Belluno). 5445 P

**SUBCONCESSIONI** provinciali affida Sun-X Dupont vernici plastiche antisole. Referenziare cassetta 27 T, SPI Bologna. 5425 P

**VIAGGIATORE** per officine meccaniche cercasi. Scrivere SPI, Cassetta 99/R Padova. 5414 P

**25-40ENNI** spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, assume Trieste società importanza nazionale; stipendio rimborso spese e previdenze di legge. Cassetta 22657 P, UPI.

### Q Auto, moto, cicl. L. 50

**APPIA** III serie '60 in ottime condizioni vendo. Esposta via A. Volta 2, tel. 27192. 42268 Q

**AUTOCARRO** Fiat 1100 TN aprile '64, causa cessazione attività vendesi straoccasione. Telefonare 734221. 22734 Q

**BIANCHINA** panoramica aprile '61, come nuova vendo via Diaz 10, garage. 22735 Q

**FIAT** 500 fine '58 vendesi lire 150.000. Tel. 41980. 22759 Q

**FIAT** 600 '56 vendesi distributore Fina, F. Severo 2/3. 22755 Q

**FIAT** 1100 familiare '60, seminuova, vendesi presso Mio Bar via Carducci. 22740 Q

**FORD** Cortina '63, BMW '62, Bianchina panoramica '61, 1100 103 '54, A. R. Dauphine '60, Renault R 4 L '62, vende permuta Autorimessa «Sanzio», Viale R. Sanzio 27. 62427 Q

**GIULIA** '63, sprint '62, spider '63, Fiat 1800 '63, Volkswagen '64, Hillman super Minx '63, Giulietta '60, '61, Dauphine '61, Fiat 1400, 600 elaborata, Alfa Romeo Savra Ghega 6. 178Q

**GIULIETTA** TI vendesi occasione. Tel. 55293. 22743 Q

**TOPOLINO** vendesi. Tel. 59490. 42293 Q

600 rinnovata vendesi lire 190 mila, via Lonza 10, tel. 45114. 42316 Q

1100 lusso '59 vendesi occasione. Distributore Fina, F. Severo 2/3 42308 Q

1100 Special ottime condizioni, unico proprietario vendesi senza intermediari. Telef. 75395. 42300 Q

### R Cap. soc. cess. az. L. 60

**BAR** analcoolico, ottimo avviamento, centro vendita caffè grano pasticceria cedesi per malattia. Tel. 35617 ore 9-13, 15-19. 22739 R

**CEDO** avviatissimo bar caffè ristorante, 18.000.000 trattabili. Geometra Serafini via Ginnasio Vecchio 3 (piazza XX Settembre) Udine. Telef. 2634. 5448 R

**LATTERIA** avviata 150 giornalieri. Facilitazione pagamento, vendesi. S. Lazzaro 20. 100 R

**LATTERIA** Caffè-latteria affitto subito persone pratiche cauzionando. Polese, Vasari 16. 22723 R

**LAVASECCO** automatica facile direzione vendesi affarone causa partenza. Tel. 731353. 42305 R

**NEGOZIO** frutta e verdura affittasi o vendesi. Telef. 23239. 22725 R

### S Case, ville, terreni L. 60

**A.A.A.A.A.A.A.A. ORGANIZZAZIONE IMMOBILIARE ITALIA** 61512, 38102, PONTEROSSO 3. BOLLETTINO VENDITE 1672. BAIAMONTI 56/11, visite 15-17, domani 11-13, 1-2 stanze, 2,7/5.200.000. SAN MARCO-ALVIANO, 1-4 stanze, ogni comfort, accettansi Aldisiani, visite 10-13, 15-17, domani 11-13. 125 S

**A APPARTAMENTI** centrali, signorili, 1-2-3 stanze, poggioli, centralnafta, ascensore, consegna marzo-aprile, vendonsi fortissime dilazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 22764 S

**A APPARTAMENTO** signorile, corso ultimazione, 2 stanze, cucina, bagno, centralnafta, ascensore, vendesi, forti dilazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 22774 S

**A. APPARTAMENTO** signorile, soleggiatissimo, VII piano, imminente consegna, 3 stanze, soggiorno, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, rifiniture lussuose, vendesi facilitazioni. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 22766 S

**A. ATTICO. AFFARONE.** (San Marco), salone, 2 stanze, accessori, vastissima terrazza vista mare, centralnafta, ascensore, vendesi dilazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 22765 S

**A. COMPLESSO, FLAVIA,** attiguo Stadio. Vendonsi ultimi appartamenti 2-3 stanze, ogni comfort. Facilitazioni pagamento. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 22767 S




**A LOCALE** 120 mq. edifici costruzione Flavia, fermata filovia, vendesi facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 22772 S

**A LOCALE** San Giacomo, 35 mq., adatto artigiano, deposito, vendesi occasione. Facilitazioni. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 22768 S

**A. REVOLTELLA** 144, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, ripostiglio, cantina, centralnafta, ascensore, pronto ingresso, mutuo facilitazioni. Visite sul posto 10-12. Tel. 37161. 42313 S

**CIVIDIN & ROSENWASSER**
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
**ABITAZIONI VIA VERGERIO MUTUO VENTICINQUENNALE**

**A REVOLTELLA** 144, attico panoramico, ampia terrazza, centralnafta, ascensore, pronto ingresso, mutuo facilitazioni. Visite sul posto 10-12. Tel. 37161. 42313 S

**A SAN LUIGI.** Palazzine panoramiche con giardino. Appartamenti 1-2 stanze, soggiorno, accessori, centralnafta, ascensore, vendonsi. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 22775 S

**A SANZIO** (Impresa Lionetti-Sfrecola). Appartamenti soleggiatissimi, 2-3 stanze, ogni comfort, vendonsi. Accettansi Aldisiani. AGEP, Passo Goldoni 2 (pomeriggio aperto). 22772 S

**A. STANZE** 2, salone, accessori comforts, garage, nuovo, pronto, signorile, vicino centro, vista mare, poggioli, giardino comune, vendesi facilitazioni. Recapito: 41337. 22757 S

**A. VIA MILANO,** centralissimi appartamenti con ogni comfort, consegna maggio, facilitazioni pagamento, vende direttamente proprietario. Telef. 36041. 42306 S

**ALDISIANO** rinunciatario cercasi. Tel. 49279. 22705 S

**APPARTAMENTI** Perugino, Severo, San Luigi, Giustinelli, Roma, vendonsi. Tel. 50395. 22730 S

**APPARTAMENTO** prima entrata, stanza, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, centralnafta, vendesi. Telef. 68888. 42315 S

**APPARTAMENTO** signorile, salone, 3 stanze doppi servizi, vista, tutti comforts, vendesi. Telefono 31609, ore 10-12, 15-19. 22739 S

**CAMPAGNA** Friuli collina, acquisto. Offerte dettagliate inintermediari. Passaporto 4220167/P fermo posta Trieste centro. 62458 S

**CASA,** affarone, bella posizione, via Commerciale, 7 quartieri, vendo oppure permuto. Cassetta 22776 S UPI.

**GRADO** straoccasione vendesi appartamento due vani servizi, pronto ingresso, tremilioni; altre occasioni appartamenti negozi. Agenzia A.L.S., tel. 8761, Villaresidenziale Grado. 515 S

**NEGOZIO** e magazzino in stabile nuovo, vendonsi. Tel. 37161. 42314 S

**SALONE** 2 stanze stanzetta cucina doppi servizi poggiolo panoramico riscaldamento centrale ascensore, nuova costruzione via Negrelli 8, affittasi L. 58.000. Telefonare 52837. 42270 S

**CIVIDIN & ROSENWASSER**
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
**CASE BEN COSTRUITE E BENE UBICATE**

**TERRENO** panoramico, occasione, vendesi, Tel. 55493, dalle ore 9 alle 12. 22720 S

**TERRENO** 1000 mq., vendesi privato con luce, acqua, Grignano costiera. Tel. 732258, negozio. 42302 S

**VILLA** prefabbricata con splendida terrazza, rifiniture accurate in zona verde, vendesi. Telefono 37161. 42314 S

**VILLA** o terreno 750 mq. vendo Sistiana, prezzo conveniente. Telefonare 75233. 22758 S

**VILLETTE** signorili ottima posizione pineta vendonsi Lignano. Scrivere «Euromare» Lignano. 835 S

### U Matrimoniali L. 70

**MATRIMONIO** sollecito, ricco, felice! Richiedete gratuitamente riservatissimo elenco ottime proposte matrimoniali Serietà assoluta. «Famiglia», Casella postale 3184, Milano. 5275 U

### CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandate o espresso) e spedite per posta.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

**CIVIDIN & ROSENWASSER**
Via Diaz 7, tel. 30088 - 35107
**ABITAZIONI CON VANTAGGIOSE CONDIZIONI DI PAGAMENTO**

# Orario ferroviario

## STAZIONE CENTRALE

### VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

#### PARTENZE

| | |
|---|---|
| 5.45 A | Portogruaro |
| 6.10 R | Venezia - Bologna Milano (1) |
| 6.35 D | Venezia Milano - Torino Roma |
| 8.46 R | Venezia Roma (Roma prenot. obblig.) |
| 9.15 DD | Venezia - Milano Parigi |
| 10.10 A | Portogruaro |
| 13.00 R | Venezia |
| 13.30 A | Portogruaro |
| 14.45 D | Venezia |
| 16.05 D | Venezia - Parigi |
| 16.50 A | Monfalcone - Portogruaro |
| 17.45 D | Venezia - Bari, coincidenza per Milano |
| 18.50 A | Monfalcone - Portogruaro |
| 19.27 A | Monfalcone - Cervignano |
| 21.50 DD | Venezia - Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) Mestre - Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma) |

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria.

#### ARRIVI

| | |
|---|---|
| 6.22 A | Cervignano - Monfalcone |
| 7.25 A | Portogruaro - Monfalcone |
| 8.00 DD | Torino - Milano - Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste) |
| 9.30 D | Marsiglia - Ventimiglia - Genova Milano - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste) |
| 11.38 R | Venezia |
| 12.52 D | Parigi - Milano - Venezia |
| 13.55 A | Cervignano - Monfalcone |
| 15.30 D | Bari - Venezia |
| 17.20 D | Venezia - Portogruaro - Cervignano |
| 18.07 A | Monfalcone (**) |
| 18.52 R | Bologna - Venezia |
| 19.24 A | Portogruaro - Monfalcone |
| 19.50 DD | Parigi - Milano - Venezia |
| 21.30 R | Milano - Roma - Venezia (*) |
| 22.32 A | Venezia - Monfalcone |
| 23.55 DD | Torino - Milano Genova (II) - Roma Bologna - Venezia |

(*) Solo I classe — (**) Sosp. la domenica.

### UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

#### PARTENZE

| | |
|---|---|
| 3.40 A | Udine - Tarvisio |
| 5.20 A | Udine |
| 5.15 D | Udine - Tarvisio |
| 6.21 A | Udine |
| 7.16 D | Udine - Tarvisio Vienna - Monaco |
| 9.45 A | Udine - Tarvisio |
| 12.20 D | Udine |
| 12.30 A | Udine |
| 14.30 A | Udine |
| 16.24 A | Udine - Tarvisio |
| 17.30 A | Udine |
| 19.10 D | Udine |
| 19.53 A | Udine |
| 20.52 D | Udine - Tarvisio Vienna |
| 21.55 A | Udine |

#### ARRIVI

| | |
|---|---|
| 1.08 D | Udine |
| 7.05 A | Udine |
| 7.50 A | Udine |
| 8.20 D | Udine |
| 9.12 A | Udine |
| 9.20 D | Vienna - Monaco |
| 12.00 A | Tarvisio - Udine |
| 15.08 A | Udine |
| 17.30 A | Udine |
| 18.58 DD | Tarvisio - Udine |
| 20.00 A | Udine |
| 21.15 A | Udine |
| 22.40 A | Udine |
| 23.50 D | Monaco - Vienna Tarvisio - Udine |

### POGGIOREALE LUBIANA - BELGRADO

#### PARTENZE

| | |
|---|---|
| 0.20 D | Poggioreale - Lubiana - Zagabria - Belgrado |
| 7.22 A | Poggioreale |
| 8.35 D | Poggioreale - Fiume Lubiana |
| 13.40 A | Poggioreale |
| 18.00 A | Poggioreale |
| 20.22 A | Poggioreale |
| 20.14 D | Poggioreale - Lubiana - Belgrado - Atene Istanbul |

#### ARRIVI

| | |
|---|---|
| 5.30 D | Belgrado - Zagabria Lubiana - Poggioreale |
| 7.12 A | Poggioreale |
| 8.30 D | Belgrado - Lubiana Poggioreale |
| 11.20 A | Poggioreale |
| 16.55 A | Poggioreale |
| 19.35 D | Lubiana - Fiume Poggioreale |